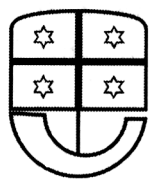


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5484815
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo €. 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: €. 160,00 - Parte I: €. 40,00 - Parte II: €. 80,00 - Parte III: €. 40,00 - Parte IV: €. 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di €. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione €. 5,00 - Testo €. 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi,15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 16.05.2007 N. 19

Nulla osta – ai sensi degli articoli 76 e 69 della 4 settembre 1997 n. 36 (legge urbanistica regionale) e successive modificazioni – all'approvazione di variante al PTC-ACL sottesa alla variante al PUC inerente l'area di proprietà della Società Panorama e le adiacenti aree delle ex fonderie di Multedo – Comune di Genova.

pag. 2628

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 16.05.2007 N. 20

Proposta di legge alle Camere ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione: 'Disposizioni in materia di Governo della spesa farmaceutica'. pag. 2628

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 16.05.2007 N. 22

Entita' dell'indennita' giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro nell'anno 2007. Legge regionale 8 novembre 1988 n. 55. pag. 2629

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 18.05.2007 N. 23

Nomina del Presidente e di due Consiglieri nel Consiglio Direttivo della Fondazione Film Commission Genova – Liguria. pag. 2630

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 524

Approvazione del documento "Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica triennale - triennio 2004/2007". pag. 2630

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 526

L.r. n. 16/2005. Approvazione definitiva del bando per la concessione di contributi per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo della Liguria. pag. 2659

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 527

Relazione sulla attività svolta in materia di Tutela del Consumatore e degli Utenti per l'anno 2006 - L.R. 26/2002, art.6, comma 4. pag. 2682

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 528

L.R. 2 luglio 2002 n. 26 - "Piano degli interventi d'iniziativa della Giunta regionale per l'anno 2007" - Realizzazione di un convegno di approfondimento e diffusione delle problematiche inerenti le discipline bionaturali per il benessere. pag. 2684

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 529

Ricognizione delle strutture dell'area sociosanitaria (anziani, disabi-

- li, patologie psichiatriche, dipendenze, AIDS) con profili di accreditamento e modifica del manuale di accreditamento di cui alla DGR 5 dicembre 2003, n. 1575.** pag. 2684
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 532**
- Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i Pediatri di Libera Scelta.** pag. 2730
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 535**
- Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dalla l.r. 20/02/2007, n. 7 "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati".** pag. 2740
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 536**
- Variazioni per euro 1.971.309,12 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03.04.2007, n. 16 fondi statali per la gestione del servizio idrico integrato - l. 388/2000 (5° provvedimento).** pag. 2742
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 537**
- Variazioni per euro 98.340,00 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03.04.2007, n. 16 fondi per il programma comunitario "Forest Focus - IT 2005-2006" - Convenzione del 27.02.2007 (6° provvedimento).** pag. 2744
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 542**
- DOCUP OB 2 2000/2006 Misura 2.6 Attività di supporto alla gestione ambientale regionale componente d) certificazioni ambientali. Contributi per rinnovo o mantenimento certificazione ambientale Enti pubblici liguri.** pag. 2746
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 543**
- Istituzione della rete ligure dei "Centri per lo studio ed il trattamento del tabagismo".** pag. 2748
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.05.2007 N. 551**
- Legge regionale n. 28/1998 "Interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace". Approvazione schema d'intesa con le Province Liguri per un coordinamento interistituzionale sulla cooperazione allo sviluppo.** pag. 2751

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
29.05.2007 N. 48**

**Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di
Commercio di Genova.** pag. 2754

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
29.05.2007 N. 50**

**Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di
Commercio di Savona.** pag. 2754

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
01.06.2007 N. 51**

**Individuazioni turnazioni stazioni servizio autostradali che devono
rimanere aperte. Regolamentazione provvisoria delle prestazioni
indispensabili nel settore dei distributori di carburante. Delib.
Commissione garanzia n. 1/94-19/2001.** pag. 2755

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 N. 145**

**Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsio-
ne per l'anno finanziario 2007" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma
della l.r. 15/2002. Euro 2.540.452,00 (4° provvedimento).** pag. 2756

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 N. 146**

**Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanzia-
rio 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 1.620.000,00
(22° provvedimento).** pag. 2758

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 N. 147**

**Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanzia-
rio 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 112.600,00
(23° provvedimento).** pag. 2760

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 N. 148**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanzia-

rio 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 37.000,00 (24° provvedimento). pag. 2763

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 N. 149**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 39.739,62 (25° provvedimento). pag. 2764

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 N. 150**

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 1.000.000,00 (5° provvedimento). pag. 2765

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI
ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
07.05.2007 N. 2718**

Pratica: D/4307. Derivazione: Sorgente Cian De Dria (trib. T. Lavagna - Bacino T. Entella). Titolare: Peirano Ornella ed altri. Domande in data 25.08.05 di Cera Annamaria Santina e in data 22.12.05 di Gerace Moira, di subentro in quote parte nel D.D.S. n. 49 in data 20.09.93 di concessione di derivazione in Comune di S. Colombano Certenoli per uso irriguo. pag. 2767

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA
DI GENOVA 30.05.2007 N. 3225**

Comune di Cogorno. Varianti al Piano Regolatore Generale concernenti l'individuazione di tre nuove zone da destinare a servizi pubblici in Via Cav. Felice Cogorno, in località Costa dei Landò e in Via Divisione Coduri. pag. 2768

PROVINCIA DI GENOVA

Ditte: Fossa Agostino ed altri; Azienda Sanitaria Locale n. 4 Chiavarese; Rolleri Emanuele ed altri; Calvi Aldo ed altri; Gandolfo Angelo. Domande per concessione derivazione acqua. pag. 2769

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 29.05.2007 N.
631**

Comune di Pornassio. Variante al Piano Regolatore Generale relativa alla trasformazione di una Zona "B" di completamento in una Zona "AC" artigianale di completamento. Diniego. pag. 2770

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 29.05.2007 N. 632

Comune di Dolceacqua. Variante al Piano Regolatore Generale relativa alla modifica all'art. 22 bis delle Norme Tecniche di Attuazione. pag. 2771

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 29.05.2007 N. 633

Comune di Ospedaletti. Variante parziale al Piano Regolatore Generale relativa alla definizione delle modalità edificatorie dell'area a servizi SPNI2 lotto di intervento, sede della squadra di protezione civile e antincendio. pag. 2771

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 12.04.2007 N. 2996

Rio Delle Armi - Comune di Andora - Richiesta voltura e concessione per nuova sistemazione idraulica del Rio - Autorizzazione inizio lavori. Richiedente: Condominio Conca Verde. pag. 2774

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 17.05.2007 N. 3930

Corso d'acqua: Rio Verina. Domanda in data 10.04.2007 per rinnovo licenza annuale di attingimento d'acqua ad uso irriguo per una quantità d'acqua di moduli 0,0018 (l/sec. 0,18) tramite prelievo puntuale ed istantaneo di 1 l/sec. per quattro ore al giorno (dalle ore 15,00 alle ore 19,00) ad uso irriguo in Comune di Osiglia. Praica n. 5/05 - Identificativo: I0520006. Richiedente Sig. Roveta Aldo. pag. 2772

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 18.05.2007 N. 3950

Sorgente nel bacino del torrente Orba - Concessione preferenziale per derivazione d'acqua ad uso igienico in località Monte Beigua del Comune di Sassello. Concessionario: Ray Way S.p.A. e Provincia Ligure dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi del Convento del Deserto di Varazze. Fasc. 37/02. pag. 2773

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 22.05.2007 N. 4016**

Richiedente: Società Italiana per il Gas. Corso d'acqua: Rio Moglie e Rio Valchiosa (Rio di Bragno) in località Bragno del Comune di Cairo Montenotte. Rinnovo in sanatoria della concessione demaniale per mantenimento dell'attraversamento con condotta gas DN 80 ancorata al ponte sulla S.P. n. 36.

pag. 2774

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 22.05.2007 N. 4023**

Corso d'acqua Rio Galletto Loc. Legino in Comune di Savona. Domanda intesa ad ottenere la concessione per la realizzazione di un ponte su corso d'acqua Rio Galletto nel Bacino del Rio Molinero in Loc. Legino nonchè l'autorizzazione ai fini idraulici per la realizzazione di arginatura sullo stesso Rio Galletto al fine di costruire un edificio a destinazione artigianale. Autorizzazione all'inizio dei lavori. Richiedente: Consorzio Adventa.

pag. 2774

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 22.05.2007 N. 4028**

Richiedente: Società Italiana per il Gas. Corso d'acqua adiacente al Rio Kien - Località Varigotti - Comune di Finale Ligure. Concessione in Sanatoria per l'attraversamento di un rio adiacente al Rio Kien tramite condotta gas DN 90 PE posta lateralmente a ponte esistente.

pag. 2775

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 22.05.2007 N. 4042**

Rio Ferrere - Località Colombera - Comune di Cairo Montenotte - Autorizzazione temporanea per il mantenimento di attraversamento con condotta gas dn 40 staffata al ponte esistente. Richiedente: Società Italiana per il Gas S.p.A.

pag. 2775

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 23.05.2007 N. 4057**

Rio Merco - Località Torracchetta - Comune di Ortovero - Richiesta concessione in sanatoria per l'attraversamento del rio con ponte pedonale in pietra e con opere di adeguamento e ristrutturazione. Autorizzazione inizio lavori. Richiedente: Arroscia 2000 srl.

pag. 2776

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 29.05.2007 N. 4186**

Rio Curagnata - Località Curagnata - Comune di Cairo Montenotte - Rinnovo in sanatoria dell'autorizzazione temporanea assentita con atto dirigenziale n. 1205 del 27.02.2006 relativa al mantenimento di tubo gas dn 80 ancorato al ponte comunale esistente. Richiedente: Società Italiana per il Gas.

pag. 2776

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 29.05.2007 N. 4192

Torrente Teiro - Località S. Donato - Comune di Varazze - Rinnovo in sanatoria dell'autorizzazione temporanea assentita con atto del dirigente del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Savona n. 2663 del 8.5.2006 (scadenza 9.2.2007) relativa al mantenimento dell'attraversamento con conduttura gas DN 100 AR staffata a valle del ponte. Richiedente: Società Italiana per il Gas p. A.

pag. 2777

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 17.05.2007 N. 3925

Richiedente: Grasso Armando e Oliveri Teresa - Corso d'acqua Fiume Bormida di Mallare - Località Codevilla - Comune di Mallare. Domanda intesa ad ottenere la Licenza di Attingimento per derivare una quantità d'acqua di moduli 0,0166 (1/sec. 1,66) ad uso irriguo pr 1 ora e 9 minuti al giorno (dalle ore 9.00 alle ore 10.09) - Comune di Mallare. Pratica n. 35/06 - Identificativo: I0720001.

pag. 2777

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 24.05.2007 N. 4079

Concessione preferenziale per derivare da un pozzo denominato "Scuole Elementari" nel Bacino del Torrente Celle o Ghiare una quantità d'acqua di moduli 0,08 (1/sec. 8,00) ad uso potabile. Località Via Colla - Comune di Celle Ligure. Pratica n. 317/2003 - Identificativo: I0400234. Richiedente: Comune di Celle Ligure.

pag. 2778

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 24.05.2007 N. 4088

Concessione preferenziale per derivare da un pozzo denominato "Scuole Medie" nel Bacino del Torrente Celle o Ghiare una quantità d'acqua di moduli 0,16 (1/sec. 16,00) ad uso potabile. Località Via Colla - Comune di Celle Ligure. Pratica n. 318/2003 - Identificativo: I0400235. Richiedente: Comune di Celle Ligure.

pag. 2779

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE DIFESA DEL

SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 29.05.2007 N. 4181

Richiedente: Panizza Sandra - Corso d'acqua Torrente Neva - Comune di Zuccarello. Domanda intesa ad ottenere la licenza di attingimento per derivare una quantità d'acqua di moduli 0,0183 (l/sec. 1,83) ad uso irriguo per 2 ore al giorno (dalle ore 10.00 alle ore 12.00) - Comune di Zuccarello. Pratica n. 4/05 - Identificativo: I0520004. pag. 2779

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 22.05.2007 N. 223

Pratica n. 5443. Corso d'acqua Fosso Tralacolla. Nulla Osta Idraulico n. 11500. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali, in sanatoria, relativa all'attraversamento della strada comunale per Rovereda sul fosso Tralacolla fra i mappali 4 e 70 del foglio 12 del Comune di Rocchetta Vara. Ditta: Comune di Rocchetta Vara. pag. 2780

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 30.05.2007 N. 245

Pratica n. 5409. Corso d'acqua: rio Carpeneggio. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di n. 2 passerelle carrabili e innalzamento di un tratto di muro di sponda destra e apertura chiavica di scarico nel rio Carpeneggio nell'ambito del progetto per la costruzione di n. 14 posti auto pertinenziali interrati in loc. Dalla Chiesa, nel Comune di Bonassola. Ditta: Zoppi Gian Luigi e Goller Michele. pag. 2780

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE –
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

16.05.2007**N. 19**

Nulla osta – ai sensi degli articoli 76 e 69 della 4 settembre 1997 n. 36 (legge urbanistica regionale) e successive modificazioni – all’approvazione di variante al PTC-ACL sottesa alla variante al PUC inerente l’area di proprietà della società Panorama e le adiacenti aree delle ex fonderie di Multedo – Comune di Genova.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

- 1) di esprimere, ai sensi del combinato disposto degli articoli 76 e 69 della l.r. 36/1997 e successive modificazioni, il nulla osta all’approvazione della variante al vigente Piano Territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti Produttivi dell’Area Centrale Ligure in premessa indicata, sottesa alla variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova relativa all’area di proprietà della Società Panorama ed alle adiacenti aree delle ex fonderie di Multedo;
- 2) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(allegato omesso)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE –
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

16.05.2007**N. 20**

Proposta di legge alle Camere ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione: “Disposizioni in materia di Governo della spesa farmaceutica”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

di approvare l’allegata proposta di legge alle Camere a norma del comma 2 dell’articolo 121 della

Costituzione, avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di governo della spesa farmaceutica".

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(allegato omesso)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE –
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

16.05.2007

N. 22

Entita' dell'indennita' giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro nell'anno 2007. Legge regionale 8 novembre 1988 n. 55.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 8 novembre 1988 n. 55 (norme per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cantieri scuola e di lavoro) ed in particolare l'articolo 2, comma 3 che prevede che il Consiglio Regionale deliberi annualmente, su proposta della Giunta, l'entità della indennità giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro;

Richiamata la propria deliberazione n. 14 del 27 aprile 2006 con la quale è stato stabilito di aumentare per l'anno 2006 la quota dell'indennità giornaliera da corrispondere ai lavoratori inseriti nei cantieri scuola e di lavoro portandola da euro 40,00 a euro euro 42,00;

Atteso che la Commissione Regionale di Concertazione, di cui all'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 1998 n. 27 (disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro), nella seduta del 17 gennaio 2007, tenuto conto degli "indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati", ha deliberato di adeguare per l'anno 2007 la suddetta indennità giornaliera portandola a euro 43,00;

Ritenuto opportuno provvedere all'adeguamento di cui sopra;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 26 febbraio 2007 preventivamente esaminata dalla V Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 26 aprile 2007;

D E L I B E R A

di aumentare a euro 43,00 l'indennità giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro di cui alla legge regionale 8 novembre 1988 n. 55.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE –
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA****18.05.2007****N. 23****Nomina del Presidente e di due Consiglieri nel Consiglio Direttivo della Fondazione Film Commission Genova – Liguria.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 dello Statuto della Fondazione Film Commission Genova - Liguria, Presidente del Consiglio Direttivo il Signor Dellacasa Gianni;
2. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 dello Statuto della Fondazione di cui trattasi, Consiglieri nel Consiglio Direttivo i Signori Biello Daniele e Ricci Gianfranco.

IL PRESIDENTE
Giacomo RonzittiI CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**25.05.2007****N. 524****Approvazione del documento "Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica triennale - triennio 2004/2007".**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO:

- l'Accordo Quadro, sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 in cui sono definite le linee guida per la realizzazione di una offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il Protocollo d'intesa del 29/07/2003 tra la Regione Liguria, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MPLS) per la "Realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di una offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale";
- il Protocollo di intesa tra la Regione Liguria e la Direzione scolastica regionale della Liguria del 1/08/2003 per promuovere e realizzare, ai sensi delle indicazioni di cui ai due Accordi sopra citati, di una offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale che valorizzi ed integri positivamente le specificità del sistema regionale ed il sistema regionale dei servizi del lavoro;

- l'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 28 ottobre 2004 per la certificazione finale e intermedia delle competenze e il riconoscimento dei crediti formativi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1540 del 13/12/2002 di approvazione delle sperimentazioni integrate tra il sistema scolastico e formativo previste dal protocollo d'Intesa Regione Liguria – Ministero dell'Istruzione – Ministero del Lavoro;

VISTA:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1630 del 16/12/2003, di approvazione dell'iniziativa sperimentale "Percorsi di qualificazione professionale 2004/2007";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 594 del 11/06/2004, relativa all'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili-finanziabili dell'iniziativa sperimentale "Percorsi di qualificazione professionale 2004/2007";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 874 del 6/08/2004, relativa alla individuazione dei Soggetti attuatori dell'iniziativa sperimentale "Percorsi di qualificazione professionale 2004/2007", ed in particolare dell'approvazione dei costi delle singole iniziative sperimentali valutati dalla Commissione Dipartimentale incaricata all'esame dei progetti;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1206 del 14/10/2005, con la quale venivano attribuite alle Province liguri le funzioni inerenti la gestione dei nuovi percorsi formativi sperimentali, attivati ai sensi della legge n.53/2003, ed in particolare il 2° anno (anno scolastico 2005/2006) dei "Percorsi di qualificazione professionale 2004/2007";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 772 del 21/07/2006, di attribuzione alle Province liguri delle funzioni inerenti la gestione dei nuovi percorsi formativi sperimentali, attivati ai sensi della legge n.53/2003, ed in particolare il 3° anno (anno scolastico 2006/2007) dei "Percorsi di qualificazione professionale 2004/2007";

DATO ATTO che nell'anno scolastico 2006/2007 si conclude il percorso di qualifica triennale professionale sperimentale (2004/2007), è quindi necessario predisporre le prove d'esame al fine del conseguimento della qualifica triennale per le diverse tipologie dei corsi;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 474 del 19/05/2006 con la quale sono state approvate, in via sperimentale, le "Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica triennale – triennio 2003/2006";

CONSIDERATO, per ragioni organizzative e di miglioramento del sistema di procedura degli esami di qualifica triennale, debbano essere apportate delle modifiche a quanto approvato con D.G.R. n. 474/2006 e pertanto predisposto un nuovo documento;

VISTO il documento "Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica triennale – triennio 2004/2007", predisposto dal Settore competente, Sistema Educativo Regionale, allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del documento oggetto del presente provvedimento;

SU PROPOSTA del Vice Presidente della Giunta regionale e Assessore all'Istruzione, Formazione, Ricerca, Innovazione tecnologica, Dott. Massimiliano Costa;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il documento "Linee guida per lo svolgimen-

- to degli esami di qualifica triennale - triennio 2004/2007", che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato A);
- 2) di fissare la data di inizio della prova d'esame multidisciplinare (prova scritta) il giorno 12/06/2007 alle ore 9, mentre il calendario delle prove professionali e orali verrà definito durante la riunione preliminare della Commissione esaminatrice;
 - 3) di stabilire che ai componenti delle commissioni d'esame sia corrisposto, con oneri a carico delle Istituzioni formative, un gettone di presenza, quale compenso spettante, in applicazione della legge regionale n.25 del 4 giugno 1996, art.4;
 - 4) di dare atto che ai dipendenti pubblici facenti parte della commissione d'esame, il gettone di presenza sarà corrisposto in relazione alle norme relative al loro stato giuridico;
 - 5) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria con procedura di urgenza.

SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

Regione Liguria**Guida e indicazioni per gli esami di qualifica triennale sperimentale**

<u>1. Premessa</u>	
<u>2. Il nuovo titolo di qualifica di istruzione e formazione professionale</u>	
<u>3. La struttura dell'esame e le prove</u>	
<u>3.1 La prova scritta multidisciplinare</u>	
<u>3.2 La prova professionale</u>	
<u>3.3 Il colloquio</u>	
<u>4. Requisiti di ammissione</u>	
<u>5. Composizione delle commissioni d'esame</u>	
<u>6. La valutazione finale</u>	
<u>7. La certificazione finale e intermedia con valore di credito formativo</u>	
<u>8. Allievi disabili</u>	
<u>9. Modalità di svolgimento delle prove</u>	
<u>10. Pubblicazione dei giudizi e ricorsi</u>	
<u>11. Allegati</u>	

1. Premessa

La Regione Liguria ha attivato a partire dall'anno formativo 2003-2004 un'offerta sperimentale di percorsi di qualificazione professionale triennale, rivolta a tutti i giovani in possesso del diploma di scuola media inferiore e soggetti alla nuova normativa del diritto dovere di istruzione e formazione per almeno 12 anni, ovvero sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, così come stabilito dal decreto legislativo concernente il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera c) della legge 28 marzo 2003, n° 53.

I percorsi triennali sperimentali rientrano nell'Accordo Quadro tra MIUR, MPLS, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane, sottoscritto in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003.

Tale Accordo è stato recepito dalla Regione Liguria attraverso il Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la "*Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione*" approvato con D.g.r. n° 981 del 13/09/2002 e formalmente sottoscritto il 24/11/2002. A ciò si è successivamente aggiunto anche il Protocollo d'intesa che la Regione Liguria ha sottoscritto con la Direzione Scolastica Regionale il 1/08/2003.

I nuovi percorsi sperimentali si collocano a pieno titolo all'interno di una prospettiva di profondo cambiamento del ruolo e delle funzioni della formazione professionale regionale, non più concepita esclusivamente come strumento di politica attiva del lavoro e al più come luogo di recupero degli insuccessi scolastici, ma finalizzata a garantire l'assolvimento del diritto dovere di Istruzione Formazione Professionale (IFP) attraverso il pieno esercizio dei nuovi diritti di cittadinanza in un quadro culturale di formazione di base più ampio rispetto al passato.

Tale cambiamento costituisce la premessa indispensabile affinché sia garantita la pari dignità di tutti i percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale all'interno del secondo ciclo di studi, attraverso un comune riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dal decreto legislativo n.226 del 17 ottobre 2005, al Profilo Educativo Culturale e Professionale (Pecup), agli standard formativi minimi relativi alle competenze di base.

2. Il nuovo titolo di qualifica di istruzione e formazione professionale

Il riferimento dei percorsi triennali sperimentali agli *standard formativi minimi* relativi alle competenze di base, stabiliti dalla Conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2004, garantisce una *spendibilità nazionale* degli esiti formativi certificati, intermedi e finali, anche ai fini dei passaggi dai percorsi sperimentali di Istruzione Formazione Professionale (IFP) ai percorsi scolastici. Tale impostazione trova conferma anche nel successivo Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2004, in materia di certificazione delle competenze e crediti formativi, ai fini del riconoscimento reciproco tra il sistema dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale.

Gli standard formativi minimi sono stati elaborati nell'ambito del *tavolo di partenariato interistituzionale* in attuazione dell'art. 4 dell'Accordo quadro 19 giugno 2003 (tra il MIUR, il MLPS, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane) e successivamente formalizzati in sede di Conferenza Unificata in data 15/01/2004.

Gli standard sono articolati in quattro aree (1 area dei linguaggi, 2 area scientifica, 3 area tecnologica, 4 area storico-socio-economica) e "*si riferiscono ad un'accezione di competenze di*

base più ampia di quella tradizionalmente utilizzata nella formazione professionale”, in quanto finalizzata a garantire i “diritti di cittadinanza” e lo “sviluppo della persona”.

Il nuovo titolo di qualifica triennale del sistema di istruzione e formazione professionale scaturisce, quindi, non solo dall’architettura del secondo ciclo, così come definito dalla legge 53/03 e dal decreto legislativo n.226/2005 sulle norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni del secondo ciclo, ma trova un’ulteriore legittimazione istituzionale nei due accordi sopra citati che allo stato attuale costituiscono due pilastri fondanti del riordinamento del sistema educativo nazionale.

3. La struttura dell’esame e le prove

La tipologia dell’esame proposta per i percorsi sperimentali scaturisce dalla necessità di valorizzare le peculiarità di un percorso professionalizzante, ma al tempo stesso coerente con le novità ed i cambiamenti introdotti dalla sperimentazione, con particolare riferimento al perseguimento di obiettivi educativi e culturali più ampi rispetto al passato.

Ciò comporta che le prove d’esame debbano essere in grado di verificare nell’allievo/a non più solo i requisiti di professionalità previsti dalla qualifica in uscita dal percorso, ma anche i requisiti di cittadinanza a partire dal possesso di un quadro culturale di formazione di base.

L’esame finale di qualifica rappresenta quindi il momento attraverso cui si verifica il raggiungimento, da parte del candidato, di quei requisiti (educativi, culturali e professionali) che garantiscono l’assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione nella prospettiva del successo formativo.

La coerenza a tali principi ispiratori si traduce in una struttura dell’esame di qualifica che valorizza il contributo del percorso triennale al rilascio del titolo finale. Tale contributo si concretizza con il riconoscimento di un credito valutativo pari ad un massimo di 50 punti su 100 per dare evidenza del percorso formativo personale dello studente. Il valore di soglia per l’ammissione all’esame è stabilito in 30 punti su 50, mentre il valore di soglia per il superamento dell’esame è stabilito in 60 punti su 100.

Il punteggio di ammissione all’esame finale viene espresso dall’equipe didattica sulla base del percorso formativo dell’allievo e delle sue acquisizioni, tenuto conto dai seguenti criteri:

- Frequenza nell’arco dei tre anni;
- Valutazione del comportamento;
- Valutazione del rendimento;
- Valutazione dello stage.

I rimanenti 50 punti vengono assegnati sulla base dell’esito dell’esame, articolato in tre prove distinte:

Prova	Punteggio	Tempi
Multidisciplinare	20	4 ore
Professionale	20	Max .18 ore
Prova orale (colloquio)	10	Da definire secondo necessità

La Commissione d'esame può inoltre aggiungere sino ad un massimo di cinque punti nei casi in cui ritenga sia opportuno far conseguire al candidato il massimo del punteggio (100 punti su cento). Pertanto, il *bonus* di cinque punti potrà essere assegnato solo agli allievi che hanno conseguito una valutazione di almeno 95 punti su cento. L'assegnazione del bonus dovrà essere specificamente verbalizzata dalla Commissione evidenziando il criterio in base al quale si è stabilito di concederlo.

3.1 La prova scritta multidisciplinare

La prova multidisciplinare ha l'obiettivo di valutare in che misura sono stati raggiunti gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base previsti dall'Accordo Stato Regioni del 15 gennaio 2004.

La prova è unica per tutti i corsi e prevede la seguente strutturazione:

Area	Prova	Punteggio	Tempi
Linguaggi	Lingua italiana	6	1 ora
	Lingua straniera	4	1 ora
Scientifica-tecnologica	Matematica/scienze	6	1 ora
	Informatica	4	1 ora
Totale prova multidisciplinare		20	4 ore

La durata della prova è di quattro ore e dovrà svolgersi contemporaneamente in tutte le sedi nello stesso giorno. La prova dovrà iniziare alle ore 9.00. La commissione stabilirà l'ordine di svolgimento delle singole prove, anche in funzione di esigenze organizzative delle varie sedi d'esame.

I contenuti delle singole prove saranno elaborati con modalità tali da garantire gli standard formativi minimi previsti dall'Accordo Stato Regioni del 15 gennaio 2004.

Ciascuna prova sarà formulata in modo da verificare l'acquisizione delle conoscenze e abilità previste, ma soprattutto la padronanza delle competenze minime, ossia la capacità del candidato di utilizzare queste risorse in una pluralità di contesti sociali, culturali e professionali diversi.

Ciascun candidato potrà utilizzare durante le prove i seguenti supporti:

- Dizionari
- Calcolatrice
- Formolari

Per la prova di informatica sarà cura delle singole sedi organizzare i laboratori.

Le prove sono uniche per tutti gli enti: la struttura regionale, attraverso i funzionari del Settore Sistema Educativo Regionale, procede alla scelta della prova con estrazione tra due versioni appositamente progettate. La prova estratta viene consegnata, in busta chiusa e sigillata, ai Presidenti nominati entro i tre giorni prima dell'esame.

Le prove saranno consegnate dal Presidente alla Commissione d'esame il giorno stesso dell'esame.

3.2 La prova professionale

La prova professionale consisterà nella realizzazione di un prodotto/servizio significativo, in grado di dimostrare la padronanza delle principali competenze tecnico-professionali acquisite durante il percorso formativo.

Si tratterà quindi di elaborare un "capolavoro" che sia riferibile ad un processo operativo reale e riassuntivo delle competenze richieste all'allievo/a dalla figura professionale di riferimento.

La prova non dovrà essere solo pratica ma sarà volta a valutare l'esecuzione di un lavoro, più in generale dovrà evidenziare anche la capacità del candidato di applicare, ad un compito/problema reale, le principali conoscenze e abilità professionali, quelle di base e trasversali applicate al settore, la capacità di render conto delle scelte operate durante lo svolgimento della prova.

Il capolavoro dovrà garantire la realizzazione di almeno tre compiti professionali individuati, per ciascun profilo di qualifica, dal Settore Sistema Educativo Regionale, tenuto conto di quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 5/10/2006.

Tali compiti saranno uguali per tutti i corsi aventi in uscita la medesima qualifica professionale.

E' compito dell'istituzione formativa predisporre tre prove contenenti ciascuna i tre compiti professionali indicati dalla Regione. Nel giorno stabilito per la prova professionale, un allievo del corso, provvederà ad estrarre la prova da eseguire.

Ogni istituzione formativa, nell'ambito della propria autonomia didattica, potrà in ogni caso progettare una prova professionale che preveda, compatibilmente con i tempi assegnati, anche un numero maggiore di compiti da svolgere.

Inoltre, per garantire l'uniformità dell'esame ciascuna istituzione formativa progetterà la prova professionale seguendo un medesimo schema (cfr. allegato A) comprendente le seguenti quattro fasi:

- *Progettazione/pianificazione/impostazione del lavoro*: si tratterà di interpretare e comprendere le consegne del lavoro e di impostare l'attività da svolgere (elaborazione di un disegno o di uno schema, preparazione postazione di lavoro e scelta degli strumenti, organizzazione del servizio...).
- *Realizzazione*: si tratterà di realizzare operativamente il prodotto/servizio secondo gli input dati e applicando le conoscenze, abilità e capacità richieste dai diversi compiti.
- *Controllo in itinere e/o finale*: si tratterà di effettuare gli opportuni controlli e le verifiche di correttezza del lavoro, in alcuni casi in itinere (in questo caso la fase di controllo è incorporata nella fase realizzativa), in altri casi a conclusione del lavoro.
- *Fase consuntiva/di bilancio*: si tratterà di documentare il processo svolto per arrivare alla realizzazione finale del prodotto/servizio.

Così progettata la prova professionale deve essere in grado di evidenziare nel candidato *il profilo professionale* (verifica i requisiti propri del ruolo professionale con particolare riferimento al momento del primo inserimento lavorativo); *il profilo culturale* (verifica le conoscenze e le abilità acquisite durante il percorso formativo con particolare riferimento a quelle tecnico-professionali, ma anche a quelle trasversali e di base applicate al settore di riferimento); *il profilo educativo* (verifica la capacità del candidato di porsi di fronte ad un compito/problema in modo autonomo e responsabile e la consapevolezza di sé rispetto alle risorse possedute e a come utilizzarle).

La prova avrà una durata massima di 18 ore. Valore 20 punti.

3.3 Prova orale

La prova orale si basa sulla discussione, da parte dell'allievo, di un elaborato scritto o multimediale, dallo stesso realizzato, su una o più delle seguenti tematiche:

- un'unità di apprendimento svolta nel corso dell'ultimo anno;
- l'esperienza dello stage;
- una tematica storico-socio-economica a scelta;
- una tematica professionale a scelta
- discussione delle prove multidisciplinari e professionali.

Il principale obiettivo del colloquio sarà quello di valutare la consapevolezza di sé rispetto al percorso educativo e formativo svolto, nonché la capacità di riflettere sulle esperienze vissute durante il percorso e sulle aspettative riguardanti il proprio futuro (competenze orientative). Ciò non esclude una valutazione anche sui contenuti, sulle modalità di descrizione e presentazione del tema scelto, sulle conoscenze, abilità e competenze agite, ma sempre nell'ottica di osservare il grado di maturazione personale del candidato.

Il colloquio sarà valutato utilizzando una griglia di valutazione, predisposta dal Settore Sistema Educativo Regionale, uguale per tutti gli allievi. Valore 10 punti.

4. Requisiti di ammissione

Possono essere ammessi alle prove finali gli allievi che concludono il percorso formativo ed abbiano frequentato un numero di ore non inferiore al 75% delle ore totali del corso (dell'anno in corso), salvo eccezioni motivate e documentate dall'équipe dei docenti. Gli allievi devono fare domanda di iscrizione all'esame di qualifica (cfr. modulo D), presso l'Ente attuatore del corso.

Inoltre, per ogni allievo, l'équipe dei docenti, attesta il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal corso, compilando la sezione A della scheda di presentazione del candidato (cfr. modulo E), e presentandola alla commissione d'esame in sede di riunione preliminare della Commissione esaminatrice.

5. Composizione delle commissioni d'esame

Le Commissioni d'esame, nominata con apposito atto dal Settore Sistema Educativo Regionale, sono composte da:

- a) n. 1 Presidente individuati tra i Dirigenti/Funzionari regionali o provinciali;
- b) n. 5 Commissari, individuati dall'istituzione formativa tra il direttore, il coordinatore, i docenti e il tutor del corso;
- c) n. 1 Commissario, individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

La Commissione si considera costituita e validamente operante quando è garantita la presenza del Presidente e di tutti i Commissari.

La Commissione d'esame, come sopra costituita, potrà essere integrata, dal Presidente della Commissione, con docenti esperti delle aree professionali caratterizzanti i percorsi oggetto delle prove di accertamento finale. Gli esperti partecipano ai lavori in veste di osservatori e non hanno diritto di voto.

A ciascun Presidente e ai Commissari indicati dall'Ufficio Scolastico Regionale sarà fornita, a cura del Settore Sistema Educativo Regionale, una adeguata informazione/formazione sulle principali caratteristiche dei corsi e sulle modalità di espletamento degli esami. In particolare la formazione riguarderà:

- architettura del secondo ciclo di istruzione e istruzione e formazione professionale;
- impianto metodologico della sperimentazione (personalizzazione, unità di apprendimento e larsa, portfolio);
- Pecup secondo ciclo, standard formativi minimi;
- indicazioni per la valutazione.

6. La valutazione finale

Il giudizio finale sarà l'esito di una duplice valutazione:

- quella effettuata dall'équipe didattica per l'attribuzione del credito valutativo assegnato al percorso formativo svolto dal candidato;
- quella che scaturisce dalle tre prove realizzate durante l'esame.

Ciascuna Commissione d'esame avrà a disposizione per la valutazione i seguenti strumenti:

1. griglie e/o tabelle di valutazione delle prove multidisciplinari;
2. griglia di valutazione della prova professionale;
3. valutazione del colloquio.

7. La certificazione finale e intermedia con valore di credito formativo

Per la certificazione finale si utilizzerà il format di attestato adottato dalla Conferenza Stato Regioni del 28 ottobre 2004, **Modello B**

Per coloro che interrompono il percorso formativo prima del conseguimento della qualifica, (non ammessi all'esame finale o non giudicati idonei alla fine dell'esame), è previsto il rilascio da parte dell'istituzione formativa dell'attestato di certificazione delle competenze acquisite, secondo il **modello C** della Conferenza Stato Regioni del 28 ottobre 2004.

Entrambi gli attestati rappresentano documenti unici, che andranno pertanto siglati e timbrati su ciascuna pagina, da parte dei soggetti preposti al loro rilascio, al fine di rendere impossibile ogni illegittima duplicazione.

8. Allievi disabili

Con riferimento agli allievi disabili, riconosciuti ed inseriti nei corsi a cura delle Amministrazioni Provinciali, ferma restando la strutturazione dell'esame nelle tre tipologie previste, ciascuna équipe didattica ha la possibilità di elaborare prove personalizzate (nei contenuti e nelle modalità) e adeguate alle abilità e conoscenze acquisite dal candidato. Agli allievi disabili che, a seguito di attenta valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, pur avendo frequentato il percorso formativo, non risultino aver raggiunto appieno gli obiettivi specifici di apprendimento, e quindi i requisiti minimi propri della figura professionale relativa all'esame finale, sarà rilasciato a cura dell'Ente Gestore un attestato regionale di frequenza con allegata dichiarazione delle competenze acquisite (modello C).

9. Modalità di svolgimento delle prove

Le prove di accertamento finale per i corsi triennali sperimentali 2004/2007, inizieranno, per tutti gli allievi, con la prova multidisciplinare il giorno 12/06/07 alle ore 9.

Le prove d'esame avranno una durata massima di 6 giorni.

Per le prove finali non sono previste prove di appello, salvo in caso di ricorsi. Il Presidente della Commissione ha tuttavia facoltà, in casi documentati di malattia o di impedimento di particolare gravità del candidato, di riconvocare in seconda sessione la Commissione esaminatrice per lo svolgimento delle prove, in accordo con la Direzione dell'Ente e dandone comunicazione al competente Servizio Regionale.

La riunione preliminare dovrà essere convocata dal Direttore dell'Ente attuatore del corso precedentemente l'inizio delle prove.

Spetta alla Commissione Esaminatrice, all'atto della riunione preliminare :

- a) verificare i requisiti di ammissione dei candidati;
- b) prendere in esame le relazioni dell'equipe dei docenti sul corso e sulla programmazione delle attività formative;
- c) concordare l'orario e le modalità di svolgimento delle successive prove.

Il Presidente della Commissione, prima dell'inizio delle prove, unitamente ai Commissari, verificherà l'identità degli allievi da esaminare attraverso l'esibizione di un documento di identità personale.

Nel verbale delle prove finali dovrà essere riportata la motivazione della predisposizione delle eventuali prove individualizzate, con l'indicazione nominativa degli allievi per cui sono state utilizzate.

10. Pubblicazione dei giudizi e ricorsi

I giudizi espressi dalla Commissione Esaminatrice devono essere pubblicati all'albo delle comunicazioni del Soggetto Gestore al termine dei lavori della commissione.

Per i percorsi triennali l'eventuale ricorso al Presidente della giunta regionale contro il giudizio espresso dalla commissione deve essere presentato al Direttore del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione Formazione e Politiche Giovanili, Cultura e Turismo, Via D'Annunzio n. 64, 16122 Genova – entro il termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati finali dell'esame.

11. Allegati

- **Modello A** – Scheda di progettazione delle prove professionali
- **Modello B** – Format di attestato di qualifica
- **Modello C** – Certificato delle competenze acquisite
- **Modello D** – Domanda di iscrizione all'esame
- **Modello E** – Scheda di ammissione del candidato

MODELLO A

Scheda di progettazione della prova professionale

Area Professionale			
Profilo di qualifica			
Compiti			
Denominazione della Prova			
Descrizione della Prova			
	Descrizione	Strumento/i	Durata prevista
Fase di progettazione			
Fase di realizzazione			
Fase di verifica/collauda			
Fase consuntiva			
Allegati			



Repubblica italiana

(logo) Regione/Provincia Autonoma

MODELLO B

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE*

Berufsbezeichnungszeugnis

Attestation de qualification professionnelle

Vocational training certificate

Conseguito in

Erworben in / Obtenu in / Achieved in

PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

**EXPERIMENTELLE WEGE IN DEM BEREICH DES SCHULSYSTEMS UND DER BERUFSBILDUNG
COURS EXPÉRIMENTAL DE ÉDUCATION ET FORMATION PROFESSIONELLE
EXPERIMENTAL COURSES OF VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING**

(CONFERENZA STATO REGIONI, CITTA' E AUTONOMIE LOCALI - ACCORDO QUADRO 19 GIUGNO 2003)

DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA / Qualifizierungsbezeichnung /

Dénomination de la qualification / Qualification

LIVELLO DI QUALIFICAZIONE / Qualifizierungsniveau / Niveau de qualification / Qualification level

Europeo: Secondo livello (Decisione del Consiglio 85/368/CEE)

Auf europäischer Ebene: Zweites Niveau (Entscheidung des Rates 85/368/CEE) /

Au niveau européen: second niveau (Décision du Conseil 85/368/CEE)

European level: Second level (Council Decision 85/368/EEC)

CONFERITO AL CANDIDATO / Dem Kandidaten erteilt / Attribué au candidat / Awarded to the candidate

Nato/a _____ il _____

Geboren in / Né à / Born in _____ Am / Le / On _____

ENTE O STRUTTURA FORMATIVA / Berufsbildungsanstalt oder Bildungsorganisation / Organisation ou structure de formation / Vocational Training Institution/Education Provider

SEDE / Sitz / Lieu / Venue _____

Data / Datum / Date / Date _____

Firma 1

Unterschrift 1/ Signature 1/ Signature1

N° 000 20.....

Ai sensi della legge n. 845/78

In Übereinstimmung mit dem Gesetz Nr. 845/78 / Conformément aux loi n. 845/78 /

In accordance with Law no. 845/78

* Il presente attestato ha validità nazionale

* Dieses Zeugnis ist auf nationaler Ebene gültig / Cette attestation est valable au niveau national/This certificate is valid at national level

1 – Denominazione del corso / Bezeichnung des Kurses / Dénomination du cours / Name of the course

2 – Settore-Area professionale di riferimento / Sektor-Berufsbereich/ Secteur-Domaine professionnel de référence/ Sector-Vocational area of reference

2.1- Attività economica (codice e denominazione ISTAT – Classificazione ATECO 2002) / Wirtschaftliche Aktivität (Kode und Istat- Bezeichnung – Klassifizierung ATECO 2002) / Activité économique (Code et Dénomination Istat – Classification ATECO 2002) / Economic Activity (Istat Code and Title – ATECO classification 2002)

3 – Profilo professionale / Berufskategorie / Profil professionnel / Vocational profile

3.1 – Denominazione del profilo / Bezeichnung der Kategorie / Dénomination du profil / Name of the profile

3.2 – Riferimento alla Classificazione ISTAT delle Professioni (codice e denominazione) /Hinweis auf die Klassifizierung der Berufe von ISTAT (Kode und Bezeichnung) / Référence à la classification ISTAT des métiers (Code et Dénomination) / Reference to ISTAT classification of professions (Code and Title)

4 – Durata del corso / Dauer des Kurses / Durée du course / Length of the course

anni / Jahre / années / years _____

mesi / Monate / mois / months _____

ore / Stunden / heures / hours _____

5 – Competenze acquisite / Erworbene Kompetenzen / Compétences acquises /

Acquired competencies

5.1- di base / Allgemeine / de base / Basic

- didattica dedicata (in ore) / Gewidmete Didaktik (in Stunden) /
Didactique consacrée (en heures) / teaching time (hours)
-

5.2- tecnico-professionali e trasversali / Technische und berufliche und transversale / tecnico-professionnels et transversaux / Technical-professional and Transversal

- didattica dedicata (in ore) / Gewidmete Didaktik (in Stunden) /
Didactique consacré (en heures) / teaching time (hours)
-

6 – Percorso formativo / Bildungskurse/Cours de formation/Training course

6.1- Contenuti del corso / Inhalte des Kurses /

Contenus du cours / Contents of the Course

6.2- Tirocinio / Lehre und praktische Ausbildung / Stage / Apprenticeship training

- durata (in ore) / Dauer (in Stunden) /
durée (en heures) / length (in hours) _____
- nome dell'organizzazione / Name der Organisation /
Nom de l'organisation / Name of the organisation _____
- sede di svolgimento / Ort und Sitz der Lehre / Lieu
d'apprentissage / Location of apprenticeship _____

6.3- Altre esperienze pratiche / Andere praktische Erfahrungen / Autres expériences pratiques /

Other practical experiences

- durata (in ore) / Dauer (in Stunden) /
durée (en heures) / length (in hours) _____
- modalità / Bedingungen / Modalités / Kind of experience _____
- contesto di attuazione / Kontext / Contexte / Context _____

7 – Tipo di prove di valutazione finale / Typologie der Abschlußprüfungen /
Type d'épreuves d'évaluation finale / Final evaluation tests

- ◆ Colloquio / Kolloquium (mündlich) / Entretien / Oral exam
- ◆ prove scritte / Schriftliche Prüfungen / épreuves écrites / written test
- ◆ prova pratica o simulazione / Praktische Prüfung oder Simulierung /
épreuve pratique ou simulation / Practical test or simulation
- ◆ altro / Anderes / Autre / Other

8 – Annotazioni integrative / Ergänzende Bemerkungen / Notes complémentaires / Other comments

Data / Datum / Date / Date _____

Firma 2
Unterschrift 2/ Signature 2/ Signature 2

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente modello di attestato di qualifica è adottato, in via sperimentale, a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003, allo scopo di favorire la trasparenza dei percorsi e di armonizzare, a livello nazionale, il formato degli attestati, in coerenza con le indicazioni dell'Ue.

Livello di qualificazione.

L'attestato corrisponde, di norma, al secondo livello della classificazione dell'Ue, con riferimento alla Decisione del Consiglio 85/368/CEE relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli Stati membri.

1 - Denominazione del corso

Inserire il nome del corso anche se identico alla denominazione della qualifica.

2 - Settore/Area professionale di riferimento

Indicare l'attività economica secondo i codici e le denominazioni previste dalla classificazione ATECO-2002 (Classificazione delle Attività Economiche) dell'ISTAT.

3 - Profilo professionale

Descrivere sinteticamente le attività e le competenze inerenti la qualifica. Inserire il riferimento al codice e alla denominazione previsti dalla Classificazione delle Professioni dell'ISTAT - CP-2001 (dal IV al VII gruppo).

4 - Durata del corso

Indicare la durata del corso in anni e ore; se necessario, specificare anche la durata in mesi.

5 - Competenze acquisite

Ai fini della certificazione, con il termine "competenze", sono indicati gli esiti formativi.

5.1 - Di base

Riguardano le competenze acquisite in relazione alle aree dei linguaggi, scientifica, tecnologica, storico-socio-economica, previste dal documento tecnico allegato all'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 15 gennaio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2004.

5.2 - Tecnico/professionali e Trasversali (non essendo prevista una didattica dedicata, l'acquisizione delle competenze trasversali andrà descritta unitamente alle competenze tecnico/professionali)

Riguardano:

- a. le competenze acquisite in relazione ai contenuti direttamente connessi alla qualifica.
- b. le competenze acquisite (comunicative, relazionali, di *problem solving*, ecc...), che consentono allo studente di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace.

6 - Percorso formativo

6.1 - contenuti: va riportata la struttura del piano di studio seguito dallo studente, con riferimento ai contenuti essenziali

6.2 - tirocini: lo stage è da comprendere all'interno di tale voce

6.3 - altre esperienze pratiche: Definire il tipo di esperienza pratica svolta all'esterno della struttura formativa (es. visite aziendali, altro specificare...)

Annotazioni integrative: aggiungere ulteriori informazioni che contribuiscono a migliorare la trasparenza dei percorsi formativi (es. metodologie didattiche, architettura dei corsi, modularità, formazione a distanza, autoistruzione, docenza, ecc.).

MODELLO C

Logo Ente Gestore

CERTIFICATO DI COMPETENZE
Certificate of Competence

rilasciato a

Erteilt dem bewerber/Attribuè au candidat/Awarded to candidate

nat a _____ .il _____

Geboren in/Né à/Born in

Am/Le/On

nell'ambito del percorso formativo denominato
Benennung des Kurses/Denomination du cours/Course name

Anno	Progetto n.	Edizione n.
_____	_____	_____.

Organismo di formazione Attuatore del percorso formativo

Berufsausbildungsanstalt oder-gefuge/Organization ou structure de formation/Vocational structures-organizations

Presso

Sitz/Lieu/Town

Il Direttore del Corso

Il Legale Rappresentante

1. PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO ⁵

.....

.....

.....

.....

2. PERCORSO FORMATIVO SVOLTO

Inhalte des Kurses/Contenus du cours/Course contents

--

UNITA' FORMATIVA ⁶	ORE ⁷
<p>CONTENUTI⁸:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

UNITA' FORMATIVA	ORE
<p>CONTENUTI:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Il Direttore del Corso</p> <p>_____</p> <p>Il Legale Rappresentante</p> <p>_____</p>	

UNITA' FORMATIVA	ORE
CONTENUTI:	
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

UNITA' FORMATIVA	ORE
CONTENUTI:	
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Il Direttore del Corso

Il Legale Rappresentante

3. COMPETENZE ACQUISITE3.1 Competenze di base⁹

AREA	COMPETENZA RAGGIUNTA¹⁰	STRUMENTI DI VERIFICA¹¹
LINGUAGGI		
TECNOLOGICA		
SCIENTIFICA		
STORICO-SOCIO-ECONOMICA		
Altro		

Il Direttore del Corso

Il Legale Rappresentante

3.2 Competenze tecnico professionali e trasversali ¹²

AREA/SETTORE	COMPETENZA RAGGIUNTA	STRUMENTI DI VERIFICA

4. MODALITÀ NON TRADIZIONALI DI APPRENDIMENTO ¹³**STAGE/TIROCINIO PRATICO***Praktischetage Ausbildung/Stage pratique/Practical apprenticeship*

Durata (espressa in ore) _____

Dauer(in stunden berechnet)/durée (exprimée en heures)/ length (in hours)

Nome dell'organizzazione

Namen der Organisation/nom de l'organisation/ name of the organisation

Sede di svolgimento

*Ort der Lehre/ lieu d'apprentissage/ location of apprenticeship***AUTOFORMAZIONE****ALTRO****5. ANNOTAZIONI/INTEGRAZIONI** ¹⁴

.....

Il Direttore del Corso

Il Legale Rappresentante

Modello D

DOMANDA D'ISCRIZIONE ALL'ESAME

AL DIRETTORE DELL'ENTE

Il /la sottoscritt.....
nat... a iltuttora allievo/a di questo
Ente, dove frequenta il ... anno del corso di:
chiede di essere iscritto per l'anno formativo 2006/07 all'esame per il rilascio del titolo di qualifica.

Luogo e data,

Firma dello studente
(o del tutore, per i minorenni)

.....

Modello E**Scheda del Candidato all'esame di qualifica triennale
(II livello europeo)****SEZIONE A****1. Dati Anagrafici*****rilasciata a*****(verliehen an/Attribuè au candidat/Awarded to candidate Issued to...)***Nome e Cognome*
_____**nat** **a** *località* _____ **il**
data _____**(geboren in/Né à/Born in)****(am/Le/On)*****nell'ambito del percorso formativo denominato****(im Rahmen des Lehrgangs für /Denomination du cours/Course name)*
_____***Organismo di formazione attuatore del percorso formativo****(Bildungsanstalt oder- träger/Organization ou structure de formation/Vocational structures-organizations)
denominazione Ente/CFP*
_____**Sede** *(Sitz/Lieu/Place)*

2. Esiti del percorso formativo espressi in termini di competenze

Tipologia (*)	Descrizione	Contesto di acquisizione (in quale percorso/situazione sono state sviluppate le competenze indicate)	Periodo di acquisizione (anno/i in cui sono state sviluppate le competenze indicate)	Tipo di evidenze documentali a supporto dell'avvenuta acquisizione delle competenze descritte

2.2 Credito formativo

Partendo da un'analisi dei criteri di ammissione (frequenza nell'arco dei tre anni, valutazione del comportamento, valutazione del rendimento, valutazione dello stage) si stabilisce un punteggio in decimi suddiviso per annualità, ricavandone la valutazione finale (media ponderata) e il punteggio di ammissione all'esame (tradotto in cinquantesimali).

Annualità	Valutazione in centesimali
1° anno 200 / 200	/100
2° anno 200 / 200	/100
3° anno 200 / 200	/100
Crediti acquisiti in cinquantesimali	/50

Sezione B: Esiti dell'esame di qualifica**1. Risultati delle prove d'esame**

<i>Tipo di prova</i>	<i>Valore</i>	<i>Punteggio conseguito</i>
Professionale	20	
Multidisciplinare Scritta	20	
Comprendente:		
• Italiano	6	
• Matematica	6	
• Inglese	4	
• Informatica	4	
Colloquio	10	
Totale	50	

2. Esito complessivo

Credito formativo	
Prove	
Totale	/100

3. Valutazioni della Commissione d'Esame sulle competenze/esiti formativi

Competenze di base

--

Competenze tecnico professionali e trasversali

--

Il Presidente

LEGENDA
CERTIFICATO DI COMPETENZE

- (1) CERTIFICATO** Il Certificato delle competenze ha validità nazionale. Costituisce l'esito di un processo di riconoscimento di competenze acquisite al termine di una o più unità formative di un percorso formativo. Non è sostitutivo delle certificazioni, rilasciate previo esame finale, previste dai diversi sistemi regionali, né di certificazioni previste da accordi nazionali (come, ad esempio, la *certificazione intermedia* approvata per i corsi IFTS). Il certificato deve essere compilato in tutte le sue parti con la sola eccezione della sezioni 1 e 5.
- (2) PRESSO** Sede del corso.
- (3) FIRMA/E** L'attestato deve essere firmato sia dal Direttore del Corso che dal Legale Rappresentante dell'Ente Gestore.
- (4) PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO** Il profilo professionale deve essere indicato quando nella sua completezza costituisce l'obiettivo del percorso, ovvero quando l'insieme di competenze di esito del percorso siano chiaramente riferite ad un insieme di attività che descrivono lo svolgimento di funzioni e ruoli riconosciuti dal mercato del lavoro in relazione ai propri fabbisogni. (Cfr. Glossario INVALSI). Nei casi in cui il percorso formativo abbia per obiettivo la formazione di competenze più generali o che intersecano diversi profili, il dato non deve essere indicato.
- (5) UNITA' FORMATIVA** Il termine viene assunto in una accezione ampia, in cui trovano spazio le possibili articolazioni e/o soluzioni didattiche dei percorsi (siano esse Moduli, U.F.C., Unità di Apprendimento, o altro) che non rispondano a criteri esclusivamente disciplinari. Per Unità Formativa, infatti, si intende un'articolazione del percorso
- a) in grado di identificare le **mete formative intermedie**, coerenti con gli obiettivi di esito dell'intero percorso;
 - b) che contiene gli obiettivi specifici di apprendimento necessari all'acquisizione delle **competenze** certificate.
- L'insieme delle Unità Formative permette il raggiungimento delle competenze di esito del percorso.
- (6) ORE** Le ore sono riferite ad ogni Unità formativa e non ai singoli contenuti delle stesse.
- (7) CONTENUTI** I contenuti dell'Unità Formativa non devono essere generici, ma riferiti alle **conoscenze** ed alle **abilità** ("obiettivi specifici di apprendimento") che sono condizione per lo sviluppo delle **competenze**. Ad ogni Unità formativa, pertanto, devono essere associati i relativi contenuti, la cui quantità e qualità contribuiscono a "specificare" lo spessore dell'unità formativa stessa, garantendone la trasparenza. Il mero possesso di contenuti "disciplinari" non può considerarsi il traguardo del processo formativo, che è da rinvenirsi, invece, nell'utilizzazione teorica e pratica delle conoscenze.
- Considerare i contenuti non fine del processo formativo ma strumento per formare competenze, non ne riduce l'importanza, ma "costringe" ad utilizzarli diversamente, al fine anche di sollecitare ad individuare negli statuti, nei**

linguaggi e negli oggetti delle discipline i nuclei fondanti, le categorie costitutive, i momenti più efficacemente formativi utili ad agevolare la costruzione di una persona “competente”.

**(8) COMPETENZE
DI BASE**

Specificare la tipologia in relazione alle seguenti aree: dei linguaggi, tecnologica, scientifica, storico-socio-economica

**(9) COMPETENZA
RAGGIUNTA**

Per “competenza raggiunta” si intende il possesso verificato delle abilità, conoscenze, comportamenti ed altre risorse individuali che, agiti insieme, permettono alla persona di raggiungere il risultato, attraverso l'efficace presidio di un compito o attività complessa.

**(10) STRUMENTI
DI VERIFICA
UTILIZZATI**

Si intendono sia le tipologie di prove, sia le modalità utilizzate per verificare l'apprendimento dei contenuti delle Unità formative e lo sviluppo coerente delle competenze.

Occorre specificare le tipologie di prove, tra:

- Colloquio
- Prova scritta
- Prova strutturata (specificarne la natura)
- Esercitazione in laboratorio
- Soluzioni e problemi
- Simulazione
- altro (specificare)

**(11) COMPETENZE
TECNICO-
PROFESSIONALI E
TRASVERSALI**

L'acquisizione delle competenze trasversali deve essere descritta unitamente alle competenze tecnico/professionali, dal momento che esse vengono acquisite nell'ambito del percorso complessivo e non possono essere oggetto di certificazione a sé stante; pertanto, il gruppo di competenze tecnico-professionali e trasversali riguardano:

- le competenze acquisite in relazione ai contenuti direttamente connessi al settore di riferimento.
- le competenze acquisite (comunicative, relazionali, di problem solving, ecc...), che consentono al soggetto di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace.

**(12) MODALITA'
NON
TRADIZIONALI DI
APPRENDIMENTO**

Si intendono le tipologie diverse dalla lezione frontale e dal percorso formativo in aula

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**25.05.2007****N. 526**

L.r. n. 16/2005. Approvazione definitiva del bando per la concessione di contributi per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo della Liguria.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 22 novembre 2005, n. 16 "Azioni pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo della Liguria e modifiche alla l.r. 22 gennaio 1999, n. 4 (Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico)", con la quale si stabilisce che la Regione, al fine di orientare e di coordinare le attività e le metodologie inerenti alla materia forestale, alla gestione sostenibile del patrimonio boschivo e delle necessarie infrastrutture connesse, allo sviluppo delle aziende silvo-pastorali, al miglior utilizzo delle superfici agricole abbandonate nonché alla sperimentazione forestale, promuove specifiche azioni pilota per valorizzare la multifunzionalità dei boschi e perseguirne un miglioramento economico, ecologico e sociale quale importante risorsa naturale;

Vista la propria precedente deliberazione n. 156 del 27/2/2006 con la quale, sulla base delle disposizioni di cui alla richiamata l.r. n. 16/2005, si è provveduto a:

- approvare uno specifico bando dal titolo "L.r. 14 novembre 2005, n. 16 - Bando per la concessione di contributi per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota volti alla riqualificazione dell'attività forestale e alla valorizzazione del patrimonio boschivo";
- dare mandato al Servizio competente di attivare le previste procedure di notifica del bando medesimo, e della relativa base normativa, alla Commissione dell'Unione Europea per l'esame di compatibilità di cui agli art. 92 e 93 del Trattato istitutivo;
- rinviare la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del bando in questione, unitamente all'attivazione di altre opportune forme di pubblicizzazione dell'iniziativa, all'acquisizione del visto di compatibilità espresso dalla Commissione U.E.;

Atteso che, secondo le indicazioni di cui alla predetta DGR n. 156/2006, il bando in questione è stato sottoposto all'esame della Commissione U.E.;

Rilevato che, a seguito dell'attività negoziale esperita, la Commissione Europea ha chiarito, da ultimo con propria nota n. AGR 8450 del 29/3/2007, che non sussistono problemi di compatibilità dell'aiuto in questione qualora questo venga concesso nel quadro del Regolamento (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis);

Ritenuto pertanto necessario integrare il bando approvato con la richiamata DGR 156/2006 con l'indicazione del fatto che l'aiuto in questione viene concesso nel quadro del Regolamento generale "de minimis" sopra richiamato, evidenziando tale indicazione sia nelle parti di premessa (capitolo 1) che nell'ambito della definizione dell'entità dell'aiuto (capitolo 8), provvedendo contestualmente anche all'aggiornamento dei riferimenti all'attuale esercizio finanziario ed ai più recenti documenti programmatori; tale formulazione aggiornata del bando viene allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto inoltre di poter procedere alla pubblicazione del bando in parola, integrato come sopra detto, nel Bollettino Ufficiale, provvedendo altresì alla pubblicazione integrale dello stesso anche nell'ambito del sito web della Regione Liguria, al fine di tragaruardare alla più ampia divulgazione dell'iniziativa, anche in considerazione del collegamento che l'aiuto in questione può avere con le misure di intervento recate dal Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 ex Reg. (CE) n. 1698/2005, in fase di approvazione da parte dell'Unione Europea, ed in particolare con l'approccio territoriale integrato previsto nell'asse 4;

Su proposta dell'Assessore incaricato delle Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica

D E L I B E R A

1. di modificare il bando "L.r. 14 novembre 2005, n. 16 – Bando per la concessione di contributi per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota volti alla riqualificazione dell'attività forestale e alla valorizzazione del patrimonio boschivo" approvato con la DGR n. 156/2006, integrato sulla base delle indicazioni della Commissione Europea e allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di provvedere alla pubblicazione del bando in questione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché alla pubblicazione integrale dello stesso sul sito internet regionale, al fine di traguardare alla più ampia divulgazione dell'iniziativa e renderne maggiormente fruibile la documentazione;
3. avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

Legge regionale 14 novembre 2005, n. 16

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
PER LO STUDIO E L'ELABORAZIONE DI PROGETTI PILOTA
VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' FORESTALE
E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO**

1. PREMESSE

La Regione Liguria, in attuazione della legge regionale 14 novembre 2005, n. 16 "Azioni pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo della Liguria e modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4 (Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico)", in coerenza con le finalità della legge regionale n. 4 del 22 gennaio 1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico", con gli indirizzi del Programma Forestale regionale, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 17 in data 17/4/2007 nonché con le indicazioni programmatiche di cui al Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, indice il presente bando per la concessione di contributi agli enti e soggetti di cui al successivo punto 7 per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota volti alla riqualificazione dell'attività forestale e alla valorizzazione del patrimonio boschivo.

L'ammontare dei fondi complessivamente a disposizione per l'esercizio finanziario 2007 è pari a Euro 180.000,00.

L'aiuto in questione è concesso nel quadro del Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*").

2. OBIETTIVI

La Regione, al fine di orientare e coordinare le attività e le metodologie inerenti la gestione sostenibile del patrimonio boschivo e delle necessarie infrastrutture connesse, perseguire uno sviluppo delle aziende silvo-pastorali, trarre la migliore gestione delle superfici agricole abbandonate nonché definire azioni di sperimentazione forestale intende promuovere con il presente bando la predisposizione di progetti pilota, sostenibili sul piano tecnico ed economico, per valorizzare la multifunzionalità dei boschi e perseguirne un miglioramento economico, ecologico e sociale, quale importante risorsa naturale a salvaguardia dell'ambiente montano, dell'assetto idrogeologico del territorio e della ricchezza di diversità biologica nonché quale preziosa fonte di energia rinnovabile.

Per progetto pilota si intende un quadro organico di interventi e rapporti tra soggetti locali pubblici e privati che, partendo dalla esistenza di un patrimonio boschivo e da un territorio da esso caratterizzato, sia in grado di cogliere i diversi valori che lo stesso è in grado di esprimere, creando le condizioni economiche necessarie e sufficienti per uno sviluppo locale.

Il progetto pilota, pur fortemente calato nella realtà territoriale che lo propone, deve fornire indicazioni e modelli potenzialmente ripetibili in altre aree della regione, evidenziando le

strategie funzionali alla creazione o al completamento delle diverse filiere collegate ai prodotti legnosi e non legnosi del bosco, ivi compresa la fornitura di "servizi" come ad es. la fruibilità turistico-ricreativa di un territorio, la salvaguardia e l'incremento della biodiversità, la protezione del suolo e la regimazione delle acque, la fissazione di anidride carbonica funzionale agli obiettivi fissati in sede internazionale (Protocollo di Kyoto).

I progetti pilota devono comunque favorire una gestione territoriale complessiva ed organica, relativa quindi anche agli aspetti agro-pastorali e agli altri temi dello sviluppo rurale, che traguardi benefici duraturi al medio lungo periodo, superando le varie difficoltà riscontrabili nelle aree boscate, nonché il forte frazionamento della proprietà.

Il progetto deve individuare priorità e azioni, promosse e sviluppate su area vasta dagli enti e soggetti di cui al successivo punto 7, collegate a tipologie di intervento capaci di migliorare e riqualificare ampie aree boscate, anche e soprattutto attraverso la creazione di sinergie in grado di rivitalizzare o creare attività economiche che possano trarre vantaggio da una proficua e produttiva attività forestale, attivando meccanismi finalizzati ad incentivare la partecipazione di proprietari privati attraverso idonee forme di concertazione e/o convenzionamento. Le sinergie individuate, essendo definite da logiche di filiera, coinvolgono quindi anche soggetti ed ambiti diversi da quello specificamente forestale.

I progetti pilota devono essere caratterizzati da una pronta cantierabilità degli interventi previsti, non limitandosi ad uno studio di fattibilità potenziale, ma evidenziando "chi" deve fare e "che cosa" deve essere fatto per il raggiungimento degli obiettivi medesimi, dettagliando altresì i ruoli e le modalità di gestione "a regime". Il progetto, definendo una integrazione tra i diversi interventi programmati, deve pertanto costituire un valore aggiunto per gli interventi stessi, determinando una positiva ricaduta territoriale maggiore della somma delle singole azioni.

Al fine di rendere evidente la concreta fattibilità del progetto pilota per ciascuno degli interventi prospettati deve essere evidenziata la compatibilità con la pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale vigente, elencando le autorizzazioni, concessioni, atti di assenso o comunque titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli stessi.

Devono essere altresì evidenziati i percorsi che si intendono attivare per poter finanziare gli interventi, specificando per ciascuno di essi il ricorso a risorse private o pubbliche, dettagliando per ogni fonte individuata la procedura necessaria all'ottenimento dell'aiuto o del credito.

E' inoltre necessario che i rapporti tra gli "attori" locali coinvolti nel progetto siano definiti e dettagliati in appositi atti di intesa, convenzionali o contrattuali, di durata adeguata rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti.

In tal senso si rammenta quanto previsto all'art. 3 della l.r. n. 16/2005 il quale, per i progetti pilota definitivi ritenuti meritevoli di approvazione da parte della Giunta regionale, stabilisce che:

- le azioni previste dal progetto medesimo acquisiscono priorità di utilizzo delle risorse pubbliche (regionali, nazionali e comunitarie) relative al comparto agro-silvo-pastorale e alle politiche della montagna;
- la realizzazione del progetto stesso può costituire intervento di pubblica utilità, secondo le procedure previste dalla legge; in tal senso sono attivabili i meccanismi previsti dall'art. 7 della l.r. n. 4/1999 come modificato dall'art. 4 della ridetta l.r. n. 16/2005;

- gli interventi forestali previsti, attesa la valenza sperimentale dei progetti pilota, possono essere attuati in deroga agli indirizzi della pianificazione agro-forestale ed alle vigenti norme forestali per un periodo di tempo limitato al conseguimento dei risultati attesi. A tal fine deve essere chiaramente evidenziata la durata del progetto pilota.

Infine, sempre in considerazione della valenza sperimentale dei progetti, è necessario che siano individuati degli indicatori di risultato idonei a misurare e valutare le ricadute degli interventi programmati, sia di tipo territoriale sia socio-economico.

In tal senso deve essere redatto un adeguato bilancio economico-gestionale che metta in evidenza, con riferimento alla fase a regime, i costi delle iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi e i benefici che ne derivano, sia in termini economici diretti sia in termini di positive ricadute sull'assetto territoriale e sociale.

3. PROCEDURE DI BANDO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Sulla base di quanto definito nella l.r. n. 16/2005 l'erogazione degli aiuti in argomento si articola in due fasi distinte:

- 1) **fase concorsuale**, nella quale i potenziali beneficiari presentano la proposta di progetto pilota preliminare, evidenziandone i punti principali mediante la compilazione della "scheda progettuale" allegata al presente bando (allegato 1); la scheda viene esaminata dalla Commissione di valutazione di cui al punto 9 che, sulla base dei criteri di selezione riportati al successivo punto 11, compila una graduatoria regionale di merito finalizzata all'accesso alla seconda fase;
- 2) **fase della progettazione definitiva**, nella quale i soggetti che risultano finanziabili ai sensi della graduatoria di cui al punto precedente devono redigere compiutamente il progetto pilota rendendolo definitivo, ossia perfezionandolo con tutte le necessarie indicazioni puntuali e corredandolo di quei requisiti di pronta cantierabilità trattati negli obiettivi.

Ai fini dell'accesso alla **fase 1** i soggetti interessati possono presentare domanda di contributo entro 60 giorni dalla data (compresa) di pubblicazione sul BURL del presente bando.

Le domande presentate oltre il termine di cui sopra sono irricevibili.

La domanda, corredata dalla documentazione di cui al punto 4, deve pervenire entro il termine suddetto a:

*Regione Liguria – Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile
Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
Via D'Annunzio, 113 – 16121 GENOVA*

indicando sulla busta la seguente dicitura:

**"CONTRIBUTI PER LO STUDIO E L'ELABORAZIONE DI PROGETTI PILOTA VOLTI
ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ FORESTALE E ALLA VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO BOSCHIVO DELLA LIGURIA – l.r. n. 16/2005"**

La domanda può essere inviata per raccomandata A/R delle Poste Italiane o può essere consegnata a mano o a mezzo corriere, con rilascio di ricevuta.

Nel caso di invio per plico raccomandato A/R delle Poste Italiane, si precisa che viene presa in considerazione la data del timbro postale.

Qualora il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo si intende la data prorogata al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda deve essere redatta secondo il fac-simile di cui all'allegato 2, reperibile insieme al resto della documentazione citata nel bando presso il Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica della Regione Liguria o sul portale tematico www.agriligurianet.it. La domanda deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto e ad essa deve essere allegata la documentazione obbligatoria di cui al successivo punto 4.

La scheda progettuale (allegato 1), il modulo di domanda (allegato 2) e il quadro di spesa e piano di copertura finanziaria (allegato 3) devono obbligatoriamente essere altresì trasmessi, entro la scadenza di cui sopra, anche via posta elettronica all'indirizzo politiche.montagna@regione.liguria.it.

L'accesso alla **fase 2** è come già detto subordinato alla definizione di una graduatoria di merito. Le modalità di presentazione del progetto pilota definitivo saranno dettagliate dalla Commissione di valutazione tenuto conto della tipologia delle azioni previste e della necessità di assicurare la piena realizzabilità delle stesse. In tale sede sarà anche definito il periodo massimo assegnabile per la predisposizione del progetto pilota definitivo; tale periodo non può comunque eccedere i 180 giorni consecutivi.

4. MODALITA' DI AMMISSIONE E DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Per l'ammissione alla **fase 1** concorsuale le istanze devono:

- pervenire, in forma cartacea e via posta elettronica, entro e non oltre i termini stabiliti;
- essere sottoscritte dal soggetto richiedente (*vedere in merito le successive lettere e) ed f)*) con le modalità di autenticazione della firma previste dalle vigenti normative. Ad ogni buon fine si rammenta che il firmatario dell'istanza rappresenta il soggetto comunque responsabile dell'attività oggetto di bando e costituisce quindi l'interlocutore unico per la Regione, anche per la risoluzione di eventuali contenziosi che dovessero insorgere;
- essere corredate della scheda progettuale (allegato 1), debitamente compilata in ogni parte;
- essere corredate della seguente documentazione obbligatoria:
 - a) individuazione e delimitazione dell'area oggetto del progetto pilota. Al fine di rendere omogenea e immediata la lettura territoriale del progetto preliminare è necessario che venga utilizzata la carta tecnica regionale in scala 1:25.000, indicando su tale base i poligoni e/o i riferimenti puntuali delle diverse iniziative o interventi previsti nel progetto pilota preliminare;

- b) individuazione quali-quantitativa e patrimoniale del bosco ricompreso nell'ambito del progetto pilota preliminare. A tal fine deve essere sempre utilizzata la carta dei popolamenti forestali in scala 1:25.000, disponibile sul repertorio cartografico della Regione Liguria, avendo cura di distinguere sulla carta medesima le aree di proprietà pubblica e privata nonché, se già note, indicare quelle per le quali sussiste una disponibilità alla partecipazione al progetto pilota. Qualora siano disponibili fonti diverse di livello locale e riportanti indicazioni più dettagliate (inventari o altre cartografie forestali) queste possono essere utilizzate per la definizione quali-quantitativa della superficie forestale e allegate in aggiunta, ma deve essere fornita una loro chiara descrizione, relativa anche alla metodologia utilizzata;
- c) indicazione schematica, mediante due distinti diagrammi che riportano in ascissa le diverse attività previste ed in ordinata la suddivisione temporale, della tempistica relativa:
- allo studio e all'elaborazione del progetto pilota definitivo, riportando le diverse attività di predisposizione del progetto, su base mensile; il periodo massimo per il completamento del progetto definitivo viene stabilito dalla Commissione in sede di valutazione delle istanze e, come specificato al punto precedente, non può essere superiore a sei mesi;
 - alla ipotesi preliminare delle attività e degli interventi che si intendono attuare a livello territoriale come realizzazione del progetto pilota. Tale ipotesi di tempistica realizzativa non è vincolante per il progetto pilota definitivo, ma è funzionale a fornire una indicazione di massima della durata dello stesso (da riportare anche nell'apposita sezione della scheda progettuale), evidenziando contestualmente alcuni parametri di fattibilità utili e necessari alla valutazione del progetto preliminare. L'unità di misura della scala di suddivisione temporale può essere liberamente definita dal richiedente in termini di congruità.
- d) quadro di spesa e piano di copertura finanziaria relativo al progetto pilota, elaborato secondo lo schema contrassegnato come allegato 3;
- e) nel caso il soggetto sia una persona giuridica o un ente pubblico l'istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante; in tal caso, qualora previsto dagli statuti o regolamenti dei singoli soggetti, all'istanza deve essere allegato uno specifico atto dell'organo competente che autorizza il legale rappresentante a presentare l'istanza ed a rappresentare il soggetto in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di contributo.
- f) in caso di associazione di più enti o soggetti devono essere presentati idonei atti con l'individuazione dell'ente o soggetto capofila, e per quest'ultimo le necessarie deleghe alla presentazione della domanda nonché gli accordi e le modalità di partecipazione al progetto stesso.

Al fine di meglio rappresentare ed evidenziare particolari attività, iniziative o interventi oggetto del progetto pilota è fatta salva per il soggetto richiedente la possibilità di allegare, oltre alla sopra elencata documentazione obbligatoria, altro materiale costituito da stralci cartografici, schemi, disegni, materiale divulgativo, ecc.. In tal caso deve essere fornito un dettagliato elenco di tale documentazione.

Inoltre, allo scopo di evidenziare lo stato di avanzamento e il grado di fattibilità del progetto preliminare, devono essere elencate (non allegate) le progettazioni, autorizzazioni,

concessioni, atti di assenso, contratti, accordi già disponibili e quant'altro relativo ad attività ed interventi ricompresi nel progetto pilota.

5. AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili per le finalità del presente bando tutte le azioni connesse alle diverse fasi di indagine territoriale, forestale e socio-economica, ivi compresa la ricerca e l'acquisizione di dati già esistenti, le attività di programmazione e progettazione degli interventi, la definizione degli atti associativi, convenzionali e/o contrattuali con i diversi soggetti interessati nonché le attività di animazione e di sensibilizzazione verso le imprese e le popolazioni locali volte alla creazione ed al perseguimento delle necessarie sinergie per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo.

A tal fine risultano ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- 1) Personale impiegato direttamente per le attività oggetto del bando. I costi del personale (stipendi, tasse, contributi previdenziali e sanitari, con i valori corrisposti al momento di presentazione della domanda) possono essere ammessi a patto che siano chiaramente individuati i soggetti coinvolti ed il tempo effettivamente dedicato al progetto. A tal fine i costi devono essere documentati mediante registri delle presenze e compiti svolti, indicazione della quantità di tempo dedicata e buste paga. In relazione al personale sono altresì ammissibili le spese connesse a viaggi e missioni nella misura prevista dal contratto utilizzato nel rapporto di lavoro.
- 2) Spese generali e di amministrazione. Sono ammissibili le spese generali e di amministrazione (affitto locali, spese postali, telefoniche, cancelleria) con l'indicazione della quota ascrivibile all'attività oggetto del bando.
- 3) Consulenze esterne. Sono relative ad attività specifiche prestate da professionisti o comunque strutture o soggetti terzi al proponente. In tale voce sono riconoscibili anche i costi di acquisizione di dati, trattamento ed elaborazione degli stessi, ivi compresa la predisposizione di software specifico eventualmente necessario. Tali costi devono essere rendicontati mediante l'esibizione di fatture debitamente quietanzate.
- 4) Organizzazione di eventi e iniziative. Sono riconoscibili le spese di organizzazione di incontri (noleggio di sale e/o attrezzature, ecc.) nonché le spese per la realizzazione di materiale divulgativo e/o promozionale. Anche tali costi devono essere rendicontati mediante fatture quietanzate.
- 5) Onere IVA, solo per i soggetti per i quali quest'onere risulta definitivamente e ineludibilmente a carico; in tal senso deve essere resa apposita dichiarazione in sede di istanza.

Come specificato tutte le spese devono essere giustificate mediante documenti fiscali aventi valore probatorio secondo la vigente normativa (ad es. fatture quietanzate, mandati di pagamento, buste paga, ecc.). Sull'originale di tali documenti deve essere apposta la seguente dicitura di annullamento, datata e sottoscritta dal proponente:

“Documento utilizzato per l'erogazione di aiuti finanziati con fondi pubblici di cui alla l.r. n. 16/2005”.

Ai fini di una corretta rendicontazione deve essere trasmessa copia dei suddetti documenti di spesa.

Nei documenti di rendicontazione, qualora necessario, deve figurare apposita dichiarazione di collegamento funzionale tra documento di spesa e progetto, anche

espressa in apposito elenco riportante chiaramente il riferimento ad ogni singola pezza giustificativa.

La Regione si riserva di verificare, anche tramite sopralluoghi, la regolarità degli annullamenti effettuati.

Come sopra specificato sono ammissibili ai fini del presente bando anche le spese collegate all'attività di progettazione dei singoli interventi programmati. Si ricorda in merito che tali spese sono generalmente assistite anche dai singoli strumenti di finanziamento relativi ai diversi settori interessati (ad esempio forestale, agricolo, artigianale, ecc.), normalmente computati come quota parte del contributo assegnabile per gli interventi. In tal senso il soggetto proponente deve chiaramente indicare, per ciascun intervento prospettato, l'intenzione di far gravare gli oneri di progettazione sui costi ammissibili ai sensi del presente bando o, alternativamente, sui singoli strumenti di finanziamento degli interventi.

Si specifica che i costi per la predisposizione della scheda progettuale o comunque collegati alla partecipazione alla fase 1 concorsuale sono a carico del soggetto richiedente; tuttavia, qualora il relativo progetto presentato in tale fase ottenga l'ammissione alla fase 2 con la relativa finanziabilità del progetto pilota definitivo, tali spese possono essere riconosciute nell'ambito di quelle ammissibili, fermo restando il contributo massimo concedibile.

Sono ammissibili le spese documentabili effettuate dopo la data del 28 novembre 2005, corrispondente alla pubblicazione sul BURL della l.r. n. 16/2005.

Non sono comunque ammissibili:

- le spese per acquisto di attrezzature informatiche, sia hardware che software generico per trattamento testi, fogli di calcolo, data base o GIS;
- investimenti materiali in opere, macchine e attrezzature;
- le spese per indagini territoriali o socio-economiche non direttamente riconducibili alle finalità di cui al presente bando;
- spese legali e sanzioni;
- costi del personale relativi alle normali attività svolte al di fuori del progetto;
- l'onere IVA, salvo i casi precedentemente specificati.

6. LOCALIZZAZIONE E DURATA DEI PROGETTI

I progetti pilota devono essere riferiti ad un comprensorio ubicato sul territorio della regione Liguria, anche se possono tuttavia coinvolgere soggetti operanti al di fuori dell'ambito regionale qualora tale evenienza costituisca un valore aggiunto in termini di commercializzazione dei prodotti derivanti dalle azioni integrate.

Ai fini della definizione dell'ampiezza della superficie interessata dallo studio del progetto pilota, funzionale anche alla determinazione dell'aiuto, è computabile la sola superficie forestale (ovviamente ricadente in ambito regionale) riferita alla carta dei popolamenti forestali (in scala 1:25.000) disponibile sul repertorio cartografico della Regione Liguria.

La realizzazione dei progetti pilota non è vincolata a termini precisi ma la durata degli stessi deve essere obbligatoriamente indicata, anche in funzione della possibilità di

definire attività sperimentali in deroga alla pianificazione agro-forestale ed alle norme forestali vigenti, che devono però essere limitate al conseguimento dei risultati attesi.

7. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 della l.r. n. 16/2005 possono essere beneficiari del presente bando sia soggetti pubblici che privati, in forma singola o associata. I rapporti intercorrenti tra diversi soggetti singoli di eventuali associazioni (anche miste pubblico-private) devono essere supportati da idonee forme di intesa, convenzionali e/o contrattuali conformi alla vigente normativa.

8. ENTITA' DELL'AIUTO

L'aiuto previsto dal presente bando, concesso nel quadro del Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (*"de minimis"*), ha un'intensità non superiore al 90% dell'importo massimo ammissibile, calcolata computando tutte le singoli voci di spesa ammissibile indicati al precedente punto 5.

La quota parte della spesa che rimane a carico del soggetto beneficiario, non inferiore al 10% dell'importo massimo ammissibile, può essere da questo rendicontata anche computando le spese sostenute direttamente, come ad es. le spese generali e di amministrazione nonché il personale.

L'aiuto previsto dal presente bando è commisurato ad un massimale di euro 20,00 (venti) per ogni ettaro di superficie forestale interessata dallo studio del progetto pilota.

Il contributo per lo studio e l'elaborazione di ciascun progetto pilota non potrà in ogni caso superare euro 45.000,00.

Il contributo di cui al presente bando non è cumulabile con altre agevolazioni per analoghe finalità.

9. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera e) della l.r. n. 16/2005 è costituita una apposita Commissione incaricata della valutazione delle istanze presentate (fase 1) nonché della valutazione finale dei progetti definitivi (fase 2).

In relazione alla fase 1 spetta alla Commissione esaminare le istanze sotto il profilo della completezza e correttezza formale nonché valutare nel merito la scheda progettuale e gli eventuali allegati presentati, sulla base dei criteri di selezione delle istanze riportate nel successivo punto 11 del presente bando. Tale fase termina con la predisposizione di una graduatoria di merito tra i progetti presentati.

In relazione alla fase 2 spetta alla Commissione la valutazione dei progetti pilota definitivi, da effettuare sulla base delle indicazioni e modalità indicate al successivo punto 11.

Al fine di perseguire la necessaria visione integrata dei progetti la Commissione di valutazione è così costituita:

1. Il Dirigente del Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica, con funzioni di Presidente;
2. un funzionario regionale designato dal Direttore del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile;
3. un funzionario regionale designato dal Direttore del Dipartimento Ambiente;
4. un funzionario regionale designato dal Direttore del Dipartimento Pianificazione Territoriale;
5. un funzionario regionale designato dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione;
6. un rappresentante designato dall'UNCCEM ;
7. un rappresentante designato dal Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.);
8. un rappresentante designato d'intesa tra le Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
9. un rappresentante designato d'intesa dalle Organizzazioni di categoria dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello regionale;
10. un rappresentante designato dalla Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali;

Le sedute di Commissione sono valide alla presenza di almeno 6 componenti, compreso il Presidente. I pareri della Commissione sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti; in caso di parità vale il voto del Presidente.

Svolge le funzioni di segreteria della Commissione un funzionario regionale designato dal Presidente della Commissione medesima.

Al fine di perseguire la più corretta valutazione delle istanze la Commissione può avvalersi, ai soli fini consultivi, di altri soggetti aventi specifiche competenze professionali, ritenuti di volta in volta pertinenti.

La Commissione definisce le modalità del proprio funzionamento.

Per la partecipazione ai lavori della Commissione non è previsto né compenso né rimborso spese.

10. ISTRUTTORIE - CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO

Fase 1 - concorsuale

La Regione svolge sulle istanze presentate ai sensi della fase 1 una prima istruttoria di ammissibilità tecnico-amministrativa delle stesse consistente:

- nella verifica dei requisiti di ammissibilità formale;
- nella verifica di completezza della documentazione e degli elaborati;
- nella verifica preliminare di merito sulla base dei contenuti e dei criteri di cui al presente bando.

Gli esiti dell'istruttoria di cui sopra vengono sottoposti alla Commissione di valutazione, la quale:

- esamina le istanze sotto l'aspetto della coerenza con gli obiettivi del presente bando;
- valuta le proposte sulla base dei requisiti ed obblighi di cui al presente bando e sulla base dei criteri di merito di cui al successivo punto 11.

La Commissione di valutazione per l'esame delle proposte ha facoltà di convocare i soggetti promotori, i progettisti e gli Enti territorialmente competenti, nonché richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria ai fini istruttori.

Al termine dell'attività di valutazione la Commissione determina l'esito di ammissibilità formale e sostanziale e predisponde una graduatoria di merito tra le istanze presentate, riportante la spesa e il contributo assegnabile a ciascuna iniziativa.

La graduatoria di merito determina, in relazione alle disponibilità recate dal presente bando, l'ammissibilità alla fase 2 delle istanze che trovano copertura finanziaria.

Nel caso in cui sia stato assegnato una quota parte del contributo spettante all'ultima istanza che rientra parzialmente nell'importo dei fondi assegnati, a seguito di esaurimento dei fondi disponibili, la Regione provvede a richiedere a tale soggetto beneficiario l'individuazione di uno stralcio dello studio proposto corrispondente a un "lotto funzionale"; tale stralcio, da realizzare con le risorse disponibili, sarà sottoposto a valutazione da parte della Commissione a condizione che lo stesso sia coerente con gli obiettivi e le condizioni del presente bando.

La Regione provvede a comunicare agli interessati gli esiti della fase 1.

Fase 2 – progettazione definitiva

Le istanze che, sulla base della graduatoria di merito approvata dalla Giunta regionale, trovano copertura finanziaria accedono alla fase 2 per la predisposizione della progettazione definitiva.

Nella comunicazione di ammissibilità alla fase 2:

- sono evidenziate le modalità di presentazione del progetto pilota definitivo;
- viene definito il periodo massimo assegnabile per la predisposizione del progetto pilota definitivo; tale periodo non può comunque eccedere i 180 giorni consecutivi dalla ricezione della comunicazione di ammissibilità medesima;
- vengono dettagliate eventuali prescrizioni o indicazioni ritenute necessarie per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente bando.

Sulla base della comunicazione di ammissibilità i soggetti proponenti che hanno accesso alla fase 2 devono, tramite apposita nota da redigere in modo conforme al fac-simile di cui all'allegato 4, dichiarare:

- di confermare l'intento di procedere alla predisposizione del progetto pilota definitivo;
- di accettare integralmente le condizioni (ivi compresa l'entità dell'aiuto) fissate dalla Commissione di valutazione per quanto attiene la predisposizione del progetto;
- di assicurare l'immediato inizio delle attività connesse alla predisposizione del progetto pilota definitivo, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali cause ostative.

La Regione provvede quindi alla concessione dell'aiuto ed all'impegno delle somme necessarie.

Il contributo concesso sarà liquidato a seguito di richiesta scritta, con le seguenti modalità:

- anticipo, pari al 30% del contributo, contestualmente all'impegno e previa verifica della dichiarazione di cui sopra relativa all'inizio delle attività; nel caso il richiedente sia un soggetto privato deve essere presentata anche una idonea polizza fideiussoria che copra l'importo dell'anticipo richiesto maggiorato del 3%, per un periodo pari almeno a quello indicato per la presentazione del progetto definitivo maggiorato di tre mesi; lo svincolo della fideiussione avviene alla liquidazione del saldo;
- acconto, pari ad un ulteriore 40% del contributo, dietro presentazione di una puntuale relazione che evidenzia un avanzamento dell'attività di redazione del progetto definitivo, in termini di valore, pari ad almeno il 70% della spesa ammissibile; a tal fine le spese devono essere giustificate mediante trasmissione della documentazione di rendiconto prodotta secondo le indicazioni di cui al pertinente punto;
- saldo del contributo alla presentazione del progetto pilota definitivo e della restante documentazione di rendiconto, sempre prodotta secondo le indicazioni riportate al pertinente punto. Il saldo, definito nell'ambito della valutazione da parte della Commissione, è direttamente proporzionale all'ampiezza della superficie forestale effettivamente interessata dal progetto pilota, ossia quella per la quale sussistono adeguati titoli di disponibilità alla gestione. A tal fine può essere computata anche la superficie per la quale sia possibile attivare le procedure e gli effetti dell'art. 7 della l.r. n. 4/1999 come sostituito dall'art. 4 della l.r. n. 16/2005.

Fatto salvo quanto sopra specificato in merito alle modalità di erogazione, il beneficiario deve provvedere ad anticipare gli importi necessari per la redazione del progetto definitivo.

La documentazione finale di spesa, diretta ad ottenere il saldo, dovrà essere presentata entro due mesi dalla data di consegna del progetto pilota definitivo.

La Regione si riserva, in ogni momento del processo istruttorio o durante le fasi di redazione del progetto pilota definitivo, la possibilità di richiedere documentazione integrativa e/o di convocare i proponenti per incontri conoscitivi, accertamenti anche attraverso sopralluoghi, e per meglio approfondire tutti gli aspetti del progetto proposto.

La Regione provvede a comunicare agli interessati gli esiti della fase 2, determinati sulla base di quanto definito dalla Commissione di valutazione.

11. CRITERI E PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Fase 1 - concorsuale

I progetti considerati ammissibili formalmente verranno valutati nel merito, secondo i seguenti parametri di valutazione e la relativa attribuzione di punteggio:

A. Classi di superficie la cui proprietà aderisce al progetto pilota

I punteggi verranno attribuiti in relazione alla consistenza delle aree boscate che aderiscono al progetto

- ✓ *fino a 4 punti per classi inferiori a 2.500 ettari;*
- ✓ *fino a 10 punti per classi superiori a 2.500 ettari;*

B. Attinenza e coerenza agli obiettivi del bando

Il punteggio maggiore verrà attribuito in relazione alla particolare attinenza del progetto pilota agli obiettivi del bando

- ✓ *fino a 8 punti;*

C. Innovazione e trasferibilità

Il punteggio maggiore verrà attribuito in relazione alla eventuale introduzione di elementi innovativi in termini di tecnologie o metodologie nonché alla potenziale trasferibilità e divulgabilità delle azioni proposte.

- ✓ *fino a 5 punti;*

D. Compartecipazione e partenariato locale (i punteggi possono cumularsi)

Il punteggio verrà attribuito valutando il numero e il livello di partner locali coinvolti (pubblici e privati), l'attinenza di tali soggetti alle finalità del progetto nonché la loro capacità ed esperienza.

- ✓ *fino a 2 punti per l'adesione di proprietari privati di aree boscate;*
- ✓ *fino a 4 punti per l'adesione o la costituzione di consorzi forestali o altre forme associative che garantiscano comunque una gestione associata di superfici forestali;*
- ✓ *fino a 3 punti per l'adesione di imprese boschive locali;*
- ✓ *fino a 3 punti per l'adesione di imprese diverse da quelle boschive.*

E. Sviluppo e qualità delle sinergie con le filiere (i punteggi possono cumularsi)

Il punteggio verrà attribuito valutando l'esistenza e le modalità di attivazione di eventuali sinergie con la filiera energia, con la filiera della lavorazione del legno e con altri settori produttivi

- ✓ *fino a 4 punti se il progetto sviluppa qualificate sinergie con la filiera energia;*
- ✓ *fino a 8 punti se il progetto sviluppa qualificate sinergie con la filiera della lavorazione del legno;*
- ✓ *fino a 6 punti se il progetto sviluppa qualificate sinergie con altri settori produttivi;*

F. Ricadute occupazionali (i punteggi possono cumularsi)

Il punteggio verrà così attribuito:

- ✓ *fino a 5 punti per posti di lavoro aggiuntivi, adeguatamente dimostrabili, che si creano nell'ambito della filiera forestale;*
- ✓ *fino a 3 punti per posti di lavoro aggiuntivi, adeguatamente dimostrabili, che si creano nell'ambito delle filiere che sviluppano in modo sinergico;*

G. Concretezza, fattibilità e sostenibilità dei risultati attesi

Il punteggio maggiore verrà attribuito in relazione alla concretezza dei risultati previsti in termini di reale fattibilità e sostenibilità sul piano socio-economico e ambientale, con particolare riferimento al proseguimento della gestione territoriale sul medio-lungo periodo. A tal fine sarà in particolare valutato il bilancio economico-gestionale complessivo del progetto.

- ✓ *fino a 20 punti;*

H. Parametri aggiuntivi (i punteggi possono cumularsi)

Verranno inoltre attribuiti:

- ✓ *fino a 4 punti se la gestione forestale e/o la catena di custodia sono certificate secondo gli schemi FSC (Forest Stewardship Council) o PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes);*

- ✓ *fino a 2 punti se il progetto sviluppa e realizza interventi previsti in piani di assestamento e utilizzazione silvo-pastorale, ai sensi della L.R. 4/1999;*
- ✓ *fino a 3 punti se il progetto riguarda anche aree protette nazionali e regionali nonché aree appartenenti alla Rete Natura 2000, sviluppando interventi funzionali ad una loro valorizzazione;*

Le istanze saranno inserite in graduatoria in relazione al punteggio conseguito. A parità di punteggio, la priorità viene accordata al progetto che necessita di una minor incidenza di contributo.

Le istanze ammissibili che non saranno finanziate con le risorse previste dal presente bando potranno costituire parco progetti per programmi di intervento successivi.

La Regione si riserva inoltre, qualora ritenuto opportuno, di mantenere aperta la graduatoria per un suo eventuale e successivo rifinanziamento.

Fase 2 – progettazione definitiva

I progetti pilota definitivi presentati saranno sottoposti a valutazione da parte della Commissione, in particolare volta a:

- verificare la rispondenza del progetto pilota agli obiettivi del bando nonché l'effettiva fattibilità e sostenibilità dei risultati attesi;
- definire l'entità e la qualità del lavoro svolto in rapporto a quanto inizialmente previsto e dichiarato in sede di progetto pilota preliminare, evidenziando l'effettiva rispondenza dei parametri attesi con quanto sviluppato nella progettazione definitiva;
- determinare l'effettiva superficie forestale interessata dal progetto pilota, supportata da idonea documentazione di adesione o per la quale esistono i presupposti per l'attivazione della procedura e degli effetti di cui all'art. 7 della l.r. n. 4/99 come modificato dalla l.r. n. 16/05;
- determinare il periodo di durata del progetto pilota, anche ai fini dell'eventuale applicazione di deroghe a fini sperimentali, che devono essere chiaramente definite;
- stabilire, sulla base dei criteri di cui sopra, l'importo massimo concedibile a titolo di contributo, ferma restando la necessità di una regolare rendicontazione delle spese;
- indicare i progetti pilota ritenuti meritevoli di realizzazione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della ridetta l.r. n. 16/05;
- individuare ogni altra opportuna indicazione e/o prescrizione eventualmente necessaria per garantire il miglior raggiungimento dei risultati previsti.

La Regione, a conclusione dell'iter procedurale, provvede a comunicare agli interessati gli esiti della valutazione di cui sopra.

12. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I soggetti richiedenti devono assicurare il cofinanziamento per quanto riguarda la quota residuale sino al raggiungimento del costo complessivo.

I beneficiari del contributo sono obbligati a:

- a) affidare gli incarichi di consulenza esterna in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- b) conservare a disposizione della Regione, per un periodo di 5 anni, a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa debitamente vidimata e annullata secondo le modalità di cui al punto 5;
- c) fornire alla Regione la documentazione richiesta nelle fasi di istruttoria della domanda, redazione del progetto e rendicontazione dello stesso;
- d) comunicare alla Regione l'avvio, anche parziale, delle azioni di realizzazione del progetto pilota definitivo;
- e) comunicare tempestivamente alla Regione la decisione di rinunciare all'aiuto o qualsiasi altro elemento determinante per la gestione dell'istanza o del progetto.

13. REVOCHE

Nel caso in cui le somme percepite come acconto fossero superiori al contributo determinato dalla Commissione sul progetto pilota definitivo, il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione della somma eccedente.

La Regione provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione, nel caso in cui il beneficiario non abbia rispettato uno o più degli obblighi di cui al presente bando o nel caso in cui abbia sottoscritto dichiarazioni o prodotto documenti non veritieri.

14. CONTROLLI

La Regione potrà effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità delle iniziative poste in essere, nonché la loro conformità al progetto finanziato anche avvalendosi, previa intese, degli Enti delegati competenti per territorio, degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste o degli Uffici Provinciali del Coordinamento Funzioni Ispettive in Agricoltura, a seconda delle rispettive competenze.

15. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.LGS 196/2003

Si informa, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 7 della decreto citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Allegato 1



REGIONE LIGURIA

Legge regionale 14 novembre 2005, n. 16

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LO STUDIO E L'ELABORAZIONE DI PROGETTI PILOTA VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' FORESTALE E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

Fase 1 – concorsuale

Scheda progettuale

Titolo del progetto pilota: (il titolo deve essere sintetico – max 150 caratteri)

Soggetto proponente:

Avvertenze per la compilazione della scheda progettuale.

La presente scheda progettuale deve essere debitamente compilata in ogni parte, datata, sottoscritta e timbrata con il timbro ufficiale del proponente.

Alla scheda deve essere allegata la documentazione obbligatoria prevista al punto 4 del bando di riferimento, dandone indicazione nella apposita sezione. Gli allegati devono essere datati, sottoscritti e timbrati con le modalità sopra esposte.

Qualora il proponente ritenga di allegare alla presente scheda altra documentazione facoltativa secondo le indicazioni di bando la stessa deve essere dettagliatamente specificata in apposito elenco.

Il mancato rispetto dei suddetti elementi fa decadere dal diritto di accoglimento della istanza presentata.

E' necessario attenersi alle indicazioni riportate nella scheda, utilizzando il numero di caratteri indicati (spazi compresi).

Allegato 1**A) Informazioni di base**

1) Dati del proponente

Nome e cognome / Nome dell'Ente o Istituzione / Ragione sociale

Indirizzo

CAP

Comune

Provincia

Numero di telefono fisso

Eventuale portatile

Fax

E-mail

Nominativo e qualifica del referente da contattare

Indicazioni bancarie: Istituto

Indirizzo

Numero del conto

Codici CIN

ABI

CAB

2) Breve relazione sul progetto (max 2000 caratteri)

Inserire una breve relazione che evidenzi la situazione di partenza, gli obiettivi, le principali attività, la compartecipazione di altri soggetti, i risultati attesi e le ricadute territoriali del progetto. La presente relazione è funzionale ad inquadrare sinteticamente il progetto nei suoi punti essenziali e caratterizzanti. A tal fine è opportuno evitare spiegazioni puntuali, rinviando gli approfondimenti ad altri punti della scheda progettuale.

3) Tempi per la predisposizione del progetto pilota definitivo

Giorni n.

Secondo le indicazioni di bando deve essere esplicitato il periodo necessario allo studio e all'elaborazione del progetto pilota definitivo. Tale periodo non può essere comunque superiore a 180 giorni naturali e consecutivi. Alla scheda deve essere allegato apposito cronoprogramma (sottoforma di diagramma) di riscontro, relativo alle singole attività di predisposizione.

B) Descrizione e tempistiche di realizzazione del progetto pilota

1) Analisi conoscitiva. Descrizione dei problemi e della situazione di partenza (max 2000 caratteri)

Inserire una descrizione della situazione territoriale e socio-economica dell'area dove si sviluppa il progetto pilota, indicando le principali problematiche che si evidenziano. Indicare l'ampiezza e la tipologia dell'area boscata interessata dal progetto; tale indicazione deve trovare riscontro nella cartografia allegata secondo quanto previsto dal bando.

Allegato 1**2) Obiettivi del progetto pilota** (max 2000 caratteri)

In relazione all'analisi di cui al punto precedente indicare gli obiettivi che si pone il progetto pilota evidenziandone il raccordo e la coerenza con gli obiettivi del bando.

3) Attività e tempistica (max 4000 caratteri)

Elencare e descrivere le diverse attività del progetto pilota, evidenziandone la funzione e la tempistica realizzativa nonché l'eventuale contenuto innovativo e la possibile trasferibilità ad altre situazioni. La tempistica realizzativa delle singole attività deve essere riportata in apposito cronoprogramma allegato (diagramma) secondo le indicazioni di bando. Le iniziative e gli interventi descritti devono trovare riscontro nella cartografia allegata secondo quanto previsto dal bando.

4) Compartecipazione e partenariato locale (max 2000 caratteri)

Descrivere il tipo, la consistenza, la qualità e le funzioni dei rapporti esistenti o attivabili a livello locale tra i diversi soggetti (pubblici e privati) interessati allo sviluppo del progetto, dando indicazione del tipo di atti di accordo presenti o stipulabili per il raggiungimento dei risultati.

5) Filiere e sinergie (max 2000 caratteri)

Indicare l'esistenza e/o la possibile attivazione di filiere collegate al bosco (es. energia, lavorazione del legno o dei prodotti non legnosi, ecc.) nonché l'eventuale sviluppo di sinergie con altri settori produttivi (agricoltura, turismo, ecc.).

6) Ricadute occupazionali (max 2000 caratteri)

Indicare il numero e il tipo di posti di lavoro che, in termini realistici e dimostrabili, possono essere creati a seguito della realizzazione del progetto pilota. L'indicazione degli occupati nelle fasi di cantiere o comunque collegate alla temporaneità realizzativa delle attività previste deve essere chiaramente disgiunto da quello ipotizzabile nella fase "a regime".

7) Risultati attesi e indicatori (max 3000 caratteri)

Specificare, in termini riassuntivi rispetto alle descrizioni precedenti, i risultati attesi dal progetto pilota, sia in relazione alle realizzazioni dirette che indotte, evidenziando le modalità di proseguimento della gestione territoriale sul medio-lungo periodo. Deve in sostanza essere proposto un adeguato bilancio economico-gestionale che metta in evidenza, con riferimento alla fase a regime, i costi delle iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi e i benefici che ne derivano, sia in termini economici diretti sia in termini di positive ricadute sull'assetto territoriale e sociale. Elencare inoltre gli indicatori (fisici, economici, ecc.) che sono stati individuati per la valutazione dei risultati del progetto.

Li

(data e luogo)

IL PROPONENTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Allegato 2

Alla Regione Liguria
 Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile
 Servizio Politiche della Montagna
 e della Fauna Selvatica
 Via D'Annunzio 113
 16121 - GENOVA

**OGGETTO: Domanda di contributo a valere sul bando per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota volti alla riqualificazione dell'attività forestale e alla valorizzazione del patrimonio boschivo.
 (Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445))**

Il/La sottoscritto/a.....C.F.
 nato/a il/...../..... a(Prov.)
 consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

di essere legale rappresentante del (*Ente/soggetto di cui al punto 7 del bando, se il caso ricorre*)
C.F.
 avente sede legale in (Comune) (Prov.).....
 via n. CAP
 tel. fax e-mail,
 (*solo in caso di forma associata*) soggetto capofila dell'associazione tra:

.....

 ai sensi di (*indicare gli atti con l'individuazione dell'ente capofila e le necessarie deleghe allo stesso per la presentazione della domanda*)
 in relazione al progetto pilota (*indicare il titolo del progetto, come da scheda progettuale*)

CHIEDE

la concessione di un **contributo in conto capitale** dell'ammontare di
 euro (*in lettere*)
 a fronte di un importo di spesa complessivo di
 euro (*in lettere*)

illustrato nell'allegata scheda progettuale e nella documentazione prevista dal bando della misura in oggetto.

Allegato 2

A tal fine

SI IMPEGNA

- 1) a rispettare tutti gli obblighi previsti ed in particolare quelli di cui al punto 12 del bando in oggetto;
- 2) a garantire, nel caso di finanziamento del progetto, la compartecipazione finanziaria alla redazione del progetto pilota per la propria quota parte, pari a Euro (% del totale);
- 3) a consentire il libero accesso ai competenti organi, sia nel corso dell'istruttoria, sia durante che dopo la realizzazione delle attività previste, per l'effettuazione di controlli e valutazioni sugli impatti;
- 4) a fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- 5) a dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, nonché della perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo;

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Li
(data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Si allega la documentazione obbligatoria di cui punto 4, che viene qui di seguito elencata:

- scheda progettuale, redatta sulla base del fac-simile allegato al bando della misura in oggetto, debitamente sottoscritta;
- carta tecnica regionale in scala 1:25.000 con individuazione e delimitazione delle aree oggetto del progetto pilota;
- carta regionale dei popolamenti forestali in scala 1:25.000 con l'individuazione quali-quantitativa e patrimoniale dei boschi ricompresi nell'ambito del progetto pilota;
- diagrammi della tempistica di redazione del progetto pilota definitivo e della sua realizzazione;
- quadro di spesa e piano di copertura finanziaria;
-
-
-

**Bando per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota volti alla riqualificazione dell'attività forestale
e alla valorizzazione del patrimonio boschivo**

Allegato 3

Ente/soggetto			
TITOLO INTERVENTO			
QUADRO ECONOMICO PER VOCI DI SPESA E PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA			
QUADRO DI SPESA			
Spese ammissibili (di cui al cap. 4 del bando)	Euro	% sul totale	Indicazione della documentazione di spesa che sar� present
a) Personale;			
b) Spese generali e di amministrazione;			
c) Consulenze esterne;			
d) Organizzazione di eventi e iniziative;			
e) IVA, se ammissibile;			
TOTALE SPESE AMMISSIBILI	-		
COPERTURA			
Risorse finanziarie	Euro	% sul totale	Riferimento agli atti attestanti gli impegni finanziari
- Cofinanziamento del proponente (min. il 10% del totale)			
- Contributo richiesto a valere sul bando (max 60.000,00 Euro)	-		
Costi di predisposizione della scheda progetto e partecipazione alla fase			I costi indicati in questa casella sono a carico del proponente. Tuttavia, in caso di finanziamento, possono essere riconosciute come ammissibili e devono pertanto essere evidenziate, fermo restando il contributo massimo concedibile.
Eventuali annotazioni aggiuntive			
N.B. Compilare SOLO e OBBLIGATORIAMENTE le caselle con sfondo verde bordate doppie. Le altre caselle non sono modificabili.			

Allegato 4

Alla Regione Liguria
 Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile
 Servizio Politiche della Montagna
 e della Fauna Selvatica
 Via D'annunzio, 113
 16121 Genova

OGGETTO: bando per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota volti alla riqualificazione dell'attività forestale e alla valorizzazione del patrimonio boschivo – dichiarazione di attivazione della fase 2.
(Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445))

Il/La sottoscritto/a.....C.F.

nato/a il/...../..... a(Prov.)

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

di essere legale rappresentante del (*Ente/soggetto di cui al punto 7 del bando, se il caso ricorre*)

.....C.F.

(*solo in caso di forma associata*) soggetto capofila dell'associazione tra:

.....

in relazione al progetto pilota (*indicare il titolo del progetto, come da scheda progettuale*) presentato in data

Vista la nota regionale n. del con la quale si comunica l'ammissibilità alla fase 2 del bando di cui all'oggetto e secondo quanto previsto al punto 10 del bando medesimo;

DICHIARA INOLTRE

- di confermare l'intento di procedere alla predisposizione del progetto pilota definitivo;
- di accettare integralmente le condizioni fissate dalla Commissione di valutazione per quanto attiene la predisposizione del progetto, ivi compresa l'entità del contributo;
- di garantire la copertura della propria quota di cofinanziamento, pari a Euro
- di assicurare l'immediato inizio delle attività connesse alla predisposizione del progetto pilota definitivo, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali cause ostative alle attività medesime;

CHIEDE

pertanto la liquidazione dell'anticipo previsto, pari al 30% del contributo concesso.

Li

(*data e luogo*)

IL DICHIARANTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**25.05.2007****N. 527**

Relazione sulla attività svolta in materia di Tutela del Consumatore e degli Utenti per l'anno 2006 - L.R. 26/2002, art.6, comma 4.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 4, della Legge Regionale 2 luglio 2002, n. 26, il quale prevede che la Giunta Regionale presenti annualmente alla Commissione consiliare competente una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente;

RITENUTO di dover approvare la relazione sull'attività svolta in materia di tutela dei consumatori e degli utenti per l'anno 2006 di cui al documento allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di disporre che la stessa sia trasmessa alla competente Commissione consiliare;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio Equo e Solidale, Artigianato, Tutela Consumatori;

DELIBERA

- di approvare, per quanto in premessa specificato la relazione sull'attività svolta in materia di tutela dei consumatori e degli utenti per l'anno 2006 di cui al documento allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di disporre che la predetta relazione sia trasmessa alla competente Commissione consiliare.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA IN MATERIA DI TUTELA DEI CONSUMATORI
ANNO 2006**

La legge regionale 2 luglio 2002, n. 26, dettante "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" e in particolare l'articolo 6 comma 1 prevede che la Giunta regionale approvi annualmente il Piano degli interventi per la tutela del consumatore che individua le iniziative e i progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nonché gli sportelli di informazione e di assistenza ai cittadini nella loro qualità di consumatori e di utenti, gestiti da associazioni iscritte nell'elenco regionale.

La Giunta regionale ha approvato con Delibera n. 1317 del 24 novembre 2006 il "Piano degli interventi per la tutela del consumatore anno 2006" che prevedeva il mantenimento degli sportelli presenti sul territorio ligure aventi i seguenti requisiti:

- a) fossero gestiti dalle Associazioni dei consumatori e degli utenti regolarmente iscritte nell'elenco regionale di cui all'articolo 2 della Legge Regionale 2 luglio 2002, n. 26;
 - b) svolgessero le attività di sportello usufruendo di sedi autonome;
- garantissero un orario di apertura minima al pubblico pari a 4 (quattro) ore giornaliere su almeno 5 (cinque) giorni alla settimana.

L'impegno di spesa di detto intervento è stato complessivamente pari a euro 75.000,00 quale contributo per la realizzazione delle attività per l'anno 2006.

Gli sportelli dichiarati attualmente funzionanti sul territorio ligure risultano in numero di 34 con distribuzione territoriale e gestione come da seguente tabella:

ASSOCIAZIONI	Genova	Tigullio	Imperia	La Spezia	Savona
ACU	1	-	1	-	1
Adiconsum	1	1	1	1	1
ADOC	1	-	-	1	1
Assoutenti	1	-	2	2	2
Cittadinanza Attiva	1	1	-	-	-
Federconsumatori	1	-	1	1	1
Lega Consumatori	1	1	-	1	-
Movimento Difesa Cittadino	1	-	-	-	-
Movimento Consumatori	1	-	1	1	-
Altroconsumo	-	-	-	-	-
Sportello del Consumatore	1	-	-	1	-
La casa del consumatore	1	-	-	-	-
TOTALI	11	3	6	8	6

I contributi alla gestione di detti sportelli sono stati assegnati alle Associazioni secondo il seguente schema di riparto, che ha tenuto conto sia degli sportelli gestiti dalle singole associazioni, sia della consistenza demografica del bacino di utenza nel quale gli stessi hanno operato:

ASSOCIAZIONI	Genova	Tigullio	Imperia	La Spezia	Savona	Riparto €
ACU	1	-	1	-	1	6.696,00
Adiconsum	1	1	1	1	1	9.390,00
ADOC	1	-	-	1	1	6.696,00
Assoutenti	1	-	2	2	2	12.087,00
Cittadinanza Attiva	1	1	-	-	-	5.348,00
Federconsumatori	1	-	1	1	1	8.043,00
Lega Consumatori	1	1	-	1	-	6.696,00
Movimento Difesa Cittadino	1	-	-	-	-	4.000,00
Movimento Consumatori	1	-	1	1	-	6.696,00
Altroconsumo	-	-	-	-	-	0,00
Sportello del consumatore	1	-	-	1	-	5.348,00
La Casa del Consumatore	1	-	-	-	-	4.000,00
TOTALI	11	3	6	8	6	75.000,00

E' stata inoltre valutata positivamente la proposta di collaborazione pervenuta dalla Regione Sicilia di un programma comune a nome "CONSUMED" per una diffusione della cultura consumeristica partendo dal nuovo Codice dei Consumi recentemente approvato ed in questo ambito è stato sottoscritto un protocollo di intesa, aperto alla partecipazione delle altre Regioni, tra la Regione Siciliana e la Regione Liguria per l'istituzione di "CONSUMED".

Nell'ambito del progetto "CONSUMED" sono state organizzate due giornate destinate sia alla presentazione del progetto stesso che per l'approfondimento delle tematiche collegate alla approvazione del

nuovo Codice dei Consumi per un impegno di spesa complessivo di euro 25.000,00.

E' stata inoltre avviata la realizzazione dei progetti ricompresi nel piano degli interventi finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, che vedranno la piena realizzazione durante il prossimo anno, e che comporteranno una spesa pari a euro 338.735,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

25.05.2007

N. 528

L.R. 2 luglio 2002 n, 26 - "Piano degli interventi d'iniziativa della Giunta regionale per l'anno 2007" - Realizzazione di un convegno di approfondimento e diffusione delle problematiche inerenti le discipline bionaturali per il benessere.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'inserimento di una iniziativa a tema le discipline bionaturali per il benessere nel "Piano degli interventi per la tutela dei consumatori per l'anno 2007";
- 2) di approvare la spesa per la realizzazione di un convegno di approfondimento e diffusione delle problematiche inerenti le discipline bionaturali per il benessere per un importo complessivo di euro 20.000,00;
- 3) di dare atto che la spesa complessiva pari a euro 20.000,00 troverà copertura nel bilancio 2007, U.P.B. 15.101, gestione competenza;
- 4) di dare mandato all'Economo della Giunta regionale di organizzare il convegno, che si svolgerà nelle due sessioni del 9 e 10 giugno 2007 impegnando la somma complessiva di euro 20.000,00 sul cap. 8217 «Spese per l'attuazione del piano di interventi per la tutela dei consumatori e degli utenti» del bilancio 2007, gestione competenza, secondo le disposizioni di cui all'art.72 della L.R. n. 15/2002;
- 5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

25.05.2007

N. 529

Ricognizione delle strutture dell'area sociosanitaria (anziani, disabili, patologie psichiatriche, dipendenze, AIDS) con profili di accreditamento e modifica del manuale di accreditamento di cui alla DGR 5 dicembre 2003, n. 1575.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

le lettere s), t), u), del comma 796, dell'articolo 1) della Legge Finanziaria 26 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", con particolare riferimento alla lettera u) che prevede un provvedimento regionale di ricognizione delle strutture accreditate con contestuale determinazione del fabbisogno ai sensi del comma 8, dell'articolo 8-quater del D.Lgs 502/92;

la DGR del 9 marzo 2007, n. 243 "Approvazione accordo sottoscritto in data 06/03/2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Liguria relativo al Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale" e in particolare l'intervento B.1.5. che prevede un incremento della residenzialità a favore degli anziani e dei disabili non autosufficienti al fine di rendere più congrua l'offerta assistenziale, e per eliminare i ricoveri ospedalieri impropri;

la DGR del 30 marzo 2007, n. 346 "Individuazione dei tetti di spesa per le strutture sanitarie e riabilitative non ricomprese nella riabilitazione ospedaliera", che recepisce le indicazioni sopra formulate in ordine agli incrementi di residenzialità extraospedaliera;

VALUTATA

la situazione procedurale degli accreditamenti in Liguria, in ordine all'articolo 8 ter del D.Lgs 502/92 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421", come modificato dal D.Lgs 229/99: "Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419", con particolare riferimento all'area sociosanitaria (anziani, disabili patologie psichiatriche, dipendenze, AIDS) di cui all'allegato c) del DPCM 29/11/2001 "Livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria" e sottolineato che ad oggi si riscontrano tra i presidi accreditati tre profili:

- a) presidi con accreditamento istituzionale e presidi con accreditamento provvisorio in fase di autovalutazione che hanno in itinere il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo, ai sensi della l.r. 30 luglio 1999, n. 20 "Norme in materia di autorizzazione, vigilanza e accreditamento per i presidi sanitari e sociosanitari, pubblici e privati. Recepimento del DPR 14 gennaio 1997" e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 8-quater del D.Lgs 502/92 e s.m.i.;
- b) presidi a ciclo diurno: centri diurni per anziani di primo e secondo livello (Alzheimer), comunità alloggio e centri socio riabilitativi per disabili, nonché strutture per disabili gravi, privi di supporti familiari (Dopo di Noi), con forme di accreditamento provvisorio, ai sensi dei provvedimenti nazionali e regionali citati alla lettera a), già collegati e operanti con i Distretti Sociosanitari;
- c) presidi sociosanitari a carattere protetto (anziani e disabili) con accreditamento provvisorio per forme di lungo assistenza e mantenimento per i quali è in corso, da parte della Commissione Tecnica di Accreditamento Istituzionale, di cui all'articolo 13, della l.r. 20/99, un controllo sulla funzione sanitaria svolta, attraverso apposita scheda di autovalutazione, che sarà completato entro il 30 giugno 2007;

RITENUTO

In base a quanto indicato al precedente capoverso, adempiere alla ricognizione di cui alla lettera u), del comma 796, dell'articolo 1) della citata Legge 296/07, riportando in appositi allegati (1A e 1B) parti integranti del presente atto, le strutture dell'area sociosanitaria, secondo il profilo di accreditamento in oggi posseduto;

RITENUTO ALTRESI'

sottolineare, ai fini della determinazione del fabbisogno 2007/2009, che le strutture in oggi accreditate, particolarmente per gli anziani non autosufficienti, debbono trovare come indicato nel Piano di rientro (DGR 243/07) e nei Tetti di spesa (DGR 346/07), un incremento per consentire, come precisato in premessa, la eliminazione dei ricoveri ospedalieri impropri;

RILEVATO INOLTRE

che ai fini delle norme sopra citate, tutte le strutture di cui alle precedenti lettere a), b) e c), al 30 giugno 2007, sono in possesso dell'accreditamento istituzionale definitivo, o provvisorio, ai sensi dell'articolo 8-quater del D.Lgs 502/92 e successive modifiche e integrazioni e che pertanto le Aziende Sanitarie sono in condizioni di procedere a nuovi contratti secondo i fabbisogni previsti dalla DGR n. 346/2007;

RITENUTO ALTRESI' NECESSARIO

modificare il manuale di accreditamento per le strutture sociosanitarie come previsto all'obiettivo operativo A.3, intervento A.3.2, lettera B) della DGR 243/2007 (Piano di rientro) "Accreditamento delle strutture sociosanitarie per anziani, disabili e patologie psichiatriche, sostituendo completamente la lettera d) del manuale in atto "Strutture che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno"; di cui alla DGR 395/2002, modificata dalla DGR 1575/2003;

ATTESA LA NECESSITA'

di inviare il presente provvedimento al Comitato Permanente di Verifica dei LEA di cui all'articolo 9 dell'intesa Stato/Regioni del 23 marzo 2005;

SU PROPOSTA

dell'Assessore alla Salute e alle Politiche della Sicurezza dei Cittadini e del Vice Presidente, incaricato per le Politiche Sociali

D E L I B E R A

- 1) Di approvare la ricognizione delle strutture con accreditamento istituzionale definitivo o provvisorio, di cui alla lettera u), comma 796, articolo 1, legge 296/06 per l'area sociosanitaria (allegato c, DPCM 29.11.2001 "Livelli Assistenza Sanitaria e sociosanitaria") come individuata negli allegati 1A e 1B, parti integranti del presente atto;
- 2) di dare disposizioni alla Commissione Tecnica per l'Accreditamento Istituzionale, di cui all'articolo 13 della l.r. 20/99, affinché siano completate entro il 30.06.2007 le verifiche sulla funzione sanitaria per le strutture di cui all'allegato 1B);
- 3) di dare atto che secondo quanto stabilito dal primo comma, le Aziende Sanitarie Locali possono procedere alla stipula di nuovi contratti con strutture accreditate, secondo i tetti di spesa già individuati con DGR 346/2007;
- 4) di modificare la DGR 1575/2003 sostituendo integralmente l'allegato D) "Strutture che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno", con l'allegato 2) del presente provvedimento;
- 5) di inviare il presente provvedimento al Comitato Permanente di Verifica dei LEA di cui all'articolo 9 dell'intesa Stato/Regioni del 23 marzo 2005;
- 6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Giuseppe Putignano

Allegato 1 A Strutture con accreditamento istituzionale definitivo o in corso e Strutture con accreditamento provvisorio.

Allegato 1 B Strutture accreditate provvisoriamente in fase di controllo per la funzione sanitaria.

Allegato 2 D) Strutture sociosanitarie che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno.

Allegato 1 A

Strutture con accreditamento istituzionale definitivo o in corso e Strutture con accreditamento provvisorio

ASL		Denominazione	Indirizzo	Comune	Tipologia
1	D	Centro diurno Le Ogilfe	Via Aurelia, 122	Bordighera	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	R	Il Faro	Piazza Garibaldi, 10	Carpasio	RSA psichiatrica
1	R	Residenza sanitaria assistenziale	Via Aurelia, 2	Costarainera	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
1	R	Il Sestante Srl	Via Ponte Romano, 26	Diano Marina	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	R	A.A.S.P.	Via Cascione, 160	Imperia	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	D	Centro diurno La Fonte	Salita Costarossa, 6	Imperia	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	R	Comunità di accoglienza residenziale "Villa Fanny"	Via Fanny Roncati Carli, 167	Imperia	Comunità per tossicodipendenti con patologia psichiatrica
1	R	Comunità Terapeutica	Salita Costarossa, 6	Imperia	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	R	I.S.A.H. Centro di riabilitazione polivalente e Casa di riposo San Giuseppe	Piazzetta De Negri, 4	Imperia	Presidio riabilitativo per disabilità fisiche, psichiche e sensoriali a ciclo continuativo
1	D	I.S.A.H. Centro di riabilitazione polivalente e Casa di riposo San Giuseppe	Piazzetta De Negri, 4	Imperia	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
1	R	Residenza sanitaria assistenziale	Via Vittorio Veneto, 2	Pieve di Teco	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
1	R	Centro residenziale per soggetti psichiatrici "Il Cicalotto"	Via Nazionale, 2	Pornassio	RSA Psichiatrica
1	R	A.A.S.P.	Vico Batola, 9/7	Riva Ligure	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	R	A.A.S.P.	Via Garibaldi, 23/8	Riva Ligure	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	R	Villa Cicin	Corso Villa Regia, 62	Riva Ligure	Comunità alloggio ad alta intensità per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	D	Albatros SR	Via Solaro, 14	San Remo	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
1	R	Albatros Srl	Via Aurelia, 97	San Remo	Strutture residenziali socio – riabilitative per disabili
1	D	Centro Diurno	Via Goethe, 49	San Remo	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	R	Comunità alloggio utenza psichiatrica	Via Goethe, 49	San Remo	Comunità alloggio ad elevata assistenza per soggetti affetti da patologie psichiatriche
1	R	RED West	Via S. Antonio	Frazione Verezzo San Remo	Comunità terapeutica riabilitativa per soggetti affetti da patologie psichiatriche

1	R	RSA	C.so Italia, 9	Triora	RSA psichiatrica
1	R	Comunità Terapeutica per Tossicodipendenti "Riviera Flowers"	Via S. Anna, 164	Ventimiglia	Comunità terapeutica residenziale per tossicodipendenti
1	D	I.S.A.H. Centro di riabilitazione polivalente e Casa di riposo San Giuseppe	Via T. Reggio, 1	Ventimiglia	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
1	D	S.P.E.S. XX	C.so Limone Piemonte	Ventimiglia	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	R	R.S.A. Alassio	Via Adelasia, 57	Alassio	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
2	D	Centro Diurno	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 3/2	Albenga	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Casa di cura Villa Ridente	Via Donizetti, 29	Albisola Marina	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	D	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Via del Poggio, 36	Andora	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	R	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Via S. Ambrogio, 19	Andora	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
2	R	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Via del Poggio, 36	Andora	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
2	D	Centro di riabilitazione Il Gabbiano	Via XXV Aprile, 136	Borgio Verezzi	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	R	Centro riabilitativo comunità terapeutica "Il Gabbiano" Srl	Via XXV Aprile, 136	Borgio Verezzi	Presidio di riabilitazione funzionale per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali
2	D	A.I.A.S. Savona Onlus	Via Torino, 8	Cairo Montenotte	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	R	Associazione La Loppa ONLUS Loc. La Loppa	Strada Camponuovo, 26	Cairo Montenotte	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
2	R	Residenza protetta Pra Ellera S.R.L.	Strada Praellera, 17	Cairo Montenotte	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Villa Alfieri	Via Puccini, 2	Calice Ligure	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
2	R	CAUP	Piazza Genta	Carcare	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	D	Centro Diurno	Via Nazionale Piemonte, 22F	Carcare	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Comunità Alloggio ad utenza psichiatrica	Via Mazzini, 4/5	Cengio	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Residenza sanitaria assistenziale "Ruffini"	Via della Pineta, 6	Finale Ligure	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
2	R	Residenze Il Sestante S.r.l. - Residenza Protetta P. Maglione	Viale A. Doria, 16	Laigueglia	Residenza protetta per anziani – RSA con funzione di mantenimento
2	R	Residenza sanitaria assistenziale "Casa dei Tigli"	Via Trento e Trieste, 130	Millesimo	RSA con funzione di mantenimento per anziani - RSA con funzioni di cura post-acuzie e riabilitazione

2	R	Società Cooperativa Sociale Centro Accoglienza Cascina Martello - Cascina Piana	Località Piana, 1	Millesimo	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti e alcolisti
2	R	Redancia 2	Via Battaglia, 55	Mioglia	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	D	Centro di riabilitazione Il Gabbiano	Viale Europa, 173	Pietra Ligure	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	D	Centro Diurno "Villa Livi"	Via delle Pinee, 2	Pietra Ligure	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Centro per la terapia della patologia psichica "Villa Frascaroli"	Via delle Pinee, 2	Pietra Ligure	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologia psichica
2	R	Centro riabilitativo comunità terapeutica "Il Gabbiano" Srl	Viale Europa, 173	Pietra Ligure	Presidio di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali
2	R	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Corso Europa, 117	Pietra Ligure	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
2	D	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Corso Europa, 117	Pietra Ligure	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	R	Redancia 1	Loc. La Carta, 37	Sassello	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	D	A.I.A.S. Savona Onlus	Via Famagosta, 18/A	Savona	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	D	Centro diurno Via Amendola	Via Amendola, 12	Savona	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Centro per la terapia della patologia psichiatrica (centro terapia residenziale)	Via Amendola, 12	Savona	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Comunità alloggio	Via Saredo	Savona	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Comunità alloggio	Via Untoria, 12/11	Savona	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	Comunità Terapeutica "Villa Bugna"	Via Tissoni, 14	Savona	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
2	R	La Gioiosa	Via U. Giordano, 4	Savona	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
2	R	R.S.A. Noceti	Via alla Stazione, 2	Savona	RSA con funzione di mantenimento per anziani
2	R	Comunità Alloggio ANFFAS Stella - S. Giustina - Villa Olimpia	Via Michelino Pippo, 78	Stella	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
2	R	Istituto Medico Pedagogico	Via Provinciale, 12	Toirano	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
2	D	Istituto Medico Pedagogico	Via Provinciale, 12	Toirano	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili
2	D	Centro di riabilitazione Il Gabbiano	Via Nicolò Rembado, 215	Tovo San Giacomo	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	R	Centro riabilitativo comunità terapeutica "Il Gabbiano" Srl	Via Nicolò Rembado, 215	Tovo San Giacomo	Presidio di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

2	R	Istituto Ottavia Amerio Ferrero	Via Italia, 19	Vado Ligure	Struttura residenziale di riabilitazione per disabili
2	R	Centro Accoglienza Istituto Suore Buon Pastore	Via San Francesco d'Assisi, 16	Varazze	Comunità terapeutica residenziale per tossicodipendenti
2	D	Centro socio-educativo riabilitativo "Il Granello"	Via Don Paseri, 4	Varazze	Presidio diurno di riabilitazione funzionale per disabili
2	D	La Nostra Famiglia	Strada Romana, 53	Varazze	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
2	R	R.S.A. Varazze	Via Calcagno, 4	Varazze	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
2	R	Residenza protetta "Villa Carmen"	Via S. Francesco d'Assisi, 5	Varazze	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento
3	R	Piccolo Cottolengo di Don Orione "Famiglia Moresco" (Disabili)	Via Aurelia, 59	Bogliasco	Strutture residenziali socio - riabilitative per disabili
3	R	R.S.A. Campoligure	Via A.S. Rossi, 33	Campo Ligure	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
3	R	Villa Santa Maria	Via Martiri Della Liberta', 189 r	Campomorone	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	CAUP "Ospitalità"	Piazza Daneo, 6	Cogoleto	Comunità alloggio a bassa intensità terapeutico-riabilitativa per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	Giansoldi R.S.A.	Piazza Daneo, 1A	Cogoleto	RSA Psichiatrica
3	D	A.F.E.T. - Aquilone	Via Cantore 37/6-7	Genova	Comunità terapeutiche diurne o semiresidenziali per tossicodipendenti
3	R	A.S.P. "E. Brignole" Ex Onpi	Via T. Donati, 5	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	A.S.P. "E. Brignole" R.S.A. Castelletto	Corso Firenze, 26A	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	A.S.P. "E. Brignole" R.S.A. Coronata	Via Coronata, 100	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	A.S.P. "E. Brignole" R.S.A. Doria	Via Struppa, 150	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	A.S.P. "E. Brignole" R.S.A. Pastorino	Piazza Ospedale Pastorino, 3	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	A.S.P. "E. Brignole" R.S.A. Quarto	Via G. Maggio, 6	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	A.S.P. "E. Brignole" R.S.A. Rivarolo	Via P. N. Cambiaso, 100	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Associazione Auxilium-Caritas	Via Padre Semeria, 54	Genova	Struttura residenziale per persone affette da patologia HIV
3	D	Afa Reul	Corso Sardegna, 36	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili

3	D	AISM	Via Operai, 40	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	D	Anffas C. Jona - Centro Diurno	Via Parini, 27	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	D	Cares	Via Val Trebbia, 299/301	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	Casa Alloggio "La Tartaruga"	Salita Cà dei Trenta, 28	Genova	Struttura residenziale per persone affette da patologia HIV
3	R	Casa Santissima Concezione	Salita Porta Delle Chiappe, 1	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Casa Serena	Vicolo Cittadella, 1A	Genova	Residenza protetta per anziani RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Casabella - C.S.G.	Via Asilo Garbarino, 9B	Genova	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
3	R	Castore e Polluce - Doppia Diagnosi - C.S.G.	Salita Cà dei Trenta, 28	Genova	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
3	R	CAUP "La Foce"- Comunità alloggio ad Utenza Psichiatrica	Piazza Palermo, 14/5	Genova	Comunità alloggio ad elevata assistenza per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro Diurno	Salita Inferiore di Murta, 3	Genova	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro Diurno "Le Peschiere"	Via Peschiera, 10	Genova	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro diurno (via Maggio)	Via Maggio, 6	Genova	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro diurno Acquidotto	Passo dell'Acquidotto, 6	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	D	Centro diurno C.so Montegrappa	Corso Montegrappa, 16/1	Genova	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro diurno di via Sestri del Dipartimento di Salute Mentale ASL 3	Via Sestri, 13	Genova	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro diurno I Castelli	Via Castelli, 52r -	Genova Sampierdarena	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro diurno Rosa Gattorno	Via Calda, 27C	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	D	Centro diurno Serino	Via Campopiano, 5	Genova	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro diurno socio-riabilitativo "Franco Basaglia"	Via G. Maggio, 6	Genova	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Centro diurno Villa Ines	Salita Canova di Struppa, 12	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	Centro residenziale di Murta	Salita Inferiore di Murta, 3	Genova	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	Centro residenziale riabilitativo "Germana Costa"	Via dei Caduti senza Croce, 12	Genova	R.S.A. Per disabili gravi e gravissimi
3	R	Centro Terapeutico Villa del Principe	Via Peschiera, 6	Genova	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche

3	D	Cepim	Via A. Volta, 19/10	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	Città di Genova S.r.l. - Centro di riabilitazione	Via Bolzano, 1c	Genova	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
3	R	Città di Genova S.r.l. - R.S.A.	Via Bolzano, 1c	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
3	R	Comunità alloggio	Piazza Pastorino, 2	Genova	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	Comunità alloggio	Vico Castellea, 13	Genova	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	Comunità alloggio ANFFAS "Villa Galletto"	Salita Staiato, 12	Genova	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
3	R	Comunità alloggio ANFFAS Coronata	Salita Padre Umile, 12	Genova	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
3	R	Comunità alloggio ad utenza psichiatrica	Via Merello, 50	Genova	Comunità alloggio a bassa intensità terapeutico riabilitativa per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	Comunità alloggio di Utenza Psichiatrica CAUP	Piazza Adriatico, 20/2	Genova	Comunità alloggio ad elevata assistenza per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	Comunità alloggio ad utenza psichiatrica	Via Fea, 87/4	Genova	Comunità alloggio ad elevata assistenza per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	Comunità alloggio ad utenza psichiatrica	Via Fea, 87/5/6	Genova	Comunità alloggio ad elevata assistenza per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	R	Comunità di Trasta - C.S.G.	Salita Cà dei Trenta, 28	Genova	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
3	R	Comunità San Benedetto al Porto - ex Casa Agostinis	Via Bruno Buozzi, 17	Genova	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
3	R	Comunità Terapeutica Via Maggio	Via G. Maggio, 6	Genova	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
3	D	Coop. Saba - Centro Arcipelago	Via G. Maggio, 3	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	D	Copos	Via Sivori	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	Cress Centro residenziale riabilitativo "L' Altalena"	Via Stefanina Moro, 52/B	Genova	Strutture residenziali socio – riabilitative per disabili
3	R	Don Orione Piccolo Cottolengo di Quarto - Castagna	Via Tigullio, 2	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Don Orione Piccolo Cottolengo di Quarto – Castagna	Via Tigullio, 2	Genova	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
3	R	Don Orione Provincia Religiosa S. Benedetto (Istituto di Paverano)	Via Paverano, 55	Genova	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
3	R	Don Orione Provincia Religiosa S. Benedetto (Istituto di Paverano)	Via Paverano, 55	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani

3	R	Don Orione Provincia Religiosa S. Benedetto (Istituto di Paverano)	Via Paverano, 55	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
3	R	Don Orione Provincia Religiosa S. Benedetto (Istituto di Paverano)	Via Paverano, 55	Genova	RSA Psichiatrica
3	R	Fondazione di Religione Opera Giosuè Signori Istituto San Pietro	Via Camillo Sivori, 10	Genova	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
3	R	Istituto David Chiossone per Ciechi ed Ipovedenti – ONLUS	Corso Armellini, 11	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento
3	D	Istituto David Chiossone per Ciechi ed Ipovedenti – ONLUS "Centro La Giostra"	Corso Armellini, 11	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	Istituto David Chiossone RSA Monte	Salita Nuova Di Nostra Signora Del Monte, 8A	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Istituto San Francesco	Via Berghini, 88/90/92	Genova	Residenza protetta per anziani RSA con funzioni di mantenimento
3	R	La Camandolina	Via D. Chiodo, 34	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	La Zagara	Via San Bartolomeo degli Armeni, 11	Genova	Residenza protetta per anziani RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	D	L'Arcobaleno - CRESS	Via Serro a Morego, 7	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	N.O. Reparto Speciale e attività residenziali	Via G. Maggio, 3	Genova	Presidio di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche
3	R	Odissea	Via Asilo Garbarino, 6B	Genova	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
3	R	R.S.A. Casa Michelini	Via G. Maggio, 6	Genova	RSA Psichiatrica
3	R	R.S.A. Psichiatrica "Il Caprifoglio" (Ist. D. Chiossone ONLUS)	Salita Nuova Di Nostra Signora Del Monte, 8A	Genova	RSA Psichiatrica
3	R	Residenza Domiziana	Via Bari, 39	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Residenza Geriatrica Protetta Santa Marta	Via Nullo, 4/E	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento
3	R	Residenza Giulia	Via Volturmo, 21 E/F/R	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Residenza Liguria	Via Caffaro, 8D	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Residenza protetta San Giuseppe Srl	Via I. Frugoni, 1/6 - 7 - 8 - 9	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento
3	R	Residenza San Camillo	Via D. Chiodo, 1/C	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani

3	R	Residenza Sanitaria Assistenziale "Il Cammino"	Via G. Maggio, 6	Genova	RSA Psichiatrica
3	R	Residenza Sanitaria Assistenziale "Villa Perla"	Viale Villa Chiesa, 30	Genova	RSA disabili
3	R	Residenza Seniores (R.S.A.)	Via Saporiti, 37R	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani - RSA con funzione di cura post-acuzie o di reinserimento per anziani
3	D	Rinascita e Vita - Centro polifunzionale per la riabilitazione delle cerebrolesioni acquisite	Piazza della Vittoria, 9/11	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	San Carlo	Via Camozzini, 15	Genova	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
3	R	San Tommaso d'Aquino	Via S. Tommaso d'Aquino, 5	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	D	Santo Bambino	Via T. Tosonotti, 5	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	Santo Bambino	Via T. Tosonotti, 5	Genova	Struttura residenziale di riabilitazione per disabili
3	D	UILDM semiresidenziale per disabili	Viale Brigate Partigiane, 14/2 sc. S	Genova	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno
3	R	Villa Basilea	Scalinata all'Osservatorio, 1	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Villa degli Angeli	Salita degli Angeli, 113	Genova	RSA Psichiatrica
3	R	Villa Duchessa di Galliera	Via N. Cervetto, 38 B	Genova	Residenza protetta per anziani con funzione di mantenimento
3	R	Villa Ferretto	Via G. da Verrazzano, 173	Genova	RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	R	Villaggio della Carità "Don Orione" - Camaldoli	Via Berghini, 250 - Camaldoli	Genova	Struttura residenziale di riabilitazione per disabili
3	R	Villaggio della Carità "Don Orione" - Camaldoli	Via Berghini, 250 - Camaldoli	Genova	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento
3	R	Comunità Terapeutica Coop. Maris	Loc. Braghina, 1	Isola del Cantone	Comunità terapeutica residenziale per tossicodipendenti
3	R	Comunità alloggio ANFFAS "Villa Sommariva"	Via Mignone, 9	Masone	Struttura residenziale di riabilitazione per disabili
3	R	Skipper - RSA psichiatrica	Via Vallestura, 10	Masone	RSA Psichiatrica
3	R	Villa Costalta	Via Fado, 267	Mele	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento per anziani
3	D	Centro diurno Falchetti	Via Lavagetto, 21	Mignanego	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
3	R	Comunità Antonio Canepa	Via Natale Gallino, 11	Mignanego	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
3	R	Il Crogiuolo	Via Sassi, 1	Pieve Ligure	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche

3	R	R.S.A. Psicogeriatrica	Via Roma, 36	Rossiglione	RSA Psichiatrica
3	R	Residenza Santa Rosa	Salita Superiore Don Schiaffino, 2	Sant'Olcese	Residenza protetta per anziani - RSA con funzione di mantenimento
4	R	Centro Titti Costa Zenoglio - Opera Diocesana Madonna dei Bambini - Villaggio del ragazzo	Loc. Morasca, 2	Castiglione Chiavarese	RSA Polifunzionale per disabili.
4	R	Comunità Terapeutica Riabilitativa "I Due Mari"	Via N.S. della Guardia, 100	Castiglione Chiavarese	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
4	D	Associazione "Tigullio Est" ANFFAS Onlus	Corso Millo, 4	Chiavari	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
4	R	Casa Gianelli RSA	Corso Colombo, 6	Chiavari	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
4	R	CAUP	Via dei Lertora, 41	Chiavari	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
4	D	Centro Diurno "Il Porto"	Via G.B. Ghio, 9	Chiavari	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
4	R	Centro F. Chiarella	Via dei Lertora, 41	Chiavari	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
4	R	Residenza sanitaria assistenziale "A.S.L. 4 Chiavarese"	Via G.B. Ghio, 9	Chiavari	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
4	R	I Cedri Spa	Via Corte, 71	Ne	Strutture residenziali socio – riabilitative per disabili
4	R	Le Ali	Via Corte, 59	Ne	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche
4	R	Cooperativa AGR. Sociale "La Fattoria"	Via Casareggio, 160	Orero	Comunità terapeutica residenziale e semiresidenziale per tossicodipendenti e alcolisti
4	R	Alloggio Assistito	Piazza Chiappa, 1	Rapallo	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche
4	R	Associazione ANFFAS "Villa Gimelli di Rapallo" Onlus	Salita Banchi, 20	Rapallo	Strutture residenziali di riabilitazione per disabili
4	D	Associazione ANFFAS "Villa Gimelli di Rapallo" Onlus	Salita Banchi, 20	Rapallo	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
5	R	CAUP	Via Sacro Cuore, 2	Brugnato	Comunità alloggio ad elevata assistenza per soggetti affetti da patologie psichiatriche
5	R	R.S.A. "A. Morganti"	Via del Sacro Cuore, 17	Brugnato	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
5	R	Casa Cardinale Maffi "L'Olmarello"	Loc. Olmarello	Castelnuovo Magra	RSA Psichiatrica
5	R	Casa Aperta Il Carpanedo	Via del Canale, 3	La Spezia	Struttura residenziale socio – riabilitativa per disabili
5	D	Casa Aperta Il Carpanedo Centro Diurno	Via del Canale, 3	La Spezia	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili
5	R	CAUP	Via Gramsci, 324	La Spezia	Comunità alloggio – alloggio assistito per soggetti affetti da patologie psichiatriche

5	R	Centro di Crescita Comunitaria "Casa Nuova"	Via Lamarmora, 19	La Spezia	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
5	R	Centro di Crescita Comunitaria "Comunità dell'Orto"	Via Brugnato, 18	La Spezia	Comunità Terapeutica Residenziale per tossicodipendenti
5	D	Centro terapeutico diurno Mazzetta	Via XXIV Maggio, 357	La Spezia	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
5	D	Centro terapeutico diurno Gaggiola	Via San Francesco, 1	La Spezia	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili
5	D	C.T.D. Pegazzano	Via F. Filzi, 255	La Spezia	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno per disabili
5	R	Comunità Terapeutica "Pitelli"	Via Tellaro, 54 - Pitelli	La Spezia	Comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenti
5	R	Presidio di riabilitazione Socio Sanitario "Villa Carani"	Via San Francesco, 19	La Spezia	Struttura residenziale di riabilitazione per disabili
5	D	Presidio di riabilitazione socio-sanitario Santi - La Spezia	Via Puccini, 3/B	La Spezia	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili
5	R	Presidio di riabilitazione socio-sanitario Santi - La Spezia "Scuola Pagani"	Via Puccini, 3/B	La Spezia	Struttura residenziale di riabilitazione per disabili
5	R	U.O Assistenza agli anziani R.S.A. (La Spezia)	Viale Alpi, 43	La Spezia	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
5	D	Centro diurno "Casa Massà"	Via Cadorna, 24	La Spezia	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
5	R	Residence Belvedere	Via Mantegazza, 24	Lerici	RSA con funzione di cura post-acuzie per anziani
5	D	Gisal CE.A.D. (Centro assistenza disabili)	Via Varese, 15	Levanto	Centro di riabilitazione ambulatoriale diurno o semiresidenziale per disabili
5	R	Centro di Crescita Comunitaria "Casa Arcobaleno"	Via Borgo di Fondo, 4	Ortonovo	Comunità terapeutica residenziale per tossicodipendenti
5	R	Centro Mons. Siro Silvestri	Località Campo del Vescovo	Rocchetta di Vara	Comunità terapeutiche riabilitative per soggetti affetti da patologie psichiatriche - RSA psichiatrica
5	D	Centro Diurno	Via Paci, 1	Sarzana	Centro diurno per soggetti affetti da patologie psichiatriche
5	D	C.T.D. Sarzana	Via Alfieri, 31	Sarzana	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili
5	R	Centro di crescita comunitaria "Le Missioni"	Via Carducci, 5	Sarzana	Comunità terapeutica residenziale per tossicodipendenti
1	D	Centro diurno di Zona	Via Al Capo, 2	Ventimiglia	Centro diurno di primo livello e secondo livello - alzheimer - per anziani
1	D	Centro diurno socio-riabilitativo A.N.F.F.A..S.	Via Artallo, 151	Imperia	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili
1	D	Casa Serena	Via Grossi Bianchi, 229	San Remo	Centro diurno di primo livello e secondo livello - alzheimer - per anziani
1	D	Centro diurno socio-riabilitativo A.N.F.F.A..S.	Via Grossi Bianchi, 229	San Remo	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili

2	D	Centro Diurno "Bruno Pesce"	Via Roma, 13	Cengio	Centro diurno di primo livello e secondo livello - alzheimer - per anziani
2	D	Centro diurno socio-riabilitativo "Il Deltaplano"	Via degli Orti	Albenga	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili
2	D	Centro diurno socio-riabilitativo "Il Girasole"	Via Aleardi, 2	Savona	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili
3	D	Centro Diurno "Von Pauer"	Via Ayroli, 35A	Genova	Centro diurno di primo livello e secondo livello - alzheimer - per anziani
3	D	La Zagara	Via San Bartolomeo degli Armeni, 11	Genova	Centro Diurno di secondo livello per anziani (alzheimer)
3	D	Villa Santa Caterina	Viale Privato di Pino Sottano, 23	Genova	Centro diurno di primo livello e secondo livello - alzheimer - per anziani
3	D	Villa Duchessa di Galliera	Via N. Cervetto, 38 B	Genova	Centro diurno di primo livello e secondo livello - alzheimer - per anziani
3	D	A.S.P. "E. Brignole" Centro diurno Castelletto	Corso Firenze, 26A	Genova	Centro diurno di primo livello e secondo livello per anziani (alzheimer)
3	D	A.S.P. "E. Brignole" Centro diurno Coronata	Via Coronata, 100	Genova	Centro diurno di primo livello e secondo livello per anziani (alzheimer)
4	D	Centro diurno "Il Faro"	Via Val di Canepa, 33	Sestri Levante	Centro diurno di primo livello e secondo livello - alzheimer - per anziani
4	D	Centro diurno anziani "B. Acquarone" Villaggio del ragazzo	Viale San Pio X, 26	Chiavari	Centro diurno di primo livello e secondo livello - alzheimer - per anziani
5	D	G. Mazzini - Centro diurno	Viale Alpi, 43	La Spezia	Centro diurno di primo livello e secondo livello per anziani (alzheimer)
2	D	Centro diurno Noceti	Via alla Stazione, 2	Savona	Centro diurno di primo livello per anziani
3	D	Centro diurno Levante	Corso Europa 220 canc	Genova	Centro diurno di primo livello per anziani
4	D	Infermeria Conte Canevaro Centro Diurno	Via Antica Romana, 27	Zoagli	Centro diurno di primo livello per anziani
2	D	Centro diurno per anziani "L'Albero della Vita"	Via Stalingrado	Savona	Centro diurno di primo livello per anziani
3	D	Boschetto Centro diurno per Anziani	Via del Boschetto, 29	Genova	Centro diurno di primo livello per anziani
3	D	Centro diurno Pegliese	Via Mulinetti di Pegli, 12	Genova	Centro diurno di primo livello per anziani
2	D	Centro diurno per anziani "Asilo del nonno"	Via Adelasia, 57	Alassio	Centro diurno di primo livello per anziani
3	D	Città di Genova S.r.l. - Centro Diurno per Anziani	Via Bolzano, 1c	Genova	Centro diurno di secondo livello per anziani (alzheimer)
4	D	Centro Diurno "Fiordaliso"	Piazza della Liberta, 1	Cogorno	Centro diurno di secondo livello per anziani (alzheimer)
3	D	A.S.P. "E. Brignole" Centro diurno Rivarolo	Via P. N. Cambiaso, 100	Genova	Centro diurno di secondo livello per anziani (alzheimer)
2	D	Centro semiresidenziale Varazze	Via Calcagno, 4	Varazze	Centro diurno di secondo livello per anziani (alzheimer)
1	R	Dopo di Noi Anffas Casa delle Ginestre	Via delle Vallette	San Bartolomeo Al Mare	Dopo di noi
1	R	Casa Famiglia Il Sorriso - Dopo di Noi	Frazione Varase	Ventimiglia	Dopo di noi
4	R	Associazione "Tigullio Est" ANFFAS	Via Turio, 12	Chiavari	Dopo di noi

Allegato 1 B

Strutture accreditate provvisoriamente in fase di controllo per la funzione sanitaria

ASL		Denominazione	Indirizzo	Comune	Tipologia
1	R	Residenza protetta Orengo Demora	Via Marconi, 6	Borgomaro	Residenza protetta per anziani
1	R	Casa di Riposo S. Giuseppe	P.zza Viale, 4	Bordighera	Residenza protetta per anziani
1	R	Casa di riposo "Quaglia"	Via Al Convento, 15	Diano Castello	Residenza protetta per anziani
1	R	Fondazione Mons. Tornatore e Padre Mauro	Via Roma, 28	Dolceacqua	Residenza protetta per anziani
1	R	Casa di cura Sant'Anna spa	Via Privata Gazzano, 13	Imperia	Residenza protetta per anziani
1	R	Casa di riposo e pensionato "Imperia"	Via G. Agnesi, 25	Imperia	Residenza protetta per anziani
1	R	Parrocchia San Maurizio Casa di riposo Betlemme	Via G. D'Annunzio, 2	Imperia	Residenza protetta per anziani
1	R	Casa di riposo Sen. Borelli	Via Vittorio Veneto, 2	Pieve di Teco	Residenza protetta per anziani
1	R	Residenza protetta L. Isnardi	Via S. Tommaso, 8	Pigna	Residenza protetta per anziani
1	R	Opere Pie Agnesi - Casa di Riposo	Via Torino, 124	Pontedassio	Residenza protetta per anziani
1	R	Residenza protetta "Valverde" srl	Via IV Novembre, 5	San Bartolomeo Al Mare	Residenza protetta per anziani -
1	R	Casa di riposo Borea	Via Borea, 57	San Remo	Residenza protetta per anziani
1	R	Casa di Riposo Villa Helios	C.so Marconi, 117	San Remo	Residenza protetta per anziani
1	R	Comune di Sanremo - Residenza protetta "Casa Serena	Via Grossi Bianchi, 229	San Remo	Residenza protetta per anziani
1	R	Piccolo Cottolengo di Don Orione	Via G. Galilei, 713	San Remo	Residenza protetta per anziani
1	R	Le Palme Srl	Via Nazario Sauro, 32	Taggia	Residenza protetta per anziani
1	R	Ospedale di Carità Onlus	Via Ruffini, 6	Taggia	Residenza protetta per anziani
1	R	Ospedale civico di Triora c/o Comunità alloggio Triora	Corso Italia, 6	Triora	Residenza protetta per anziani
1	R	Fondazione Rachele Zitomirski "Casa Rachele"	Via S. Rocco, 11	Vallecrosia	Residenza protetta per anziani

1	R	Casa di Riposo E. Chiappori	Via Ricovero, 3	Ventimiglia Fraz. Latte	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza protetta Ville Paradiso	Via S. Erasmo, 18	Alassio	Residenza protetta per anziani
2	R	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Istituto Domenico Trincheri	Viale Liguria, 14	Albenga	Residenza protetta per anziani
2	R	Centro residenziale "La Pace"	Località La Pace - Strada Remenone	Albisola Superiore	Residenza protetta per disabili
2	R	Villa Elios	Corso Mazzini, 111	Albisola Superiore	Residenza protetta per anziani
2	R	Villa degli Abeti (Ariete sas di Re Maria Adelina e C.)	Loc. Biulla Vallonei, 7	Bardinetto	Residenza protetta per anziani
2	R	Ospedale L. Baccino Residenza Protetta	Via Borreani Dagna, 2	Cairo Montenotte	Residenza protetta per anziani
2	R	Casa di riposo "A. Suarez"	Via Garibaldi, 39	Calizzano	Residenza protetta per anziani
2	R	L' Oasi Casa dei Nonni	Via Roma, 5	Carcare	Residenza protetta per anziani
2	R	Struttura di riabilitazione Il Faggio	Via Dufour, 14	Carcare	Struttura socio – riabilitativa per disabili
2	R	Casa Nostra Signora di Misericordia	Via S. Boagno, 29	Celle Ligure	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza Protetta "Ruffini"	Via della Pineta, 6	Finale Ligure	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza protetta "Valverde" srl	Via Trieste, 5	Giustenice	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza protetta Madre Rubatto	Via dei Gazzi, 4	Loano	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza Protetta " Casa di riposo A. e L. Levratto	Via Partigiani, 85	Millesimo	Residenza protetta per anziani
2	R	Villa Rosa	Regione Pozzali, 5	Noli	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza protetta "S. Spirito"	Via Soccorso, 19	Pietra Ligure	Residenza protetta per anziani
2	R	Osp. S. Antonio	Via G. Badano, 23	Sassello	Residenza protetta per anziani
2	R	La Gioiosa	Via U. Giordano, 4	Savona	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza Protetta S.M.G. Rossello	Via Carlo Naselli Feo, 4	Savona	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza protetta Santa Lucia	Via Paolo Cappa, 2	Savona	Residenza protetta per anziani
2	R	Residenza protetta Villa Bianca di Mongrifone	Via Prudente, 13	Savona	Residenza protetta per anziani
2	D	Struttura di riabilitazione Il Faggio	Via Santuario, 10	Savona	Centro socio – riabilitativo semiresidenziale per disabili
2	R	Struttura per assis. Disabili Coop Soc. Il Faggio	Via Santuario, 10	Savona	Struttura socio – riabilitativa per disabili
2	R	Struttura Residenziale via Bruzzone 11/2 - Il Faggio	Via Bruzzone, 11/2	Savona	Struttura socio – riabilitativa per disabili

2	R	Struttura Residenziale via Paleocapa 14/3-4-5-7 - II Faggio	via Paleocapa, 14	Savona	Struttura socio – riabilitativa per disabili
2	R	Opera Pia Siccardi – Berninzoni	Via Verdi, 33	Spotorno	Residenza protetta per anziani
2	R	Istituto Ottavia Amerio Ferrero	Via Italia, 19	Vado Ligure	Residenza protetta per anziani
2	R	Riviera Medical Residence Srl	Via Giovine Italia, 34	Varazze	Residenza protetta per anziani
3	R	Parrocchia San Bernardo "Casa per Anziani"	Loc. San Bernardo, 72	Bogliasco	Residenza protetta per anziani
3	R	E.B.A. Casa di riposo Villa Macciò	Via Ratto, 23	Busalla	Residenza protetta per anziani
3	R	Residenza protetta per Anziani (F. R. FIGARI)	Via A.S. Rossi, 31	Campo Ligure	Residenza protetta per anziani
3	R	Pio Lascito "Nino Baglietto"	Via Baglietto, 3	Cogoleto	Residenza protetta per anziani
3	R	Casa di riposo San Giovanni Battista Srl	Via F. da Persico, 11	Genova	Residenza protetta per anziani
3	D	Centro socio-riabilitativo ed educativo diurno "Centro Sfera"	Passo Ponte Carrega, 60R	Genova	Centro socio riabilitativo ed educativo per disabili
3	R	Fondazione di religione opera Giosuè Signori Villa Palme	Mura di S. Erasmo, 2	Genova	Residenza protetta per disabili
3	R	Residenza protetta Casa Beato Luigi Guanella	Via S. Nazaro, 23	Genova	Residenza protetta per anziani
3	R	Residenza protetta Santa Chiara	Via Berghini, 90	Genova	Residenza protetta per anziani
3	R	Villa Basilea	Scalinata all'Osservatorio, 1	Genova	Residenza protetta per anziani
3	R	Villa San Pietro (Pensione Villa Elena Snc di Mantelli Silvana)	Salita superiore San Rocchino, 49	Genova	Residenza protetta per anziani
3	R	Villa San Teodoro	Via Dino Col, 13	Genova	Residenza protetta per anziani
3	R	Ospedale Ricovero Isola del Cantone	Via Ferrea, 11	Isola del Cantone	Residenza protetta per anziani
3	R	Casa di riposo "G. V. M. Macciò"	Via Pallavicini, 8	Masone	Residenza protetta per anziani
3	R	San Francesco Srl	Via S. Francesco, 8	Recco	Residenza protetta per anziani
3	R	Ricovero per vecchi San Giuseppe GB Pizzorno e figli	Via Don Minetti, 1	Rossiglione	Residenza protetta per anziani
3	R	Residenza per Anziani Felice Conio	Via alla Chiesa, 8	Rovegno	Residenza protetta per anziani
3	R	Soggiorno Sant' Olcese	Via Costa Monti, 13	Sant'Olcese	Residenza protetta per anziani
3	R	C.P.A. Tiglieto	Via Marconi, 55	Tiglieto	Residenza protetta per anziani

3	R	Casa di riposo "Don Candido Garbarino"	Loc. Casabianca, 105	Torriglia	Residenza protetta per anziani
4	R	Casa Arcobaleno - Fond. Battilana	Via Montessori, 26	Castiglione Chiavarese	Residenza protetta per anziani
4	R	Residenza protetta Castagnola	Via Col Franceschi, 87	Chiavari	Residenza protetta per anziani
4	R	Residenza Protetta Casteldonino	Via Piano di Castello, 1	Favale di Malvaro	Residenza protetta per anziani
4	R	Opere Pie Riunite Devoto Marini Sivori	Corso Genova, 70	Lavagna	Residenza protetta per anziani
4	R	R.P. La Margherita Srl	Via Botasi, 75	Ne	Residenza protetta per anziani
4	R	Casa Laura S.r.l.	Via Lamarmora, 22	Rapallo	Residenza protetta per anziani
4	R	Residenza protetta M. Castagneto Modulo Tasso	Via Costaguta, 7	Rapallo	Residenza protetta per anziani
4	R	Villa Chiara srl	Via Privata Oliveta, 37	Rapallo	Residenza protetta per anziani
4	R	Villa Sorriso s.r.l.	Via Aurelia Levante, 59	Rapallo	Residenza protetta per anziani
4	R	Villa San Fortunato s.r.l.	Salita S. Agostino, 16	Rapallo	Residenza protetta per anziani
4	R	Residenza protetta Pii Istituti Riuniti di Santa Margherita Ligure	Via Buonincontri, 14	Santa Margherita Ligure	Residenza protetta per anziani
4	R	Villa Attilia S.r.l.	Via Solimano Berto, 44	Santa Margherita Ligure	Residenza protetta per anziani
4	R	Casa N.S. di Guadalupe	Viale A. Badinelli, 9	Santo Stefano d'Aveto	Residenza protetta per anziani
4	R	Le Due Palme	Via Val di Canepa, 33	Sestri Levante	Residenza protetta per anziani
4	R	Infermeria Conte Canevaro	Via Antica Romana, 27	Zoagli	Residenza protetta per anziani
5	R	Residenza protetta Orchidea	Via Aurelia, 19	Borghetto di Vara	Residenza protetta per anziani
5	R	Piccola casa del Sacro Cuore	Via del Sacro Cuore, 17	Brugnato	Residenza protetta per anziani
5	R	G. Mazzini - Residenza per Anziani	Viale Alpi, 43	La Spezia	Residenza protetta per anziani
5	R	Istituto Figlie di M.V. Immacolata R.P.Casa Serena M. Immacolata	Corso Nazionale, 40	La Spezia	Residenza protetta per anziani
5	R	Istituto Piccole Suore della Divina Provvidenza	Via della Libertà, 4	La Spezia	Residenza protetta per anziani
5	R	Residenza protetta Casa San Vincenzo	Via San Bartolomeo, 359	La Spezia	Residenza protetta per anziani
5	R	Casa di riposo "Pax et Bonum"	Via Carbognano (II traversa), 27	Lerici	Residenza protetta per anziani
5	R	Residence Belvedere	Via Mantegazza, 24	Lerici	Residenza protetta per anziani

5	R	Residenza protetta S. Nicolò	Via N.S. della Guardia	Levanto	Residenza protetta per anziani
5	R	Centro residenziale "Padre Semeria"	Via Padre Semeria, 35	Monterosso Al Mare	Residenza protetta per anziani
5	R	Residenza protetta "Villa Milena" di Lena Sas di Triglia Milena e C	Piazza Cerri, 7	Santo Stefano di Magra	Residenza protetta per anziani
5	R	Residenza protetta "Sabbadini"	Via Falcinello, 1	Sarzana	Residenza protetta per anziani

Allegato 2

**D) STRUTTURE SOCIO SANITARIE CHE EROGANO
PRESTAZIONI IN REGIME RESIDENZIALE A
CICLO CONTINUATIVO E/O DIURNO**

Indice

- D STRUTTURE SOCIO SANITARIE CHE EROGANO
PRESTAZIONI IN REGIME RESIDENZIALE A CICLO
CONTINUATIVO E/O DIURNO**
- D.1 Responsabile sanitario
- D.2 Presidi di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche,
psichiche e sensoriali
- D.3 Centro diurno psichiatrico
- D.4 Day Hospital psichiatrico
- Day Hospital extraospedaliero
- D.5 Strutture residenziali psichiatriche
- Comunità terapeutiche riabilitative/SEPA Strutture extraospedaliere per
post-acuti
- Comunità Alloggio ad utenza psichiatrica (CAUP)
- D.6 Comunità terapeutica, terapeutico-riabilitativa e comunità a indirizzo
riabilitativo-pedagogico per persone dipendenti da sostanze di abuso
- D.7 Comunità Alloggio per persone affette da patologie da HIV
- D.8 Residenza Sanitaria Assistenziale
- D.9 Strutture a carattere protetto

D.1 RESPONSABILE SANITARIO

Il Responsabile sanitario di un presidio che eroga prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno nell'area sociosanitaria svolge i seguenti compiti :

- coordinamento operativo dei processi e dei fattori produttivi per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici fissati dall'Azienda/Ente;
- definizione e approvazione, in accordo con la Direzione dell'Azienda/Ente, di programmi di miglioramento della qualità dei servizi socio-assistenziali;
- verifica delle attività in base alla loro efficacia e all'uso efficiente delle risorse;
- gestione del personale e formazione delle diverse professionalità presenti;
- organizzazione dei servizi del presidio a fini igienico-sanitari.

REQUISITI	INDICATORI
E' presente il Responsabile sanitario	Evidenza di nomina e accettazione di incarico Documento organizzativo della Direzione aziendale
Il Responsabile sanitario è in possesso delle necessarie specifiche competenze professionali, relative alla tipologia di utenza trattata	Il Responsabile sanitario è un medico in possesso della specializzazione nella disciplina a cui afferisce l'attività assistenziale del presidio o in discipline equipollenti ai sensi del DPR n. 484 del 1997. Nel caso di strutture in cui sono funzionanti presidi destinati a tipologie diverse di utenti (anziani, disabili, psichici), il Responsabile sanitario è un medico in possesso di specializzazione in Igiene e Medicina preventiva o, in alternativa, il Responsabile dell'attività relativa alla tipologia di utenza prevalente. Per la funzione di mantenimento a favore di anziani è ammesso come Responsabile sanitario un medico che abbia frequentato e superato il corso regionale di formazione di medicina generale.
Esiste un programma di aggiornamento in campo igienico ed organizzativo	Esistenza di un piano per la formazione e aggiornamento in ambito igienico e organizzativo, nel caso in cui il Responsabile sanitario non sia specialista in Igiene e Medicina Preventiva
Il Responsabile sanitario cura la produzione ed il rispetto di procedure e regolamenti per la continuità assistenziale	Evidenza di procedure per garantire la continuità assistenziale
Il Responsabile sanitario verifica la qualità delle cartelle cliniche, ove presenti, e/o dei piani terapeutici-riabilitativi, la loro tenuta aggiornamento e conservazione	Evidenza di documenti organizzativi e dati relativi alle verifiche effettuate
Il Responsabile sanitario cura l'organizzazione tecnico-sanitaria della struttura in accordo con gli altri operatori professionali.	Evidenza di documenti e protocolli organizzativi specifici
Il Responsabile sanitario controlla la tenuta del registro delle presenze e dei trattamenti effettuati in collaborazione con gli altri collaboratori professionali	Evidenza di documenti e protocolli organizzativi
Il Responsabile sanitario cura la produzione ed il rispetto di procedure e regolamenti per la gestione dell'igiene ambientale	Evidenza di documenti e protocolli organizzativi

Il Responsabile sanitario cura la produzione ed il rispetto di procedure e regolamenti per la gestione igienica della ristorazione collettiva	Evidenza di documenti e protocolli organizzativi e dei dati relativi alle verifiche effettuate
Il Responsabile sanitario controlla la tenuta dei farmaci e cura la compilazione del registro di carico e scarico degli stupefacenti	Evidenza di documenti e protocolli organizzativi specifici
Il Responsabile sanitario cura la produzione ed il rispetto di procedure e regolamenti per la gestione dell'emergenza	Evidenza di documenti e protocolli organizzativi per la gestione delle emergenze in tutto il presidio

D. 2 PRESIDI DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE DEI SOGGETTI PORTATORI DI DISABILITA' FISICHE, PSICHICHE, SENSORIALI

I presidi di riabilitazione funzionale delle persone portatori di disabilità (già disciplinati dall'articolo 26 della legge 833/78), sono strutture sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria che erogano, nella fase immediatamente post-acuta (anche dopo la dimissione ospedaliera), prestazioni a ciclo diurno e/o continuativo, finalizzate al recupero funzionale e sociale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste, dipendenti da qualunque causa.

All'interno dei presidi di riabilitazione si applicano le "Linee guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione", del 7 maggio 1998 (riabilitazione intensiva ed estensiva).

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali e tecnologici	
Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate; sono soddisfatti i requisiti strutturali previsti dal DPR 14.1.97	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e volume delle attività erogate e alla normativa indicata
E' assicurata la completa assenza di barriere architettoniche che limitino l'accesso e gli spostamenti dentro la struttura e l'utilizzo sicuro dei vari spazi, anche esterni, e servizi.	Evidenza di piena fruibilità delle zone di libero accesso per l'utenza. Evidenza di accessibilità al presidio anche tramite automezzi per il trasporto di disabili.
Nel caso di strutture a più piani sono presenti collegamenti verticali idonei all'uso da parte di soggetti disabili	Evidenza di presenza, adeguatezza e funzionalità. Documenti e/o protocolli organizzativi per la movimentazione degli ospiti tra i piani, con particolare riferimento agli ospiti gravemente non autosufficienti (esiti traumi cranici, stato di minima responsività)
I presidi che svolgono attività di riabilitazione intensiva hanno una propria articolazione.	Evidenza planimetrica.
Sono presenti in quantità sufficiente, in base al volume delle attività erogate e alla tipologia degli ospiti, attrezzature che consentono di gestire in modo sicuro e con comfort gli ospiti.	Evidenza di presenza, adeguatezza e funzionalità di apparecchi ed attrezzature in relazione alla tipologia delle prestazioni erogate e dell'utenza servita. Nel caso in cui gli ospiti presentino grave condizione di non autosufficienza motoria o esiti traumi cranici, stato di minima responsività, dovranno essere presenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Letti articolati (almeno a due snodi), regolabili in altezza, dotati di sponde, di testaletto attrezzati, di materassi, cuscini ed altro materiale antidecubito; ▪ Almeno un sollevapersona per modulo o per piano; ▪ Sedie a ruote ed ausili individuali; ▪ Attrezzature ed ausili per la riabilitazione, ivi compresa la riabilitazione cognitiva

I locali di trattamento sono dotati di attrezzature e presidi medico-chirurgici, diagnostico-terapeutici e riabilitativi in relazione alla specificità della riabilitazione svolta.	Evidenza di presenza, adeguatezza e funzionalità di apparecchi ed attrezzature in relazione alla tipologia delle prestazioni riabilitative erogate; in particolare vengono individuate le aree che dovranno essere dotate di attrezzature finalizzate: <ol style="list-style-type: none"> 1. area di logoterapia; 2. area di riabilitazione motoria e psico-motoria; 3. area di psicoterapia;
Requisiti impiantistici	
E' garantita adeguata temperatura negli ambienti frequentati dagli ospiti	Evidenza di valutazione delle temperature estive /invernali ed eventuale installazione di climatizzatori nella struttura
Nei presidi che ospitano soggetti con grave condizione di non autosufficienza (es. esiti traumi cranici, stato di minima responsività),dovrà essere garantito un sistema di videosorveglianza	Evidenza di presenza, adeguatezza e funzionalità
Requisiti organizzativi	
E' presente un'equipe multidisciplinare, con personale adeguato alla tipologia e al volume delle attività.	L'equipe multidisciplinare deve essere composta da personale sanitario laureato, da personale dell'area psicologica e pedagogica, tecnici della riabilitazione, educatori, terapisti occupazionali, personale di assistenza sociale . Progetto di gestione. Carta dei servizi
Le attività di riabilitazione rivolte a soggetti in età evolutiva e/o giovane adulta sono integrate con interventi pedagogici e di formazione o riqualificazione professionale	Evidenza di protocolli specifici e della specifica attività svolta. Progetto di gestione.
Il responsabile sanitario è in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa	Medico in possesso della specializzazione nella disciplina cui afferisce l'attività riabilitativa svolta dal presidio o in discipline equipollenti ai sensi della vigente normativa (neuropsichiatria, neuropsichiatria infantile, neurologia, medicina fisica e riabilitazione)
E' definito l'organigramma del presidio	Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità
I presidi che svolgono attività di riabilitazione intensiva hanno specifica dotazione di personale	Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità
Sono indicati i turni di lavoro dei vari operatori, in base al grado di non autosufficienza degli ospiti	Per i presidi a ciclo continuo, il turno di notte è assicurato da OSS, o infermiere o altro operatore in grado di attivare l'emergenza.
Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari responsabili in caso di assenza	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario
Per ciascun ospite è redatto un progetto riabilitativo comprendente uno o più programmi riabilitativi	Evidenza dei progetti riabilitativi formulati e dei relativi programmi . Il progetto riabilitativo : <ul style="list-style-type: none"> ▪ indica il medico specialista responsabile del progetto;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ considera l'ospite nella sua globalità (bisogni, preferenze, menomazioni e disabilità, abilità residue e recuperabili); ▪ identifica, definisce in modo verificabile e documenta gli obiettivi (articolati temporalmente in obiettivi a breve, medio e lungo termine) che l'equipe multidisciplinare intende perseguire insieme alla famiglia e all'ospite stesso; ▪ deve essere comunicato a tutti gli operatori coinvolti; ▪ deve essere comunicato in modo adeguato all'ospite e ai suoi familiari; ▪ deve essere modificato, adattato e nuovamente comunicato all'ospite e agli operatori qualora si verifichi un cambiamento sostanziale degli elementi sui quali è stato elaborato. <p>Il programma riabilitativo: definisce le aree di intervento specifico, gli obiettivi a breve termine, i tempi e le modalità di erogazione degli interventi, gli operatori coinvolti, la verifica degli interventi</p>
Per ogni modalità di trattamento è predisposta una cartella con le evidenze cliniche e i problemi funzionali.	Evidenza della cartella clinica che deve contenere: <ul style="list-style-type: none"> ▪ generalità dell'ospite; ▪ la diagnosi clinica; ▪ dati anamnestici rilevanti ; ▪ le disabilità rilevate (ICD integrata con ICIDH/ICF); ▪ il progetto riabilitativo individuale; ▪ la tipologia e la frequenza degli interventi riabilitativi e specialistici praticati, tra cui le valutazioni psicologiche, pedagogiche e sociali; ▪ le valutazioni finali relative agli esiti.
Per gli interventi di tipo intensivo, il presidio garantisce gli interventi di riabilitazione indifferibili di tipo valutativo e terapeutico intensivo, di tutela medica e di nursing dedicata	Sono assicurati trattamenti riabilitativi specifici di almeno 3 ore/die, interventi di tipo valutativo e terapeutico intensivo, di tutela medica e di nursing dedicata, articolati nell'arco delle ore diurne o delle 24 ore.
I presidi che erogano attività riabilitativa di tipo intensivo svolgono funzioni di supporto e consulenza ai servizi di riabilitazione di tipo estensivo	Evidenza di protocolli organizzativi concordati con i servizi che erogano attività riabilitativa estensiva
Le modalità di somministrazione dei farmaci sono adeguate	La somministrazione dei farmaci è demandata ad un infermiere professionale. Funzionigramma.
I familiari possono accedere alla struttura compatibilmente con le esigenze di assistenza e cura degli ospiti	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario Carta dei servizi
Sono presenti procedure per garantire all'ospite o ai familiari aventi diritto informazioni complete e aggiornate sulle sue condizioni di salute e sul piano riabilitativo e relativi programmi	Evidenza di protocolli specifici
Sono presenti procedure scritte per garantire il comfort e il rispetto della privacy dell'ospite .	Evidenza di protocolli specifici

Sono presenti procedure per garantire la continuità assistenziale alla conclusione del progetto riabilitativo	Evidenza di protocolli specifici
E' prevista la comunicazione al medico curante e ai servizi territoriali durante e al termine dell'intervento riabilitativo	Evidenza di protocolli specifici
E' presente un protocollo per la gestione delle emergenze e per il trasporto degli ospiti in caso di necessità	Evidenza di documenti organizzativi concordati con Responsabile sanitario
Sono presenti protocolli per l'igiene e la cura della persona	Evidenza di procedure relative all'igiene del corpo, soprattutto per gli ospiti con gravi disabilità
E' assicurato adeguato specifico addestramento dei familiari prima del rientro del paziente al proprio ambiente di vita	Evidenza di protocolli specifici

D. 3 CENTRO DIURNO PSICHIATRICO

Il Centro Diurno Psichiatrico è una struttura semiresidenziale sociosanitaria ad elevata integrazione sanitaria che effettua trattamenti riabilitativi tesi a impedire e/o arrestare processi di isolamento relazionale e di emarginazione e a prevenire e contenere il ricovero.

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali e tecnologici	
Il Centro Diurno è collocato in contesto residenziale urbano	Evidenza della localizzazione nel territorio
Il Centro Diurno è organizzato in modo da favorire la socializzazione e l'utilizzo di spazi e attività esistenti nella comunità	Evidenza di collegamento con servizi pubblici ed infrastrutture
Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate; sono soddisfatti i requisiti strutturali previsti dal DPR 14.1.97 e dal R.R. 4/96	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e volume delle attività erogate e alla normativa indicata
Sono assicurate condizioni di sicurezza per gli utenti.	Evidenza dell'applicazione ed utilizzo di : - spazi sufficientemente ampi e confortevoli; - tecnologie innovative (allarmi personali, rilevatori, segnaletiche, ecc.), nel rispetto della privacy dell'utente; - materiali infrangibili per tutte le superfici vetrate, interne ed esterne e per gli specchi; - sostegni (ad es. le maniglie delle porte) in materiali in grado di reggere pesi non superiori ai 20Kg; evitando chiodi o attaccapanni fissi alle pareti.
Sono assicurate condizioni di sicurezza per gli operatori.	Evidenza della presenza e funzionalità di: - impianti acustici nei locali colloqui, negli ambulatori e nei corridoi; - vie di fuga (ad es. due porte ai lati opposti del locale) nei locali nei quali c'è la presenza dell'operatore e dell'utente; - arredi ed oggetti privi di spigoli. Nei corridoi e nella sala d'attesa non devono essere presenti zone cieche .
Requisiti organizzativi	
E' definito l'organigramma del Centro Diurno	Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità
Il Centro Diurno garantisce l'erogazione del servizio per almeno 5 giorni a settimana e per almeno 6 ore al giorno	Evidenza di documenti organizzativi Carta dei servizi
Il personale medico specialistico, gli psicologi e il personale sanitario sono presenti in maniera programmata o secondo fasce orarie stabilite	Evidenza di documenti organizzativi. E' garantita la presenza programmata o per fasce orarie, in base alle attività previste di:

	<ul style="list-style-type: none">▪ medico psichiatra,▪ psicologo,▪ educatore professionale o terapeuta della riabilitazione,▪ personale infermieristico.
La presenza di personale è adeguata in relazione al numero e alla tipologia degli utenti e alle specifiche prestazioni e/o attività terapeutico-riabilitative	Evidenza di documenti organizzativi
Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari operatori in caso di assenza	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario
E' assicurato il collegamento con le altre strutture del DSM	Evidenza di documento organizzativo concordato con la direzione del DSM
Per ciascun utente è redatto un progetto terapeutico personalizzato	Evidenza dei progetti terapeutici personalizzati
E' garantita la continuità terapeutica	Documenti organizzativo e gestionale. Evidenza di protocolli specifici
Sono garantiti interventi in condizioni di emergenza-urgenza	Documenti organizzativo e gestionale Protocolli operativi concordati con il DSM. Evidenza di procedure relative alla sicurezza degli operatori.

D. 4 DAY HOSPITAL PSICHIATRICO

Il Day Hospital Psichiatrico è una struttura sociosanitaria a ciclo diurno che effettua prestazioni diagnostiche e trattamenti terapeutico-riabilitativi a breve e medio termine, finalizzata a ridurre il ricorso al ricovero o a limitarne la durata.

Può essere collocato:

- all'interno di un ospedale, con un collegamento funzionale e gestionale con il SPDC (per i requisiti devono essere considerati quelli del Day-hospital ospedaliero);
- presso strutture territoriali extraospedaliere, collegate con il CSM, dotate di locali, attrezzature e personale propri.

- DAY HOSPITAL EXTRA-OSPEDALIERO

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali e tecnologici	
I requisiti strutturali, tecnologici ed impiantistici sono adeguati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate.	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e al volume delle attività erogate e a quanto previsto dal DPR 14.1.97 per il DH ospedaliero per acuti.
Sono assicurate condizioni di sicurezza per gli utenti.	Evidenza dell'applicazione ed utilizzo di: <ul style="list-style-type: none"> - tecnologie innovative (allarmi personali, rilevatori, segnaletiche, ecc.), nel rispetto della privacy dell'utente; - materiali infrangibili per tutte le superfici vetrate, interne ed esterne; - sostegni (ad es. le maniglie delle porte) in materiali in grado di reggere pesi non superiori ai 20 Kg .
Sono assicurate condizioni di sicurezza per gli operatori.	Evidenza della presenza e funzionalità di: <ul style="list-style-type: none"> - impianti acustici almeno nei locali colloqui, negli ambulatori e nei corridoi; - vie di fuga (ad es. due porte ai lati opposti del locale) nei locali nei quali c'è la presenza dell'operatore e dell'utente; - arredi ed oggetti privi di spigoli.
Requisiti organizzativi	
E' definito l'organigramma del DH	Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità
Il DH garantisce l'erogazione del servizio per almeno 5 giorni a settimana e per almeno 6 ore al giorno	Evidenza di documenti organizzativi Carta dei servizi

Il personale medico specialistico, gli psicologi e il personale sanitario sono presenti in maniera programmata o secondo fasce orarie stabilite.	Evidenza di documenti organizzativi. E' garantita la presenza programmata o per fasce orarie, in base alle attività previste, di: <ul style="list-style-type: none">▪ medico psichiatra (responsabile sanitario del DH),▪ psicologo,▪ educatore professionale,▪ personale infermieristico.
La presenza di personale è adeguata in relazione al numero e alla tipologia degli utenti e alle specifiche prestazioni e/o attività terapeutico-riabilitative	Evidenza di documenti organizzativi
Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari operatori in caso di assenza	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il responsabile sanitario
Per le strutture extraospedaliere è assicurato il collegamento funzionale con le altre strutture del DSM	Evidenza di documento organizzativo concordato con la direzione del DSM .
Sono garantiti interventi in condizioni di emergenza-urgenza	Evidenza di procedure relative anche alla sicurezza degli operatori.
La formazione e l'aggiornamento del personale è adeguata.	Evidenza di protocolli organizzativi su training formativo prima dell'immissione in servizio e sui corsi di aggiornamento.

D. 5 STRUTTURE RESIDENZIALI PSICHIATRICHE

Le strutture residenziali psichiatriche sono strutture sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria per persone con patologie psichiatriche necessitanti di trattamenti riabilitativi post-acuzie e comprendono:

1. COMUNITA' TERAPEUTICHE RIABILITATIVE (anche per l'età evolutiva);
2. COMUNITA' ALLOGGIO AD UTENZA PSICHIATRICA

Per i trattamenti prolungati nel tempo, collegati a patologie cronicizzate anche con rischio di riacutizzazione e/o involuzione, si utilizzano le RSA.

- COMUNITA' TERAPEUTICHE RIABILITATIVE/SEPA STRUTTURE EXTRAOSPEDALIERE PER POST-ACUTI

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali	
La CTR è collocata in normale contesto residenziale urbano	Evidenza della localizzazione nel territorio e di collegamento con servizi pubblici ed infrastrutture
Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate; sono soddisfatti i requisiti strutturali previsti dal DPR 14.1.97 e dal R.R. 4/96	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e volume delle attività erogate e alla normativa indicata
Requisiti impiantistici e tecnologici	
Sono assicurate condizioni di sicurezza per gli utenti	Evidenza dell'applicazione ed utilizzo di: <ul style="list-style-type: none"> - spazi sufficientemente ampi e confortevoli; - tecnologie innovative (allarmi personali, rilevatori, segnaletiche, ecc.), nel rispetto della privacy dell'utente; - materiali infrangibili per tutte le superfici vetrate, interne ed esterne e per gli specchi; - sostegni (ad es. le maniglie delle porte) in materiali in grado di reggere pesi non superiori ai 20Kg; evitando chiodi o attaccapanni fissi alle pareti.
Sono assicurate condizioni di sicurezza per gli operatori.	Evidenza della presenza e funzionalità di: <ul style="list-style-type: none"> - impianti acustici almeno nei locali colloqui, negli ambulatori e nei corridoi; - vie di fuga (ad es. due porte ai lati opposti del locale) nei locali nei quali c'è la presenza dell'operatore e dell'utente; - arredi ed oggetti privi di spigoli.
E' previsto un luogo dove gli utenti possono fumare.	Predisposizione di luoghi sicuri esterni (giardino) o interni (almeno un locale comune è stato reso idoneo nel rispetto della vigente normativa antifumo)
Requisiti organizzativi	
L'organico medico e tecnico è adeguato al volume e alla tipologia dell'attività svolta	Documento con l'organigramma e il funzionigramma delle attività e delle responsabilità
La presenza di personale è adeguata in relazione al numero e alla tipologia degli utenti e alle specifiche	Evidenza di documenti organizzativi. I turni di servizio devono essere articolati in modo da

prestazioni e/o attività terapeutico-riabilitative	garantire la presenza del personale di assistenza nell'arco delle 24 ore
Il personale medico specialistico, gli psicologi e il personale sanitario sono presenti in maniera programmata o secondo fasce orarie stabilite	Evidenza di documenti organizzativi. E' garantita la presenza programmata o per fasce orarie, in base alle attività previste, delle seguenti figure professionali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ medico psichiatra o neuropsichiatra infantile per l'età evolutiva (responsabile sanitario della CTR); ▪ psicologo; ▪ educatore professionale o terapeuta della riabilitazione; ▪ personale infermieristico; ▪ operatore socio-sanitario. Gli standard del personale sono quelli indicati dalla vigente normativa regionale
Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari operatori in caso di assenza	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il responsabile sanitario
La formazione e l'aggiornamento del personale è adeguata	Evidenza di protocolli organizzativi su training formativo prima dell'immissione in servizio e sui corsi di aggiornamento.
Per ciascun utente è redatto un progetto terapeutico individualizzato	Evidenza dei progetti terapeutici individualizzati
Per ciascun utente devono essere formalmente documentati: <ul style="list-style-type: none"> - operatore di riferimento; - modalità di rapporto con i familiari e con il medico curante che ha effettuato l'invio al CTR; - i rapporti attivati con i servizi e le realtà sociali del territorio, compresa l'integrazione scolastica e lavorativa 	Evidenza di documenti e protocolli specifici
E' assicurato il collegamento con le altre strutture per la tutela della salute mentale di cui al DPR 10.11.99.	Evidenza di documento organizzativo concordato con la direzione del DSM
E' garantita la continuità terapeutica	Documenti organizzativo e gestionale. Evidenza di protocolli specifici
Sono garantiti interventi in condizioni di emergenza-urgenza	Documenti organizzativo e gestionale, relativi anche alla presenza attiva o in pronta disponibilità del medico psichiatra Protocolli operativi concordati con il DSM. Evidenza di procedure relative alla sicurezza degli operatori.
E' disponibile una scorta di farmaci e, in particolare, di psicofarmaci per il trattamento delle emergenze psichiatriche	Evidenza di documenti e protocolli specifici
E' disponibile una linea telefonica per gli utenti	Evidenza della presenza e della adeguatezza

- COMUNITA'ALLOGGIO AD UTENZA PSICHIATRICA (CAUP)

La CAUP è una struttura residenziale socio-riabilitativa a bassa intensità assistenziale, destinata a persone di esclusiva competenza psichiatrica che necessitano di residenzialità per tempi definibili nel corso dei programmi terapeutico-riabilitativi.

La CAUP è rivolta ad un'utenza in fase di avanzato reiserimento sociale e dotata di maggiore autonomia.

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali	
La CAUP è collocata in normale contesto residenziale urbano	Evidenza della localizzazione nel territorio e di collegamento con servizi pubblici ed infrastrutture
Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate; sono presenti le caratteristiche delle civili abitazioni e i requisiti previsti dal R.R. 4/96	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e volume delle attività erogate e alla normativa indicata. Evidenza di requisiti che permettano lo svolgimento di eventuali accertamenti nel rispetto della privacy della persona
Requisiti impiantistici e tecnologici	
Sono assicurate condizioni di sicurezza per gli utenti	Evidenza di presenza e funzionalità dei sistemi messi in atto per la sicurezza antincendio
Requisiti organizzativi	
L'organico medico e tecnico è adeguato al numero degli ospiti e alla tipologia dell'attività svolta .	Documento con l'organigramma e il funzionigramma delle attività e delle responsabilità.
Il personale medico specialistico, gli psicologi e il personale sanitario sono presenti in maniera programmata o secondo fasce orarie stabilite	Evidenza di documenti organizzativi. E' garantita la presenza programmata o per fasce orarie, in base alle attività previste, delle seguenti figure professionali : <ul style="list-style-type: none"> ▪ medico psichiatra; ▪ psicologo; ▪ educatore professionale o terapeuta della riabilitazione; ▪ operatore socio-sanitario. Gli standard del personale sono quelli indicati dalla vigente normativa regionale
Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari operatori in caso di assenza	Evidenza di documenti organizzativi
La formazione e l'aggiornamento del personale è adeguata	Evidenza di protocolli organizzativi su training formativo prima dell'immissione in servizio e sui corsi di aggiornamento.
E' assicurato il collegamento con le altre strutture del DSM	Evidenza di documento organizzativo concordato con la direzione del DSM

D.6 COMUNITA' TERAPEUTICA, TERAPEUTICO-RIABILITATIVA E COMUNITA'A INDIRIZZO RIABILITATIVO-PEDAGOGICO PER PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE DI ABUSO

Le strutture sociosanitarie per persone dipendenti da sostanze di abuso, erogano servizi relativi alle attività di prevenzione, cura e riabilitazione finalizzate alla protezione e al ripristino della salute delle persone con uso o dipendenza da sostanze stupefacenti e/o psicoattive e alcooldipendenti.

L'esercizio della specifiche attività può essere svolto in regime ambulatoriale, semiresidenziale, residenziale.

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali e tecnologici	
Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate; sono soddisfatti i requisiti strutturali previsti dall' "Atto di intesa Stato -Regioni " del 5.8.1999	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e volume delle attività erogate e alla normativa indicata
Gli spazi sono sufficienti a garantire le normali necessità della vita quotidiana	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti strutturali richiesti
Il presidio è adeguato ad ospitare anche soggetti con disabilità motoria	Evidenza di abbattimento o superamento delle barriere architettoniche eventualmente presenti. Documenti e/o protocolli organizzativi per l'accoglienza di eventuali ospiti disabili
Requisiti organizzativi	
E' definito il programma riabilitativo	Evidenza di documenti organizzativi che specificano: <ul style="list-style-type: none"> ▪ principi ispiratori e metodologia degli interventi; ▪ fasi e tempi complessivi di svolgimento; ▪ modalità di ammissione e dimissione ed eventuali procedure di allontanamento/riammissione; ▪ modalità di relazione con i familiari; ▪ descrizione degli interventi; ▪ modalità di impiego del personale e delle attrezzature; ▪ modalità di tutela della salute degli utenti; ▪ tipologia degli utenti, con specifico riferimento alla categoria (minori, soggetti sottoposti a misure alternative alla carcerazione, ecc.), precisando il numero dei posti disponibili per tali categorie; ▪ modalità di valutazione e verifica degli interventi.
E' presente un regolamento interno ed è noto agli utenti.	Evidenza di un regolamento interno che deve descrivere: <ul style="list-style-type: none"> ▪ i diritti e gli obblighi degli utenti, ▪ le regole di vita comunitaria . Evidenza che agli utenti è data copia del regolamento e adeguata informazione.

L'organizzazione interna prevede l'esclusione di ogni forma di coercizione fisica, psichica, morale degli utenti e garantisce la volontarietà dell'accesso e permanenza nella struttura.	Regolamento interno
E' presente un registro degli ospiti costantemente aggiornato	Evidenza del registro e del suo costante aggiornamento, con annotazione delle assenze temporanee degli stessi con relativa motivazione.
E' svolta una valutazione dello stato di salute generale ed una valutazione diagnostica multidisciplinare dell'utente all'atto dell'ammissione	Evidenza di protocolli organizzativi che comprendono anche la prevenzione delle patologie infettive correlate con la tossicodipendenza.
Per ciascun ospite è redatto un programma terapeutico-riabilitativo-pedagogico.	Evidenza del programma che deve prevedere: <ul style="list-style-type: none"> ▪ subordinazione di qualsiasi intervento ad una preliminare valutazione diagnostica multidisciplinare delle condizioni psico-fisiche e dei bisogni della persona; ▪ interventi personalizzati con indicazione della loro durata; ▪ eventuale consulenza e supporto psicologico (individuale e/o di gruppo) o attività di psicoterapia; ▪ interventi pedagogico-riabilitativi finalizzati al ripristino delle capacità di integrazione sociale e al miglioramento della vita di relazione; ▪ eventuale supporto sanitario.
E' presente un sistema di supervisione del gruppo di lavoro	Evidenza di un supervisore esterno (professionista esperto in possesso di diploma di laurea attinente e documentate esperienze specifiche nel settore) e dell'attività svolta.
E' presente un sistema di valutazione e verifica degli interventi.	Evidenza di un sistema di valutazione e verifica degli interventi, delle modalità di attuazione, dei risultati ottenuti.
E' definito l'organigramma del presidio	Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità
La dotazione organica del personale di assistenza è adeguata al volume e alle caratteristiche delle prestazioni erogate.	E' prevista la presenza di personale socio-educativo, medico, infermieristico, psicologico. La dotazione numerica e per professionalità ed il tempo di presenza del personale in struttura sono definiti dall'Atto di intesa del 5.8.1999, in relazione al volume e alle caratteristiche del servizio erogato. Se utilizzato personale volontario: evidenza di adeguata formazione e dell'impegno settimanale
E' presente la figura del Responsabile del programma	Operatore con qualifica accademica e professionale di educatore o assistente sociale o psicologo o sociologo o medico. Non può essere sostituito per almeno 12 mesi dalla designazione, se non per gravi e documentati motivi.
E' previsto il lavoro in equipe del personale	Documento organizzativo e verbali delle riunioni
E' garantita la presenza del personale per l'intero orario di apertura del presidio	Documento organizzativo relativo alla presenza oraria e alla turnazione del personale

La formazione del personale è adeguata	Il personale presenta i titoli di studio o accademici e la documentata esperienza previsti dall'Atto di intesa del 5.8.1999. Se un operatore ha effettuato un percorso riabilitativo, questo deve essere stato completato con esito positivo da almeno 12 mesi. Sono previsti programmi periodici di formazione e aggiornamento congiuntamente alle analoghe iniziative regionali o di ASL per il settore pubblico
E' utilizzato personale volontario	Evidenza di adeguata formazione. Evidenza di impegno settimanale di almeno 18 ore e di un impegno continuativo di almeno un anno (dichiarazione sottoscritta dall'interessato).
La continuità dell'assistenza è garantita sia nelle strutture residenziali che in quelle semiresidenziali ed ambulatoriali.	Evidenza di protocolli organizzativi e gestionali
Sono state predisposte procedure per una rapida risposta alle emergenze	Evidenza di protocolli organizzativi
E' garantita una copertura assicurativa sia agli ospiti che agli operatori, anche volontari, contro i rischi da infortuni o danni subiti o provocati.	Evidenza di contratto con Assicurazione
E' prevista la comunicazione al medico curante e ai servizi territoriali durante e al termine dell'intervento riabilitativo nella Comunità	Evidenza di protocolli specifici

D.7 COMUNITA' ALLOGGIO PER PERSONE AFFETTE DA PATOLOGIE DA HIV

La Comunità Alloggio per persone affette da patologie da HIV è una struttura sociosanitaria residenziale per trattamenti sanitari e a carattere socioriabilitativo per persone affette da AIDS e patologie correlate, finalizzata a garantire idonea e qualificata assistenza nei casi in cui, superata la fase acuta della malattia, sia possibile la dimissione dall'ospedale e quando non sia possibile attivare un trattamento a domicilio e non sia necessario il ricorso a soluzioni residenziali particolarmente protette.

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali e tecnologici	
È situata in zona urbana o extraurbana, preferibilmente in un contesto di civile abitazione, purchè facilmente collegato alle strutture sanitarie del territorio	Evidenza del collegamento con le strutture sanitarie del territorio
Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate; sono soddisfatti i requisiti strutturali previsti dalla D.G.R. n. 3577 del 11.8.1993 Sono soddisfatti i requisiti strutturali per le civili abitazioni	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e volume delle attività erogate e alla normativa indicata
La dotazione minima degli ambienti è la seguente: - camere da letto da uno o massimo due posti; - un servizio igienico per camera; - un servizio igienico adeguato per disabili; - un ambulatorio; - un locale soggiorno ad uso collettivo; - una cucina – pranzo; - un locale per gli operatori, dotato di proprio servizio igienico; - spazi per lavanderia/stireria/guardaroba; - locale/spazio deposito attrezzature; - locale per deposito sporco.	Tutti i locali devono avere dimensioni tali da favorire anche la mobilità di soggetti su sedia a ruote o con altri ausili per la deambulazione.
E' assicurata la fruibilità da parte degli ospiti di tutte le parti della struttura ad essi destinate e l'utilizzo sicuro dei vari spazi, anche esterni, e servizi	Evidenza di piena fruibilità delle zone di libero accesso per l'utenza
La struttura rispetta la normativa vigente in tema di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	Evidenza di contratti con ditta autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti sanitari
Requisiti organizzativi	
Deve essere garantita la presenza programmata di addetti all'assistenza infermieristica, domestica e per l'animazione socio- culturale.	Progetto di gestione, con particolare riferimento a: • Attività di tipo clinico e infermieristico nell'arco delle 24 ore; • Soddifacimento dei bisogni socioriabilitativi; • Attività di animazione. Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità. Carta dei servizi

Il personale è adeguato alla tipologia e al volume delle attività	La dotazione minima del personale deve prevedere le seguenti figure: - Coordinatore responsabile; - infermiere professionale; - educatore/animatore; - personale ausiliario addetto alle pulizie, ai servizi generali e alla cucina. L'assistenza medica è assicurata dal Medico di base degli assistiti
E' definito l'organigramma del presidio	Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità
E' presente un protocollo che stabilisca il ruolo nella Comunità alloggio del personale di assistenza eventualmente fornito dalla ASL	Documento di convezione tra struttura e ASL territorialmente competente
Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari operatori in caso di assenza	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Coordinatore responsabile
Il personale operante nella struttura è stato adeguatamente e specificamente informato sulle infezioni da HIV e patologie correlate, sulle modalità di trasmissione e sulle misure di prevenzione dell'infezione.	Evidenza di corsi effettuati e superati da parte del personale
Il personale operante nella struttura ha nozioni di tipo psicologico per sostenere i malati di AIDS	Evidenza di corsi effettuati e superati da parte del personale
E' presente un regolamento che indichi i requisiti dei soggetti da ammettere al trattamento nella Comunità alloggio.	Evidenza di un documento che indichi le condizioni di accoglienza degli utenti: condizioni sociali, sanitarie, grado di autosufficienza. Carta dei servizi.
E' presente un regolamento interno che disciplini la vita degli ospiti all'interno della Comunità alloggio.	Evidenza del regolamento interno approvato dalla ASL competente per territorio. Carta dei servizi.
I familiari possono accedere alla struttura compatibilmente con le esigenze di assistenza e cura degli ospiti	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Coordinatore responsabile Carta dei servizi
Per ogni ospite viene compilata una cartella infermieristica	Evidenza delle cartelle infermieristiche, che dovranno essere compilate all'ingresso e aggiornate con gli interventi sanitari di volta in volta effettuati sull'ospite (terapia, esami diagnostici, accessi ospedalieri)
E' presente un protocollo per la gestione delle emergenze e per il trasporto degli ospiti in caso di necessità	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Coordinatore responsabile e il Medico di medicina generale

D.8 RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

Le R.S.A. sono strutture sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria che effettuano trattamenti per le fasi post-acuzie a persone non autosufficienti, anziani, disabili fisici, psichici, sensoriali o misti e persone con esiti da patologie psichiatriche, non curabili a domicilio, caratterizzate da un livello "medio" di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa, accompagnata da un livello "alto" di assistenza tutelare ed alberghiera.

Nelle RSA sono effettuabili:

1. trattamenti per completamento di cicli riabilitativi eventualmente iniziati in altri presidi del SSN;
2. trattamenti sociosanitari di mantenimento a media intensità di cura;
3. trattamenti per sollievo alla famiglia .

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali e tecnologici	
Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate; sono soddisfatti i requisiti strutturali previsti dal DPR 14.1.97	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e volume delle attività erogate e alla normativa indicata
E' assicurata la completa assenza di barriere architettoniche che limitino l'accesso e gli spostamenti dentro la struttura e l'utilizzo sicuro dei vari spazi, anche esterni, e servizi	Evidenza di piena fruibilità delle zone di libero accesso per l'utenza
Nel caso di strutture a più piani sono presenti collegamenti verticali idonei all'uso da parte di soggetti disabili	Evidenza di presenza, adeguatezza e funzionalità. Documenti e/o protocolli organizzativi per la movimentazione degli ospiti tra i piani, con particolare riferimento agli ospiti barellati
Sono presenti in quantità sufficiente in base al volume delle attività erogate e alla tipologia degli ospiti attrezzature che consentono : <ul style="list-style-type: none"> ▪ di gestire in modo sicuro e con comfort gli ospiti; ▪ di mantenere le autonomie funzionali degli ospiti. 	Evidenza di presenza, adeguatezza e funzionalità di apparecchi ed attrezzature in relazione alla tipologia delle prestazioni erogate dell'utenza servita. <p><u>ANZIANI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Letti articolati (almeno a due snodi), dotati di sponde, di testaletto attrezzati; di materassi, cuscini ed altro materiale antidecubito e con caratteristiche ignifughe; ▪ Almeno un sollevapersona per modulo o per piano; ▪ Sedie a ruote ed ausili individuali; ▪ Misure per facilitare l'orientamento degli ospiti; ▪ Apparecchiature per l'erogazione di ossigeno (concentratori di ossigeno), ▪ Attrezzature ed ausili per la riabilitazione; ▪ Presenza di arredi con caratteristiche adeguate a particolari condizioni degli ospiti (soggetti affetti da demenza).

	<p><u>DISABILI</u> La tipologia delle attrezzature varia a seconda della tipologia di disabilità :</p> <p>disabili motori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Letti articolati (almeno a due snodi), dotati di sponde, di testaleto attrezzati; di materassi, cuscini ed altro materiale antidecubito e con caratteristiche ignifughe; ▪ Almeno un sollevapersona per modulo o per piano; ▪ Sedie a ruote ed ausili individuali; ▪ Attrezzature ed ausili per la riabilitazione. <p>disabili intellettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attrezzature per attività di assistenza riabilitativa (ad es. per il mantenimento di attività cognitive) <p><u>PSICHIATRICI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Arredi di tipo non ospedaliero con caratteristiche di sicurezza, decoro e confort; • Applicazione di tecnologie innovative (allarmi personali, rilevatori, segnaletiche, ecc.) nel rispetto della privacy della persona; • Predisposizione di luoghi sicuri esterni (giardino) o interni (almeno un locale comune è stato reso idoneo nel rispetto della vigente normativa antifumo)
E' garantita la possibilità di segnalare tempestivamente le situazioni che richiedono interventi di emergenza da tutti i locali di cui usufruiscono gli ospiti	Evidenza di presenza e funzionalità di un sistema di avvisi in tutti i locali di cui usufruiscono gli ospiti
Requisiti Impiantistici	
E' garantita adeguata temperatura negli ambienti frequentati dagli ospiti	Evidenza di valutazione delle temperature estive/invernali ed eventuale installazione di climatizzatori nella struttura
Requisiti organizzativi	
<p>La RSA utilizza un modello organizzativo che, anche attraverso l'integrazione con i servizi territoriali delle ASL, garantisce:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 .Valutazione multidimensionale attraverso appositi strumenti validati dei problemi/bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali dell'ospite al momento dell'ammissione e periodicamente. 2. Stesura di un piano di assistenza individualizzato corrispondente ai problemi/bisogni identificati. 3. Lavoro degli operatori deputati all'assistenza secondo le modalità e le logiche dell'equipe interdisciplinare. 4. Raccolta dei dati delle singole valutazioni multidimensionali tale da permettere il controllo continuo delle attività della RSA. 5. Coinvolgimento della famiglia dell'ospite. 	<p>Progetto di gestione.</p> <p>Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità.</p> <p>Documento riferito ai verbali degli incontri realizzati periodicamente, con indicazione dei partecipanti, argomenti trattati, decisioni prese.</p>

Il personale è adeguato alla tipologia e al volume delle attività	La dotazione minima deve prevedere le seguenti figure: - Responsabile sanitario; - Medico; - responsabile amministrativo per gli aspetti organizzativi e gestionali di tipo alberghiero; - infermiere professionale; - tecnico della riabilitazione, con indirizzo collegato alla tipologia degli ospiti; - addetto all'assistenza; - educatore professionale; - animatore per le RSA per disabili; - personale ausiliario addetto alle pulizie, ai servizi generali e alla cucina. Gli standard relativi al personale sono quelli indicati dalla normativa regionale in vigore, differenziati a seconda della tipologia di Presidio
E' definito l'organigramma del presidio	Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità
Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari responsabili in caso di assenza	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario.
I familiari possono accedere alla struttura compatibilmente con le esigenze di assistenza e cura degli ospiti	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario. Carta dei servizi
Sono presenti procedure scritte per la protezione degli operatori da rischi legati a sollevamenti e posture nell'assistenza degli ospiti	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il responsabile sanitario. Documento di valutazione dei rischi
Sono presenti procedure scritte per garantire il comfort e il rispetto della privacy dell'ospite anche durante le attività di visita e medicazione	Evidenza di protocolli specifici
Per ogni ospite viene compilata una cartella che prende in considerazione le dimensioni cliniche, funzionali e sociali.	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il responsabile sanitario. Evidenza delle cartelle personali, che dovranno essere compilate all'ingresso dell'ospite e: <ul style="list-style-type: none"> • per soggetti anziani dovranno essere aggiornate almeno ogni 7-15 giorni e quando si rilevi un cambiamento significativo del grado di autonomia funzionale o delle condizioni sanitarie e sociali dell'ospite e dovranno riportare la valutazione dei problemi e dei bisogni sanitari, psicologici e sociali degli ospiti, oltre che la eventuale tabella dietetica. • per soggetti disabili intellettivi che non presentano comorbilità mediche è sufficiente un aggiornamento della cartella personale ogni tre mesi o ogniqualvolta vi sia un cambiamento significativo del grado di autonomia funzionale o delle condizioni sanitarie e sociali dell'ospite.

Per ogni ospite viene predisposto un Piano di assistenza individuale (P.A.I.) corrispondente ai bisogni e ai problemi dell'ospite.	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario . Evidenza di un piano terapeutico e riabilitativo per ogni ospite, comprensivo delle attività di animazione ed occupazionali.
E' presente un protocollo per la gestione delle emergenze e per il trasporto degli ospiti in caso di necessità	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario
Sono presenti protocolli per l'igiene e la cura della persona.	Evidenza di procedure relative all'igiene del corpo. Evidenza di possibilità di prestazioni di cura personale (pedicure, manicure, parrucchiere/barbiere).
E' posta particolare attenzione all'alimentazione e all'idratazione degli ospiti	Evidenza di menù, di diete personalizzate e di possibilità di scelte alimentari. Evidenza del monitoraggio dell'apporto idrico
E' posta particolare attenzione alla prevenzione e cura della sindrome da immobilizzazione	Evidenza di procedure per la prevenzione della sindrome da immobilizzazione (es.: procedure relative alla prevenzione delle lesioni da decubito, procedure per la mobilizzazione a letto per la prevenzione delle anchilosi articolari, ecc.)
E' disponibile una linea telefonica per gli utenti	Evidenza della presenza e della adeguatezza.
E' presente attività organizzata di animazione occupazionale, ricreativa , artistica, culturale	Evidenza di calendarizzazione delle attività di animazione

D.9 STRUTTURE A CARATTERE PROTETTO

Le Strutture a carattere protetto hanno caratterizzazione sociale a rilievo sanitario, erogano prestazioni tipiche della lungo assistenza per patologie cronicizzate, con cure sanitarie di medicina generale, mantenimento e recupero dell'autonomia per contenere il decadimento, assistenza tutelare e aiuto alla persona; sono destinate a soggetti adulti/anziani con esiti cronicizzati di patologie cognitive o senili, a soggetti disabili stabilizzati e a soggetti con patologie psichiatriche stabilizzate.

Ai sensi dell'art. 59, comma 2 L.R. 12/06, le Strutture residenziali a carattere protetto per anziani, possono svolgere anche la funzione di mantenimento a media intensità di cura: tale funzione ha caratteristiche residenziali, è a favore di ospiti anziani non autosufficienti, di persone affette da demenza e di persone affette da patologie psichiatriche stabilizzate; offre prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità attraverso assistenza medica, infermieristica, tutelare, attività rieducative e di animazione.

Possono essere effettuati ricoveri di sollievo.

I presenti requisiti/criteri, sono utilizzati anche per la semiresidenzialità socio-riabilitativa di cui all'art.16 l.r. 19/94

REQUISITO	INDICATORE
Requisiti strutturali e tecnologici	
Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate; sono soddisfatti i requisiti strutturali previsti dal DPCM n. 308 del 21.5.2001, dalla DCR 44/99 e dall'art. 16 della l.r. 19/94	Evidenza della presenza ed adeguatezza dei requisiti richiesti in base alla tipologia e volume delle attività erogate e alla normativa indicata
E' assicurata la fruibilità da parte degli ospiti di tutte le parti della struttura ad essi destinate e l'utilizzo sicuro dei vari spazi, anche esterni, e servizi.	Evidenza di piena fruibilità delle zone di libero accesso per l'utenza
Nel caso di strutture a più piani sono presenti collegamenti verticali idonei all'uso da parte di soggetti disabili	Evidenza di presenza, adeguatezza e funzionalità. Documenti e/o protocolli organizzativi per la movimentazione degli ospiti tra i piani
E' garantita la possibilità di segnalare tempestivamente le situazioni che richiedono interventi di emergenza da tutti i locali di cui usufruiscono gli ospiti	Evidenza di presenza e funzionalità di un sistema di avvisi in tutti i locali di cui usufruiscono gli ospiti
Requisiti impiantistici	
E' garantita adeguata temperatura negli ambienti frequentati dagli ospiti	Evidenza di valutazione delle temperature estive/invernali ed eventuale installazione di climatizzatori nella struttura
Requisiti organizzativi	
Sono presenti condizioni che consentono, oltre che una gestione sicura e con comfort degli ospiti, anche momenti di socializzazione degli stessi	Progetto di gestione, con particolare riferimento al: <ul style="list-style-type: none"> • Soddisfacimento dei bisogni primari ed assistenziali, comprensivi dei bisogni alberghieri e di quelli di carattere socio-sanitario; • Attività di animazione, che deve stimolare la capacità di rapporto sociale, deve favorire le

	<p>sollecitazioni culturali e le possibilità di creatività degli ospiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività psico-educativa per il mantenimento dell'autonomia e/o contenere l'evoluzione del decadimento. <p>Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità.</p> <p>Carta dei servizi</p>
Il personale è adeguato alla tipologia e al volume delle attività	<p>La dotazione minima deve prevedere le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - responsabile sanitario; - responsabile amministrativo per gli aspetti organizzativi e gestionali di tipo alberghiero; - infermiere; - tecnico della riabilitazione/educatore; - animatore; - personale addetto all'assistenza diretta; - personale ausiliario addetto alle pulizie, ai servizi generali e alla cucina. <p>Gli standard del personale sono quelli indicati dalla vigente normativa regionale, differenziati a seconda della funzione svolta dal Presidio</p>
E' definito l'organigramma del presidio	Documento con l'organigramma e la matrice delle attività e delle responsabilità
Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari responsabili in caso di assenza	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario
I familiari possono accedere alla struttura compatibilmente con le esigenze di assistenza e cura degli ospiti	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario Carta dei servizi
Sono presenti procedure scritte per garantire il comfort e il rispetto della privacy dell'ospite	Evidenza di protocolli specifici
Per ogni ospite viene compilata una cartella che prenda in considerazione le dimensioni cliniche, funzionali e sociali	<p>Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile sanitario.</p> <p>Evidenza delle cartelle personali, che dovranno essere compilate all'ingresso dell'ospite e:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per soggetti anziani dovranno essere aggiornate almeno ogni 15 giorni e quando si rilevi un cambiamento significativo del grado di autonomia funzionale o delle condizioni sanitarie e sociali dell'ospite e dovranno riportare la valutazione dei problemi e dei bisogni sanitari, psicologici e sociali degli ospiti, oltre che la eventuale tabella dietetica. • per soggetti disabili intellettivi che non presentano comorbilità mediche è sufficiente un aggiornamento della cartella personale ogni tre mesi o ogniquale volta vi sia un cambiamento significativo del grado di autonomia funzionale o delle condizioni sanitarie e sociali dell'ospite. Per i disabili intellettivi può essere necessario inserire

	il Progetto Riabilitativo di Mantenimento aggiornato annualmente
E' presente un protocollo per la gestione delle emergenze e per il trasporto degli ospiti in caso di necessità.	Evidenza di documenti organizzativi concordati con il Responsabile Sanitario.
Sono presenti protocolli per l'igiene e la cura della persona.	Evidenza di procedure relative all'igiene del corpo. Evidenza di possibilità di prestazioni di cura personale (pedicure, manicure, parrucchiere/barbiere).
E' posta particolare attenzione all'alimentazione e all'idratazione degli ospiti	Evidenza di menù, di diete personalizzate e di possibilità di scelte alimentari. Evidenza del monitoraggio dell'apporto idrico
E' posta particolare attenzione alla prevenzione e cura della sindrome da immobilizzazione (requisito particolare per le strutture residenziali)	Evidenza di procedure per la prevenzione della sindrome da immobilizzazione (es.: procedure relative alla prevenzione delle lesioni da decubito, procedure per la mobilizzazione a letto per la prevenzione delle anchilosi articolari, ecc.)
E' disponibile una linea telefonica per gli utenti	Evidenza della presenza e della adeguatezza
E' presente attività organizzata di animazione occupazionale, ricreativa, artistica, culturale, ivi compresa la presenza di un locale reso idoneo nel rispetto della vigente normativa antifumo	Evidenza di calendarizzazione delle attività di animazione. Evidenza del luogo adeguato alla normativa antifumo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**25.05.2007****N. 532****Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i Pediatri di Libera Scelta.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Pediatri di Libera Scelta ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 15 dicembre 2005;

VISTI:

L'art. 2 del suddetto accordo, che definisce i livelli di negoziazione nazionale, regionale e aziendale;

L'art. 4, che prevede la definizione di intese integrative a livello regionale;

L'art. 14, che individua i contenuti specifici demandati alla negoziazione regionale;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 140 del 17 febbraio 2006, ad oggetto l'istituzione del Comitato Permanente Regionale, deputato tra l'altro, ai sensi dell'art. 24 del citato Accordo Collettivo Nazionale, alla definizione degli Accordi Regionali;

CONSIDERATO che in data 21 marzo 2007 si è pervenuti, in sede di Comitato Permanente Regionale, alla stipula dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i Pediatri di Libera Scelta;

DATO ATTO che la spesa annua a carico delle Aziende liguri, al lordo di ENPAM e oneri riflessi, determinata dall'entrata in vigore dell'Accordo Collettivo Nazionale del 15 dicembre 2005 è pari a circa euro 19.713.000, così suddivisa tra quota fissa e quota variabile:

Quota fissa	15.614.957,94
Quota variabile	4.098.519,17
Totale	19.713.477,11

PRESO ATTO che pertanto l'incremento annuo di spesa rispetto all'applicazione del precedente Accordo Nazionale, di cui al DPR 272/2000, per la Regione è pari a circa euro 1.653.000;

EVIDENZIATO in particolare che la spesa variabile per erogazione di indennità per associazionismo e personale di studio e per l'attuazione di progettualità di governo clinico, a livello regionale deve essere contenuta entro i limiti dei fondi individuati dall'art. 58 lett. B) commi 1-2-3, dall'art. 58 lett. B) commi 14-15, e dall'art. 25 comma 3 lett. d);

CONSIDERATO che la distribuzione nelle varie AASSLL del fondo ex art. 25 comma 3 lett. d) sarebbe risultata fortemente sperequata, non consentendo un ottimale e proficuo utilizzo dello stesso;

RITENUTO pertanto di non costituire il fondo di cui sopra, bensì di istituire un diverso fondo, che a livello regionale ammonta alla stessa somma del citato fondo ex art. 25, definito in ogni singola ASL in ragione del numero di assistiti in età pediatrica, rendendo così tali somme proficuamente fruibili in quanto equamente proporzionate alle necessità aziendali;

RILEVATO inoltre che, a fronte del complesso dei fondi così definiti, sono stati posti a carico dei Pediatri dei compiti aggiuntivi, meglio definiti all'art. 1 dell'Accordo qui allegato;

CONSIDERATO che gli istituti e i meccanismi contrattuali previsti dall'Accordo integrativo regionale permettono il rispetto dei tetti di spesa variabile previsti dall'Accordo Collettivo Nazionale;

RITENUTO pertanto necessario procedere al recepimento del suddetto Accordo, allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e necessaria;

DATO ATTO che l'Accordo integrativo regionale approvato con deliberazione n. 1226 del 25 ottobre 2002 decade all'entrata in vigore dell'Accordo allegato al presente atto;

Su proposta dell'Assessore incaricato alla Salute e alle politiche della sicurezza dei cittadini

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa, è approvato l'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i Pediatri di Libera Scelta, stipulato ai sensi del relativo Accordo Collettivo Nazionale, di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni il 15 dicembre 2005, allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e necessaria;

Il presente provvedimento è da pubblicarsi in forma integrale sul B. U. R. L. e sul portale regionale www.liguriainformasalute.it. Sarà inoltre inviato alle Aziende Sanitarie liguri per gli adempimenti di competenza;

L'Accordo ha decorrenza dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

L'Accordo integrativo regionale approvato con deliberazione n. 1226 del 25 ottobre 2002 decade all'entrata in vigore dell'Accordo allegato al presente atto;

Per quanto non esplicitamente previsto dall'Accordo Integrativo allegato al presente provvedimento, si rimanda all'Accordo Collettivo Nazionale di cui all'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 15 dicembre 2005.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

**ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI
CON I MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA STIPULATO AI SENSI
DELL'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE SANCITO CON INTESA IN
SEDE DI CONFERENZA STATO-REGIONI IL 15/12/2005**

Il presente accordo ha lo scopo di promuovere, attraverso la reciproca collaborazione tra la Regione, le Aziende UU.SS.LL. ed i medici specialisti Pediatri di libera scelta, da un lato il miglioramento della qualità dell'assistenza, mediante misure che agevolino la contattabilità del pediatra da parte dell'utente e il ruolo del pediatra stesso nell'ambito dell'educazione sanitaria e della prevenzione, e dall'altro la razionalizzazione della spesa, con la determinazione preventiva dei fondi a disposizione delle Aziende.

**Articolo 1
Compiti del Pediatra**

1. I compiti del pediatra individuati dall'art. 44 dell'Accordo Collettivo Nazionale sono qui integralmente richiamati, con particolare riferimento a quanto disposto ai commi 3 e 4 riguardo alla partecipazione alle équipe territoriali e alla diffusione della cultura sanitaria.
2. Inoltre si concorda, in riferimento a quanto previsto dal seguente art. 8, che ciascun pediatra, sia che operi in forma singola che associata, deve garantire i seguenti compiti aggiuntivi:

A) Informativa ai pazienti

Al fine di garantire una maggiore contattabilità da parte degli assistiti, ogni pediatria si deve dotare, entro un mese dall'entrata in vigore del presente Accordo, di una guida informativa nella quale siano riportati chiaramente:

- L'indirizzo dello studio primario e secondario
- L'orario di apertura degli stessi e le modalità di accesso
- L'orario di contattabilità telefonica
- Il numero di telefono degli studi oltre che eventuali numeri di telefoni mobili
- Le modalità di effettuazione delle visite domiciliari come previste dal vigente ACN (art. 46)
- Istruzioni da seguire in caso di urgenze emerse al di fuori degli orari di studio.

Per quanto riguarda i pediatri associati, oltre ad esplicitare che ogni pediatra è disponibile a svolgere la propria attività ambulatoriale nei confronti anche degli assistiti dei pediatri associati secondo le modalità dell'art. 52 del vigente ACN, la Guida deve riportare:

- I nominativi dei pediatri associati
- L'indirizzo degli studi primari e secondari di ciascun pediatra
- L'orario di apertura degli stessi
- L'orario di contattabilità telefonica di ciascun pediatra. Gli orari devono essere articolati in maniera da garantire il più ampio spettro di contattabilità.
- I numeri di telefono di ognuno e gli orari di contattabilità, oltre che eventuali numeri di telefoni mobili
- Istruzioni da seguire in caso di necessità emerse al di fuori degli orari di studio.

La Guida informativa deve essere predisposta da ogni pediatra e consegnata all'Azienda Sanitaria Locale per la verifica e l'approvazione. Successivamente sarà consegnata dai pediatri a tutti gli assistiti ed esposta presso i singoli studi medici.

B) Contattabilità telefonica

- I Pediatri convenzionati devono garantire la contattabilità telefonica nei seguenti orari:
- Dalle ore 8 alle ore 10 dei giorni lavorativi;
- Nell'orario di studio;

Per ulteriori 2 ore al giorno, a scelta del medico, preferibilmente consecutive.

In caso di assenza, devono essere resi adeguatamente disponibili, anche mediante segreteria telefonica, i recapiti del sostituto con l'indicazione degli orari e delle modalità di contattabilità.

Inoltre i Pediatri rendono noto il proprio recapito telefonico ai Pronto Soccorsi e alle divisioni ospedaliere, in modo da consentire alla struttura ospedaliera la possibilità di contattarli in caso di ricovero ed eventuali dimissioni protette di propri assistiti. Le modalità organizzative vengono stabilite dal pediatra stesso, di intesa con la ASL di appartenenza e con le Aziende Ospedaliere che insistono nel territorio.

C) Attuazione di attività relative alla prevenzione dei danni da incidenti in età pediatrica, mediante l'illustrazione e la distribuzione ai genitori dei propri assistiti, in occasione dei bilanci di salute effettuati nella fascia di età 0 – 5 anni, del materiale informativo predisposto dalla FIMP Liguria sul tema della prevenzione degli incidenti in età pediatrica. Ciò in sintonia con quanto previsto dal Piano Nazionale per la prevenzione recepito dalla Regione Liguria, Settore della Prevenzione.

Articolo 2 **Rapporto ottimale**

1. Ai sensi del comma 3 dell'art. 32 dell'Accordo Collettivo Nazionale, si stabilisce che l'ambito di scelta coincide con il Distretto. In caso di Distretti con più Comuni al loro interno, il Comitato Aziendale individua il comune nel quale deve essere posto lo studio principale del medico assegnatario dell'incarico. Per quanto riguarda la ASL 3 Genovese, in funzione delle peculiarità della stessa, vengono invece mantenuti gli attuali ambiti di scelta.
2. Ai sensi del comma 8 dell'articolo 32 dell'Accordo Collettivo Nazionale, per ciascun ambito territoriale, così come definito ai sensi del comma 1, deve essere inserito un pediatra per ogni 600 residenti o frazione superiore a 300 di età compresa tra 0 e 6 anni (si intenda 5 anni e 364 giorni).
3. In particolari situazioni locali, dopo che l'Azienda, sentito il Comitato Aziendale, ha valutato l'opportunità di ricorrere alle misure già previste dall'ACN (scelta in deroga territoriale, aumento temporaneo del massimale e variazione dell'ambito territoriale) per garantire il diritto all'assistenza pediatrica ed alla libera scelta, si attua il seguente calcolo:
 - totale dei residenti 0 – 6 anni (intendendo 0 - 5 anni e 364 giorni) assommato al totale dei pazienti 6 – 14 anni (intendendo 6 anni – 13 anni e 364 giorni) in carico ai pediatri, tenendo anche conto dei cittadini residenti che hanno effettuato la scelta a favore di pediatri iscritti al di fuori dell'ambito, detratto il totale dei massimali dei pediatri (600 – 800 – 1000).I suddetti dati devono risultare alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.
4. Le ASL si impegnano, una volta proceduto alla copertura delle zone carenti derivanti dalla deroga regionale al calcolo del rapporto ottimale, a sollecitare gli assistiti che non hanno operato la scelta del medico ad effettuare la stessa entro un periodo massimo di tre mesi. Trascorso tale periodo il Comitato Regionale valuterà i risultati.
5. Dal totale dei massimali dei pediatri verranno detratti i massimali di coloro che termineranno il rapporto convenzionale con il SSN entro 12 mesi dall'applicazione del suddetto calcolo per la determinazione delle zone carenti.
6. Se il risultato ottenuto dal calcolo previsto al comma 3, considerando i commi 4, 5 e 6, è positivo, si inserisce 1 pediatra ogni 800 bambini o frazione superiore a 400.
7. Perdurando effettive e comprovate difficoltà a garantire l'assistenza, come correttivo del calcolo precedente si devono considerare i massimali dei pediatri a 800.

8. Il pediatra al quale viene assegnata la zona carente individuata ai sensi dei commi precedenti è tenuto ad aprire l'ambulatorio nella circoscrizione, zona sociale o comune nel cui ambito la carenza è risultata maggiore.
9. Per i pediatri ai quali è stata effettuata la deroga al massimale, il Comitato Aziendale valuterà le modalità di rientro nel caso di assegnazione di una zona carente. Nel rientro dal massimale in deroga andrà garantito, nell'ambito del Comune o di altra zona individuata dall'Azienda, la possibilità di scelta di nuovi nati con la contestuale riacquiescenza di un assistito di età superiore ad anni tredici.
10. Nel caso in cui un medico pensionando faccia ricorso presso il Tribunale del Lavoro al fine di ottenere un prolungamento del proprio rapporto convenzionale oltre il 70° anno di età e l'ASL di competenza, in ottemperanza a quanto sopra abbia bandito la zona carente, si stabilisce che:
 - Nell'eventualità che il pediatra prosegua il rapporto convenzionale con l'Azienda oltre il limite previsto per la cessazione, la zona bandita rimarrà occupata dal pediatra titolare ricorrente;
 - Sarà compito dell'Azienda competente per territorio di individuare gli aventi diritto alla copertura delle zone carenti di assistenza, di comunicare ai medici che hanno presentato domanda per la zona carente predetta, che la stessa potrebbe rimanere occupata dal pediatra titolare ricorrente per sentenza del Giudice del Lavoro, offrendo ai medesimi la possibilità di effettuare un'ulteriore richiesta per l'inserimento nelle zone carenti pubblicate contestualmente dall'Azienda medesima, nei termini di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Articolo 3

Massimale di scelte e sue limitazioni

1. Ai sensi del comma 1 dell'art. 38 dell'ACN il massimale del pediatra è pari a 800 unità.
2. I pediatri che attualmente hanno più di 800 scelte non possono acquisirne di nuove e rientrano nel massimale perdendo, gradualmente, quelle di pazienti già in carico per il venir meno del requisito di "soggetto in età pediatrica" o per altre motivazioni contrattualmente contemplate, fatto salvo quanto previsto al punto successivo.
3. Ai sensi del comma 2 dell'art. 38 dell'ACN, che prevede la possibilità di definire in sede di accordi regionali limiti e modalità di eventuali deroghe al massimale nazionale, si conviene di dare la possibilità al pediatra, che ne faccia richiesta, di acquisire il massimale a 1000 qualora venga soddisfatta una delle seguenti condizioni:
 - a) Faccia parte della forma associativa "pediatria di gruppo" di cui all'art. 52 commi 2 lettera a), 8 e 9 dell'ACN;
 - b) Garantisca l'apertura dello studio per un minimo di 20 ore settimanali qualora svolga la propria attività in forma singola o associata.

Al pediatra che svolge l'attività in associazione, il Comitato Aziendale può concedere in deroga una riduzione delle ore minime settimanali di apertura dello studio, non superiore a 2, qualora ravvisi che sia comunque assicurata una prestazione medica corretta ed efficace e garantito il miglior funzionamento dell'assistenza.

Facendo riferimento a quanto previsto dall'ACN si precisa che sono da considerarsi:

- 1) Assistiti in deroga al massimale individuale
i soggetti di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 38 e cioè:
 - i neonati
 - gli assistiti in età pediatrica appartenenti a nuclei familiari nell'ambito dei quali il pediatra abbia già in cura un altro soggetto in età pediatrica
- 2) Assistiti che non concorrono alla determinazione del massimale
i soggetti di cui ai commi 10, 11 e 13 dell'art. 38 e di cui al comma 1 dell'art. 41 e cioè:
 - cittadini stranieri in regola con le norme di soggiorno
 - cittadini italiani e comunitari non residenti temporaneamente iscritti

- assistiti 14-16 anni con patologie croniche o gravi problemi sociali
- assistiti che hanno esercitato il diritto di revoca da un altro pediatra, in ambito territoriale ladove tutti i pediatri abbiano raggiunto il massimale
- assistiti per riacquisizione status di cui art. 41 comma 1 (in deroga).

In particolare, si concorda di applicare le seguenti norme per le scelte in deroga e per le scelte che non concorrono alla determinazione del massimale:

A. SCELTE IN DEROGA

- 1) Pediatri con massimale di scelte pari a 800 o 1000:
 - neonati: deroga del 10% del massimale;
 - assistiti in età pediatrica appartenenti a nuclei familiari nell'ambito dei quali il pediatra abbia già in cura altro soggetto in età pediatrica: deroga senza limite.
- 2) Pediatri con massimale limitato per attività compatibili
 - neonati: nessuna deroga;
 - assistiti in età pediatrica appartenenti a nuclei familiari nell'ambito dei quali il pediatra abbia già in cura altro soggetto in età pediatrica: nessuna deroga.
- 3) Pediatri con massimale autolimitato:
 - neonati: nessuna deroga;
 - assistiti in età pediatrica appartenenti a nuclei familiari nell'ambito dei quali il pediatra abbia già in cura altro soggetto in età pediatrica: nessuna deroga.

In tutti i casi di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 è ammessa la scelta di nuovi nati facendo ricorso alla norma prevista al comma 11 dell'art. 38 dell'ACN attraverso la ricusazione di tredicenni.

Con tale procedura il pediatra è tenuto a comunicare tempestivamente, per iscritto, l'avvenuta ricusazione sia ai familiari dell'assistito che alla ASL di competenza.

B. SCELTE CHE NON CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL MASSIMALE

AL FINE DI NON CREARE SOVRACCARICO DI PAZIENTI AI PEDIATRI E GARANTIRE QUINDI UNA BUONA QUALITÀ ASSISTENZIALE, SI CONCORDA DI FISSARE UN TETTO MASSIMO ALL'INTERNO DEL QUALE VENGONO CONTEGGIATI ANCHE I SOGGETTI CHE NON CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL MASSIMALE COME SOPRA RIPORTATO.

Il massimale teorico, pertanto, di ciascun pediatra, escluse dal conteggio le scelte in deroga di cui alla lettera A punto 1 del presente articolo, può aumentare al massimo del 10% solo per effetto di scelte relative ad assistiti che non concorrono alla determinazione del massimale.

Al disotto del massimale teorico il numero di assistiti che non concorrono alla determinazione del massimale può, ipoteticamente, essere uguale al massimale stesso.

Articolo 4

Bilanci di salute e visite età filtro

Il libretto sanitario pediatrico, secondo il modello istituito e definito con l'accordo integrativo regionale attuativo del D.P.R. 613/96, approvato con D.G.R. 2336 dell'11 novembre 1998, è conservato a cura dei legali rappresentanti del bambino, ai quali deve essere consegnato da personale dell'Azienda U.S.L. al momento della iscrizione al SSN e della scelta del pediatra.

Le diciture "bilanci di salute" e "visite età filtro", riportate nell'allegato L all'Accordo Collettivo Nazionale del 15/12/2005, si riferiscono entrambe alle prestazioni di cui all'articolo 44 comma 2 lettere r) ed s).

Tali prestazioni, concordate con l'Amministrazione regionale su basi di efficacia scientifica, rientranti nei compiti del pediatra retribuiti a quota variabile (art. 58 lett. C), si definiscono come visite ambulatoriali eseguibili in età prestabilite, il cui obiettivo rimane la prevenzione secondaria, attraverso il precoce riconoscimento delle patologie dell'accrescimento psico-somatico, neuro-sensoriale anche mediante l'individuazione di casi a particolare rischio di disagio socio-familiare.

Ulteriore obiettivo collegato ai bilanci di salute è la prevenzione primaria, in quanto le visite di controllo costituiscono per il pediatra che le esegue una occasione di interventi inerenti l'alimentazione, la vaccinazione, la prevenzione degli incidenti e le norme igieniche generali.

Viene concordato il seguente calendario di visite filtro :

- 1° visita - dal 16° al 45° giorno dalla nascita
- 2° visita - dal 61° al 90° giorno dalla nascita;
- 3° visita - dai 4 ai 6 mesi compiuti
- 4° visita - dai 7 ai 9 mesi compiuti
- 5° visita - dai 10 ai 12 mesi compiuti
- 6° visita - dai 15 ai 18 mesi compiuti
- 7° visita - dai 24 ai 36 mesi compiuti
- 8° visita - dai 5 ai 6 anni compiuti
- 9° visita - dai 7 ai 9 anni compiuti
- 10° visita - dagli 11 ai 13 anni compiuti

Il pediatra è tenuto ad annotare sul libretto sanitario pediatrico i bilanci di salute effettuati.

Per la compilazione del libretto sanitario pediatrico e per la realizzazione dei bilanci di salute si conferma una quota annua onnicomprensiva di euro 16,56.

Articolo 5

Visita al neonato dimesso precocemente

Le visite al neonato sano, dimesso precocemente entro le 72 ore dalla nascita, possono essere retribuite nell'ambito di progetti obiettivi specifici ovvero nell'ambito del finanziamento del DRG, determinando il corrispettivo come visita occasionale (domiciliare euro 35,00 - ambulatoriale euro 25,00).

Articolo 6

Medicina preventiva. Vaccinazioni

I medici pediatri, tenuto conto di quanto prescritto dall'articolo 34 della legge 449/97 e nell'ambito di quanto previsto e disposto dall'Amministrazione regionale con il Piano Annuale delle Vaccinazioni e dalle Aziende UU.SS.LL. in ossequio alla programmazione regionale, possono somministrare vaccini ai propri assistiti nel proprio ambulatorio, previa visita di controllo, a tutela della salute dei minori.

I vaccini debbono essere forniti dall'Azienda di appartenenza direttamente al pediatra di fiducia, il quale provvederà a certificare l'avvenuta vaccinazione all'ufficio competente.

Il Comitato Aziendale potrà decidere di corrispondere al pediatra vaccinatore un compenso, stabilito sulla base di quanto indicato dall'articolo 56 dell'Accordo Collettivo Nazionale in materia di visite occasionali, qualora la prestazione non sia inserita in un progetto più ampio, da concordare a livello aziendale.

In mancanza di ciò, la prestazione resa dal pediatra rientrerà nell'attività di libera professione, ai sensi dell'articolo 57 comma 9 dell'Accordo Collettivo Nazionale. La FIMP indica per tali prestazioni l'onorario di euro 35.

Articolo 7

Progetti di educazione sanitaria

Particolare cura sarà dedicata dal pediatra all'educazione sanitaria dei familiari preposti alla tutela

del minore e del minore stesso, ferma restando la necessaria adesione del medico pediatra di libera scelta alla realizzazione di progetti finalizzati, programmati a livello aziendale e regionale.

Riguardo alla esercitazione pratica relativa alle manovre di disostruzione delle vie aeree superiori, si rimanda a determinazioni da assumersi in sede di Comitato Aziendale, al fine di definire specifici progetti obiettivo ovvero all'inclusione tra le prestazioni eseguibili con autorizzazione sanitaria. In quest'ultimo caso si utilizza la medesima tariffa di riferimento.

Articolo 8

Fondi a disposizione della trattativa regionale e loro utilizzo

I fondi utilizzabili dalle AASSLL per la remunerazione della parte variabile del compenso dei medici pediatri, finalizzata al raggiungimento di obiettivi e di standard erogativi ed organizzativi, sono i seguenti:

1. Fondo ex art. 58 lettera B commi 1, 2 e 3
2. Fondo ex art. 58 lettera B comma 14
3. Ulteriore fondo, che a livello regionale ammonta a euro 300.000, calcolato in ogni Azienda in ragione del numero di assistiti in età pediatrica.

Il complesso dei fondi così individuati è utilizzato:

- Prioritariamente per l'aggiornamento delle indennità attualmente percepite dai medici pediatri di libera scelta, definite nell'art. 9 del presente Accordo;
- Per l'erogazione di una quota capitaria di euro 3,08 per la remunerazione dei compiti aggiuntivi di cui all'art. 1 comma 2 del presente Accordo;
- Per la quota residua, per l'attivazione di nuove forme associative e/o per l'erogazione delle indennità per il personale di studio, e/o per progetti concordati a livello aziendale.

Il fondo di cui al punto 3 relativo agli anni 2005 e 2006 viene utilizzato per garantire l'aggiornamento delle indennità dovute ai medici per gli stessi anni 2005 e 2006. Gli eventuali residui rimangono a disposizione delle Aziende per progetti, da effettuarsi nell'arco di un triennio.

Le somme di cui al punto 2 e 3 non utilizzate nell'anno di competenza vengono reimpiegate nell'anno successivo. Se tali somme continuano a non essere utilizzate entro il 31 dicembre dell'anno successivo, vengono distribuite a tutti i pediatri di libera scelta convenzionati, con esclusione della quota non impiegata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi concordati ovvero della mancata adesione dei medici ai progetti aziendali. Detta quota va ad incrementare il fondo del successivo anno.

Quanto previsto dal presente articolo e, di conseguenza, dall'art. 2 comma 2, sarà riesaminato all'entrata in vigore del prossimo Accordo Collettivo Nazionale e discusso in sede di trattativa integrativa regionale.

Articolo 9

Indennità per forme associative, personale di studio ed informatizzazione

Le indennità per le attività di associazionismo, informatizzazione e per l'utilizzo del personale di studio di cui all'art. 58 dell'ACN, da corrispondersi a decorrere dall'1/1/2005, purché ne sussistano le condizioni, sono:

Medicina di gruppo	euro 9,00 *
Medicina in associazione	euro 8,00 *
Collaboratore di studio	euro 10,00 *
Personale infermieristico	euro 7,50 *
Indennità informatica	euro 77,47 **

* annua per assistito in carico

** forfetaria mensile, da erogarsi secondo quanto stabilito dall'art. 10

Le indennità per la medicina di gruppo, la medicina in associazione e personale infermieristico sono così corrisposte:

- al 100% per i primi 250 assistiti in carico
- all'80% per i restanti assistiti in carico fino al raggiungimento del massimale individuale

L'indennità informatica e quella per collaboratore di studio sono corrisposte al 100%.

Le indennità percepite per il personale di studio non possono essere superiori alla spesa per il personale stesso complessivamente sostenuta (stipendio e oneri a carico del datore di lavoro) da ciascun pediatra. Per quanto riguarda i pediatri che operano in gruppo, la somma delle indennità percepite dagli stessi, per singola tipologia di personale di studio, non può essere superiore alla spesa sostenuta per il personale operante nello studio associato. Le Aziende verificano annualmente la corrispondenza tra le indennità erogate per il personale di studio e spese sostenute a tale scopo e, in caso di scostamento, procedono al recupero delle quote eccedenti.

Articolo 10

Erogazione dell'indennità informatica

L'indennità informatica è erogata ai sensi dell'art. 58 lett. B comma 10 dell'Accordo Collettiva Nazionale, nonché secondo le modalità di cui all'art. 1 comma 275 della legge 23 dicembre 2005 n. 266.

Articolo 11

Maggiorazione per le zone disagiate

Le zone disagiate sono individuate dai Comitati Aziendali sulla base di una valutazione complessiva tenuto conto dei seguenti criteri:

- a) alto rapporto superficie/popolazione sparsa
 - b) dimensioni dei Comuni
 - c) situazione geografica
 - d) condizioni di disagio e difficoltà di espletamento dell'attività
- e sono dichiarate tali con provvedimento del Direttore Generale.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 58 lettera D commi 1 e 2 dell'A. C. N. per ciascun assistito residente in zona disagiata nella fascia di età 0 - 14 anni è riconosciuto al pediatra il compenso annuo di euro 25,82, con il tetto massimo di euro 516,46 mensili a medico e con il tetto massimo del 15% dei pediatri. In caso di risorse insufficienti si procederà a modificare la percentuale prevista, sulla base di esigenze locali e previo accordo con le organizzazioni sindacali di categoria.

La maggiorazione per zone disagiate verrà liquidata al 31 dicembre di ogni anno, con la corrispondenza dei compensi in dodicesimi, riferiti alle mensilità in cui il paziente è stato in carico al pediatra.

Articolo 12

Assistenza programmata domiciliare ad assistiti affetti da patologie croniche invalidanti

Per quanto concerne l'assistenza nei confronti di pazienti affetti da patologie croniche invalidanti, anche ospiti di strutture territoriali, si concorda quanto segue.

Il pediatra assicura la presenza effettiva settimanale, quindicinale, mensile, o secondo altra cadenza in base ad un piano concordato con l'Azienda, al fine di

- controllare lo stato di salute dell'assistito;
- fornire indicazioni ai familiari o al personale addetto all'assistenza di eventuale trattamento dietetico o profilattico, da annotare sulla scheda degli accessi fornita dall'Azienda;
- predisposizione ed attivazione di programmi individuali con carattere di prevenzione o di riabilitazione e loro periodica verifica;
- tenuta di un'apposita scheda ove vengano annotate le eventuali considerazioni cliniche, gli accertamenti diagnostici, le richieste di visite specialistiche, la terapia e quant'altro ritenuto utile ed opportuno.

L'Azienda Sanitaria dovrà fornire una scheda per l'annotazione degli accessi effettuati.

Gli accessi devono rispettare le cadenze previste dal programma concordato. Il numero degli accessi segnalati dal medico deve trovare riscontro nel numero di quelli annotati dal medico sulla scheda tenuta presso il domicilio del paziente.

Il trattamento economico viene immediatamente sospeso in caso di trasferimento dell'assistito o di ricovero presso strutture sanitarie.

Per la liquidazione dei compensi si rinvia a quanto previsto dall'Allegato "E" dell'Accordo Collettivo Nazionale.

Articolo 13 **Continuità assistenziale**

Fermo restando che la continuità assistenziale disciplinata dall'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale si estende anche agli assistiti in carico ai medici specialisti pediatri di libera scelta, presso le singole Aziende potranno essere attivati appositi servizi e presidi di continuità assistenziale pediatrica, fermo restando quanto previsto dall'art. 46 comma 7.

L'organizzazione del servizio di continuità assistenziale pediatrica, le modalità di reclutamento del personale ed i compensi da corrispondere ai medici partecipanti saranno regolati da accordi aziendali, approvati dai Comitati Aziendali.

Articolo 14 **Esercizio del diritto di sciopero**

Le visite urgenti, ivi comprese le visite domiciliari urgenti e l'assistenza programmata ai malati terminali, che sono definite prestazioni indispensabili ai sensi dell'articolo 2 comma 2 della legge n. 146/1990 e dall'Accordo Collettivo Nazionale e che devono essere assicurate durante l'esercizio del diritto di sciopero dai pediatri convenzionati, sono retribuite mediante la corresponsione del 40% dei compensi spettanti ai sensi dell'articolo 58 lettere A, B e C (art. 31 comma 11).

Si precisa che in caso di sciopero proclamato dalla FIMP nazionale o provinciale l'adesione dei medici pediatri di libera scelta viene presunta dall'Azienda. Il medico che non intenda aderire allo sciopero è tenuto a comunicarlo tempestivamente alla propria Azienda.

Articolo 15 **Accordi aziendali**

Tutti gli accordi stipulati a livello aziendale dovranno essere portati all'attenzione del Comitato Regionale Permanente.

Articolo 16 **Formazione continua**

Preso atto dell'attivazione dei servizi di continuità assistenziale a partire dalle ore 8:00 dei giorni pre-festivi, le parti concordano di utilizzare le giornate prefestive ed eventualmente festive per la realizzazione di attività di aggiornamento professionale, con moduli formativi da 4 a 16 ore, fino al raggiungimento delle 40 ore previste per la formazione obbligatoria a carico delle Aziende. I Pediatri di libera scelta sono tenuti a partecipare a tali attività.

Per il raggiungimento del monte ore e dei crediti formativi prescritti dal sistema ECM, i PLS potranno partecipare ad altre forme di aggiornamento, organizzate autonomamente da soggetti accreditati, in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del vigente Accordo Collettivo Nazionale. Per la partecipazione a tali attività i medici pediatri di libera scelta non potranno richiedere all'Azienda il pagamento della sostituzione.

Si demanda ad ulteriori accordi regionali la completa attuazione del citato art. 20 dell'ACN.

La Regione si impegna a garantire lo svolgimento delle attività formative, in linea con gli anni passa-

ti. Inoltre, entro la fine dell'anno 2007 sarà programmata l'attività formativa per l'anno 2008, prevedendo le risorse finanziarie da utilizzare.

Articolo 17 Partecipazione alle sedute di Comitato

Per la partecipazione alle sedute del Comitato Regionale Permanente vengono riconosciuti ai membri titolari, o loro supplenti in caso di sostituzione, i seguenti compensi :

- un gettone di partecipazione pari a euro 75,00 a seduta, con il limite massimo di 10 sedute annue;
- la sostituzione pari a mezza giornata lavorativa, calcolata secondo i criteri dell'articolo 21 comma 6) dell'A.C.N..
- il rimborso delle spese di viaggio, opportunamente documentate, nella misura prevista per il personale dipendente.

Per la partecipazione alle sedute dei Comitati Aziendali viene riconosciuto ai membri titolari, o loro supplenti in caso di sostituzione :

il pagamento della sostituzione pari a mezza giornata lavorativa, calcolata secondo i criteri dell'articolo 21 comma 6) dell'A. C. N..

il rimborso delle spese di viaggio, opportunamente documentate, nella misura prevista per il personale dipendente.

Articolo 18 Partecipazione dei Pediatri di Libera Scelta ad attività umanitarie

Per quanto riguarda la partecipazione dei Pediatri di libera scelta convenzionati con il SSR ad attività umanitarie all'estero, si fa riferimento a quanto stabilito dall'art. 50 commi 1 e 2 della legge regionale n. 41/2006.

Letto, approvato e sottoscritto in data 21 marzo 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

25.05.2007

N. 535

Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dalla l.r. 20/02/2007, n. 7 "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 20/02/2007, n.7 "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati";

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" ed in particolare l'art.29 "Proroga della validità dei fondi speciali";

Considerato che ai sensi dell'art. 29 citato, i provvedimenti legislativi approvati dal Consiglio regionale dopo il termine dell'esercizio nel quale sono stati stanziati i fondi speciali che ne costituiscono copertura, utilizzano quota di detti fondi, che restano assegnati ai bilanci di competenza in cui furono iscritti, mentre le nuove o maggiori spese sono iscritte nel bilancio dell'esercizio successivo;

Rilevato che ai sensi dell'art. 16 della legge di contabilità, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del

successivo art. 17, ai fini della gestione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale indicate dalla norma finanziaria della citata l.r. n.7/2007, cui imputare le spese previste;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del Bilancio regionale:

- Stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006

- U.P.B. 18.107 "Fondo speciale di parte corrente"
lo stanziamento del capitolo 9500 "Fondo speciale di parte corrente" è utilizzato per quota di euro 260.000,00 (duecentosessantamila/00) in termini di competenza;
- U.P.B. 18.207 "Fondo speciale di conto capitale"
lo stanziamento del capitolo 9530 "Fondo speciale di conto capitale" è utilizzato per quota di euro 700.000,00 (settecentomila/00) in termini di competenza;

- Stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007

- U.P.B. 11.105 "Interventi a favore di immigrati" (nuova istituzione)
è istituito il capitolo 4683 "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per orientamento, inserimento lavorativo dei cittadini stranieri immigrati; finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap.9500 anno 2006" con lo stanziamento di euro 200.000,00 (duecentomila/00) in termini di competenza
l.r. 20/02/2007, n.7, art.22, comma 2;

è istituito il capitolo 4684 "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per assicurare idonee condizioni di lavoro ai cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni sul lavoro; finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap.9500 anno 2006" con lo stanziamento di euro 30.000,00 (trentamila/00) in termini di competenza
l.r. 20/02/2007, n.7, art.22, comma 4;

è istituito il capitolo 4685 "Contributi ad altri soggetti per assicurare idonee condizioni di lavoro ai cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni sul lavoro finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap.9500 anno 2006" con lo stanziamento di euro 30.000,00 (trentamila/00) in termini di competenza
l.r. 20/02/2007, n.7, art.22, comma 4.
- U.P.B. 11.205 "Investimenti per l'integrazione sociale degli immigrati" (nuova istituzione)

è istituito il capitolo 4040 "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per progetti e recupero di strutture finalizzati all'incontro tra i popoli; finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap.9530 anno 2006" con lo stanziamento di euro 700.000,00 (settecentomila/00) in termini di competenza
l.r. 20/02/2007, n.7, art.17.

2. di individuare nell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento" il capitolo 495 "Spese per compensi, gettoni di presenza, rimborso spese a componenti commissioni comitati ed altri organismi previsti da

leggi regionali o statali” cui imputare gli oneri derivanti dall’art.8 comma 7 della presente legge.

3. di rinviare, al Piano regionale triennale per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati di cui all’art. 5 della presente legge regionale l’individuazione dei capitoli all’interno dell’U.P.B. 18.104 “Spesa per il sistema informativo regionale policentrico” nonché delle unità previsionali di base e dei capitoli all’interno delle seguenti aree: VII Edilizia, IX Sanità X Persona, Famiglia, Associazioni, XI Istruzione, Formazione, Lavoro, XII Cultura, Sport e Tempo Libero.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

25.05.2007

N. 536

Variazioni per euro 1.971.309,12 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03.04.2007, n. 16 fondi statali per la gestione del servizio idrico integrato - l. 388/2000 (5° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l’art.144, comma 17, della legge 23/12/2000, n.388 (legge finanziaria 2001) che, in materia di investimenti pubblici, autorizza un limite di impegno quindicennale di lire 20 miliardi annue (euro 10.329.137,98) a decorrere dal 2002 e di lire 15 miliardi annue (euro 7.746.853,49) a decorrere dal 2003 destinato alla copertura finanziaria di un programma finalizzato all’avvio della gestione del servizio idrico integrato;

Considerato che l’art.13, comma 4-octies, del D.L. 08/07/2002, n.138 ha ridotto di 2,5 milioni di euro la tranche del limite di impegno ammontante ad euro 10.329.137,98;

Visto il decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 26/09/2002 che impegna a favore della Regione Liguria la somma di euro 180.070,17 a valere sul limite di impegno a decorrere dall’esercizio finanziario 2002 per 15 anni (2016);

Visto il decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 13/02/2003 che impegna a favore della Regione Liguria la somma di euro 178.177,62 a valere sul limite di impegno a decorrere dall’esercizio finanziario 2003 per 15 anni (2017);

Considerato che con decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 16/02/2007 è stato autorizzato il trasferimento alla Regione Liguria della somma complessiva di euro 1.971.309,12 (6 annualità per euro 180.070,17 e 5 annualità per euro 178.177,62);

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007” nonché il Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2007” allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007”;

Rilevato che dagli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2007”, non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Dipartimento Ambiente n.631 del 04/04/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 1.971.309,12 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

• Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.2.7 "Trasferimenti per la tutela ambientale" + 1.971.309,12 euro

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 4.208 "Gestione risorse idriche - contributi in annualità" + 1.971.309,12 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 4.2.7 - è istituito il capitolo 1308 "Fondi provenienti dallo Stato per il programma finalizzato all'avvio della gestione del servizio idrico integrato - contributi quindicennali - annualità 2002-2007"

L. 23/12/2000, n.388, art.144, comma 17

con la previsione di euro 1.971.309,12 (unmilionenovecentosettantunomilatrecentonove/12);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 4.208 - è istituito il capitolo 1311 "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per il programma finalizzato all'avvio della gestione del servizio idrico integrato - contributi quindicennali - annualità 2002-2007"

L. 23/12/2000, n.388, art.144, comma 17

con lo stanziamento di euro 1.971.309,12 (unmilionenovecentosettantunomilatrecentonove/12).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**25.05.2007****N. 537**

Variazioni per euro 98.340,00 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03.04.2007, n. 16 fondi per il programma comunitario "Forest Focus - IT 2005-2006" - Convenzione del 27.02.2007 (6° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) 17/11/2003, n.2152/2003 Forest Focus il quale agli artt. 1 e 8 stabilisce che i paesi membri dell'Unione Europea devono provvedere ad elaborare, attuare e rendicontare programmi nazionali biennali, nel cui ambito sono comprese anche attività di prevenzione degli incendi boschivi;

Visto altresì l'art.12 di detto Regolamento che prevede il sostegno finanziario per l'attuazione dei suddetti programmi, nella misura massima del 50% dell'importo previsto;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2006) 874 del 24/03/2006 ha concesso un contributo finanziario per l'attuazione della Fase di Programma 2005 del Programma nazionale 2005-2006 in Italia, denominato "Forest Focus - IT 2005-2006", ai sensi dell'art.8 del Regolamento (CE) n. 2152/2003 Forest Focus;

Preso atto che la Regione Liguria ha predisposto un progetto di intervento intitolato "Obiettivo formazione e sicurezza nelle operazioni A.I.B." e che lo stesso è stato compreso nel Programma presentato e che le attività previste in tale progetto rientrano fra quelle approvate dalla Decisione Comunitaria del 24/03/2006 per le quali è stato accordato il contributo comunitario;

Vista la convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Liguria per l'attuazione del progetto intitolato: "Obiettivo formazione e sicurezza nelle operazioni A.I.B." sottoscritta il 27/02/2007 con la quale viene approvato il finanziamento complessivo del suddetto progetto ammontante ad euro 98.340,00 (50% a carico della U.E. e 50% a carico dello Stato);

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritto il suddetto finanziamento;

Considerato che con nota del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile n.389 del 19/04/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 98.340,00 per accogliere e destinare il suddetto finanziamento;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione del predetto finanzia-

mento con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.1.10	"Altri trasferimenti correnti per programmi comunitari"	
		+ 98.340,00 euro

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 8.105	"Spese per l'estinzione degli incendi boschivi"	
		+ 98.340,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.1.10 - è istituito il capitolo 2008 "Fondi provenienti dalla UE per l'attuazione del programma "Forest Focus - IT 2005-2006 (Convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Liguria del 27/02/2007)"
Reg. U.E. 17/11/2003, n.2152
Dec. U.E. 24/03/2006, n.874
con la previsione di euro 49.170,00 (quarantanovemilacentosettanta/00);

- U.P.B. 2.1.10 - è istituito il capitolo 2009 "Fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del programma "Forest Focus - IT 2005-2006 (Convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Liguria del 27/02/2007)"
Reg. U.E. 17/11/2003, n.2152
Dec. U.E. 24/03/2006, n.874
L. 16/04/1987, n.183, art.5
con la previsione di euro 49.170,00 (quarantanovemilacentosettanta/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 8.105 - è istituito il capitolo 2317 "Spese dirette finanziate con fondi provenienti dalla UE per l'attuazione del programma "Forest Focus - IT 2005-2006 (Convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Liguria del 27/02/2007)"
Reg. U.E. 17/11/2003, n.2152
Dec. U.E. 24/03/2006, n.874
con lo stanziamento di euro 49.170,00 (quarantanovemilacentosettanta/00).

- U.P.B. 8.105 - è istituito il capitolo 2318 "Spese dirette finanziate con fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del programma "Forest Focus - IT 2005-2006 (Convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Liguria del 27/02/2007)"

Reg. U.E. 17/11/2003, n.2152

Dec. U.E. 24/03/2006, n.874

L. 16/04/1987, n.183, art.5

con lo stanziamento di euro 49.170,00 (quarantanovemilacentosettanta/00).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

25.05.2007

N. 542

DOCUP OB 2 2000/2006 Misura 2.6 Attività di supporto alla gestione ambientale regionale componente d) certificazioni ambientali. Contributi per rinnovo o mantenimento certificazione ambientale Enti pubblici liguri.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

- di autorizzare la spesa complessiva di euro 30.000,00 per il rinnovo o mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001 o registrazione EMAS ad enti pubblici liguri assegnando la seguente dotazione finanziaria:

Obiettivo 2

Intervento	Costo totale	Totale spesa	Fesr	Stato
Contributo rinnovo o mantenimento certificazione ambientale enti pubblici liguri	30.000,00	30.000,00	12.000,00	18.000,00

- dare mandato al Dirigente del Settore Staff Tecnico del Dipartimento di:

- individuare con successivo provvedimento i beneficiari da ammettere a contributo;
- procedere, ai sensi del combinato disposto degli artt. 67 della L. R. 42/77 e ss. mm. ed ii. e 86, c.5, della L.R. n.15/2002, all'aumento dei sotto riportati accertamenti per complessivi euro 30.000,00 a valere sui fondi di cui ai seguenti capitoli del bilancio per l'esercizio in corso;

Capitolo		Importo euro
1919	Fondi Provenienti dall'Unione Europea / FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico – sociale delle zone in difficoltà strutturale – Ob2 Periodo 2000 – 2006” e 1920	12.000,00
1920	Fondi Provenienti dallo Stato per interventi finalizzati alla riconversione economico – sociale delle zone in difficoltà strutturale – Ob2 Periodo 2000 – 2006	18.000,00
totale		30.000,00

- c) di impegnare, ai sensi dell'art. 79 della l.r. 42/77 tuttora vigente ai sensi dell'art. 86 c. 5 della l.r. 15/02 e contestualmente liquidare, la somma complessiva di 30.000,00 a favore degli enti beneficiari del contributo a valere sui fondi di cui ai seguenti capitoli del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità:

Capitoli Obiettivo 2	Titolo	<u>Importo €</u>
9440	Trasferimenti in conto capitale a enti delle amministrazioni locali della quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico – sociale e delle zone in difficoltà strutturale – Ob 2 periodo 2000/2006	12.000,00
9442	Trasferimenti in conto capitale a enti delle amministrazioni locali della quota Statale per interventi finalizzati alla riconversione economico – sociale e delle zone in difficoltà strutturale – Ob 2 periodo 2000/2006	18.000,00
totale		30.000,00

- 3) di stabilire le seguenti modalità per la attribuzione dei contributi:

- a) sono oggetto di contributo le spese sostenute da singoli Enti pubblici per l'ottenimento dell'ultimo rinnovo o mantenimento in ordine di tempo della certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS;
- b) i beneficiari dei finanziamenti sono gli Enti pubblici che ricadono totalmente o parzialmente in zona Obiettivo 2 e che risultano certificati alla data della presentazione della domanda di contributo;
- c) l'assegnazione dei contributi avviene con procedura valutativa a sportello. Le proposte verranno valutate seguendo l'ordine cronologico di protocollazione del protocollo generale della Regione Liguria;
- d) Le domande avanzate dagli Enti interessati dovranno essere trasmesse a :
Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore Staff Tecnico del Dipartimento Ambiente – Via D'Annunzio 111 – Genova a partire dal 1 giugno 2007;
- e) il contributo regionale per ogni domanda sarà dell'80% delle spese ammissibili fino a un massimo di 3.000 euro;
- f) per gli Enti che ricadono parzialmente in zona Obiettivo 2 le spese ammissibili sono calcolate in misura proporzionale al coefficiente risultante dal rapporto tra la popolazione residente in zone Ob2 definita dalle decisioni della Commissione Europea 2000/530/CE e 2001/363/CE e la popolazione totale degli Enti rilevata dal censimento 2001;
- g) le spese ammissibili sono quelle relative alle spese già sostenute dall'ente richiedente alla data di presentazione della domanda per le prestazioni dell'Ente di certificazione / verificatore ambientale e per le prestazioni professionali relative alla consulenza. I costi si intendono al lordo dell'IVA ove questa non sia recuperabile, come deve essere attestato con apposita dichiarazione;
- h) le domande di contributo devono essere corredate dalla copia autenticata della Certificazione ottenuta o relativo rapporto di audit di terza parte e dalla copia autenticata delle fatture o altri documenti contabili, debitamente quietanzati, dimostranti la spesa sostenuta.
- i) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria ed in versione integrale sul sito INTERNET della Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**25/05/2007****N. 543****Istituzione della rete ligure dei “Centri per lo studio ed il trattamento del tabagismo”.****LA GIUNTA REGIONALE****PREMESSO** che:

- il fumo di tabacco comporta la liberazione a livello ambientale di un insieme di composti nocivi, tra cui cancerogeni noti e numerosi agenti tossici.
- la correlazione diretta tra il fumo attivo e diverse patologie neoplastiche, respiratorie e cardiovascolari è ormai nota da tempo ed è provato dalla letteratura scientifica internazionale il rischio considerevole per la salute dovuto all'esposizione attiva e passiva al fumo.
- secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il fumo è “la prima causa di morte evitabile”, essendo responsabile ogni anno nel mondo della morte di 4,8 milioni di persone (circa 650.000 nella sola Unione Europea) che, se non saranno adottate misure efficaci, potranno divenire 10 milioni nel 2030;

VISTA l'Azione prioritaria “Contrasto al tabagismo” contenuta nelle “Linee di indirizzo in materia di dipendenze e comportamenti d'abuso”, approvate con D.G.R. n. 29 del 20/01/2006;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 7 Aprile 2006 – Approvazione del “Piano Sanitario Nazionale 2006/2008”, nel quale, per quanto concerne le dipendenze connesse a particolari stili di vita e nella fattispecie il fumo di tabacco, si prevede, tra l'altro, di “favorire la disassuefazione dal fumo, tramite il contributo dei M.M.G., i Centri Antifumo già operanti, l'attivazione presso le AA.SS.LL. o le Aziende Ospedaliere di funzioni dedicate”;

VISTA la normativa attualmente in vigore a livello nazionale e specificatamente la Legge n. 3 del 16 Gennaio 2003: “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

RITENUTO necessario attivare una rete regionale di “Centri per lo studio ed il trattamento del tabagismo”, in grado di attrarre il più alto numero possibile di fumatori intenzionati a smettere;

RITENUTO altresì opportuno, per fornire ai cittadini liguri un'offerta omogenea sul territorio, che ogni Azienda Sanitaria Locale attivi un Centro di Secondo Livello ed in tempi successivi, un Centro di Primo Livello per ogni Distretto Socio-Sanitario, lasciando anche la possibilità alle Aziende Ospedaliere ed agli IRCS di attivare tali centri;

RITENUTO di stabilire i seguenti requisiti minimi, necessari all'attivazione del Centro di primo e di secondo livello:

Requisiti minimi per l'istituzione del “Centro per lo studio ed il trattamento del tabagismo” di primo livello

- a) Collocazione nell'ambito di una struttura sanitaria accreditata
- b) Identificazione di un locale dedicato, anche non ad uso esclusivo
- c) Attività condotta da personale sanitario
- d) Aderenza ai programmi di intervento clinico breve secondo le principali linee guida esistenti in letteratura
- e) Raccolta di un set minimo di dati anagrafici e clinici per ciascun paziente trattato

- f) Verifica, anche a campione, di efficacia di intervento (con dati di astinenza almeno a sei e dodici mesi)

Requisiti minimi per l'istituzione del "Centro per lo studio ed il trattamento del tabagismo" di secondo livello

- a) Responsabilità della gestione clinica dei trattamenti da parte di un medico o di uno psicologo (in questo caso deve essere disponibile la consulenza medica per ciascun paziente)
- b) Formazione "specialistica" in tabaccologia del responsabile clinico del centro (master post universitario o equivalenti; frequenza presso centro antitabacco di secondo livello; periodo di formazione con attività clinica tutorializzata)
- c) Effettuazione per ciascun paziente trattato di una prima visita specialistica tabaccologica in cui sia raccolto e si conservi evidenza di almeno uno dei seguenti elementi:
- anamnesi
 - effettuazione di un test di dipendenza (preferibilmente Fagerström)
 - effettuazione di un test di motivazione al cambiamento
 - effettuazione di uno screening dei disturbi del tono dell'umore (con test validati)
 - misurazione del CO espiratorio
- d) Identificazione di un percorso di trattamento individuale o di gruppo che preveda:
- Almeno quattro incontri intensivi, oltre alla visita iniziale, e quattro incontri di mantenimento nei primi tre mesi di trattamento
 - Almeno venti minuti di durata per ciascun incontro intensivo e dieci minuti per incontro di mantenimento
 - Esclusione (se non per intenti di ricerca) di ogni intervento terapeutico non supportato da solide evidenze scientifiche
 - Ad ogni fumatore in trattamento deve, se non specificatamente controindicata, essere prescritta la terapia farmacologica secondo le più recenti linee guida disponibili (treating tobacco use and dependence. Clinical practice guideline. Rockville, MD: U.S. Department of health and human services. Public health services. June 2000).
- e) Di ogni paziente inserito in un programma di trattamento deve essere disponibile un set minimo di
- informazioni che comprenda almeno:
 - indicazioni della data di cessazione prescelta
 - indicazione della data di ogni incontro effettuato
 - indicazione dello status del paziente, relativamente al fumo, in ciascun incontro
 - registrazione di ogni terapia farmacologica prescritta
- f) L'efficacia di intervento, con indicazione dello status di fumatore o di ex fumatore deve essere effettuata con verifica biologica (es. misurazione CO espiratorio, cotinina urinaria) almeno a fine trattamento (con indicazione dell'intervento dalla data di cessazione) e a distanza di dodici mesi. Devono essere effettuate verifiche di efficacia di trattamento a tre mesi, sei mesi, dodici mesi per almeno cinquanta casi consecutivi, ogniqualvolta il programma di trattamento viene modificato significativamente nei suoi elementi costitutivi e comunque almeno ogni due anni
- g) Il centro deve essere attivo tutto l'anno
- h) Devono essere identificati i locali necessari all'attività, anche se non necessariamente in uso esclusivo
- i) Il volume di attività annuale non può essere inferiore agli ottanta pazienti/anno e, in ogni caso, non inferiore a cinquanta pazienti/medico addetto
- l) L'accesso al Centro deve essere garantito prioritariamente attraverso il centro di prenotazione unica e su richiesta del medico di medicina generale

Su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

DELIBERA

- 1) di istituire la rete ligure dei "Centri per lo studio ed il trattamento del tabagismo";

- 2) di stabilire che ogni Azienda Sanitaria Locale deve dotarsi, a isorisorse, di un Centro per lo studio ed il trattamento del tabagismo di secondo livello ed, in un successivo momento, di un Centro di primo livello per ogni Distretto Socio-Sanitario;
- 3) di stabilire che le Aziende Ospedaliere e gli IRCS possono attivare i suddetti Centri di primo e/o secondo livello;
- 4) di stabilire che le Aziende, entro sessanta giorni dall'approvazione del presente provvedimento, formalizzano l'istituzione dei Centri per lo studio ed il trattamento del tabagismo di secondo livello e ne danno comunicazione al Servizio regionale competente in materia, allegando la relativa documentazione;
- 5) di stabilire i seguenti requisiti minimi, necessari all'attivazione del Centro di primo e di secondo livello:

Requisiti minimi per l'istituzione del "Centro per lo studio ed il trattamento del tabagismo" di primo livello

- a) Collocazione nell'ambito di una struttura sanitaria accreditata
- b) Identificazione di un locale dedicato, anche non ad uso esclusivo
- c) Attività condotta da personale sanitario
- d) Aderenza dei programmi di intervento clinico breve secondo le principali linee guida esistenti in letteratura
- e) Raccolta di un set minimo di dati anagrafici e clinici per ciascun paziente trattato
- f) Verifica, almeno a campione, di efficacia di intervento (con dati di astinenza almeno a sei e dodici mesi)

Requisiti minimi per l'istituzione del "Centro per lo studio ed il trattamento del tabagismo" di secondo livello

- a) Responsabilità della gestione clinica dei trattamenti da parte di un medico o di uno psicologo (in questo caso deve essere disponibile la consulenza medica per ciascun paziente)
- b) Formazione "specialistica" in tabaccologia del responsabile clinico del centro (master post universitario o equivalenti; frequenza presso centro antitabacco di secondo livello; periodo di formazione con attività clinica tutorializzata)
- c) Effettuazione per ciascun paziente trattato di una prima visita specialistica tabaccologica in cui sia raccolto e si conservi evidenza di almeno uno dei seguenti elementi:
 - anamnesi
 - effettuazione di un test di dipendenza (preferibilmente Fagerström)
 - effettuazione di un test di motivazione al cambiamento
 - effettuazione di uno screening dei disturbi del tono dell'umore (con test validati)
 - misurazione del CO espiratorio
- d) Identificazione di un percorso di trattamento individuale o di gruppo che preveda:
 - Almeno quattro incontri intensivi, oltre alla visita iniziale, e quattro incontri di mantenimento nei primi tre mesi di trattamento
 - Almeno venti minuti di durata per ciascun incontro intensivo e dieci minuti per incontro di mantenimento
 - Esclusione (se non per intenti di ricerca) di ogni intervento terapeutico non supportato da solide evidenze scientifiche
 - Ad ogni fumatore in trattamento deve, se non specificatamente controindicata, essere prescritta la terapia farmacologica secondo le più recenti linee guida disponibili (treating tobacco use and dependence. Clinical practice guideline. Rockville, MD: U.S. Department of health and human services. Public health services. June 2000)
- e) Di ogni paziente inserito in un programma di trattamento deve essere disponibile un set minimo di informazioni che comprenda almeno:

- indicazioni della data di cessazione prescelta
 - indicazione della data di ogni incontro effettuato
 - indicazione dello status del paziente, relativamente al fumo, in ciascun incontro
 - registrazione di ogni terapia farmacologica prescritta
- f) L'efficacia di intervento, con indicazione dello status di fumatore o di ex fumatore deve essere effettuata con verifica biologica (es. misurazione CO espiratorio, cotinina urinaria) almeno a fine trattamento (con indicazione dell'intervento dalla data di cessazione) e a distanza di dodici mesi. Devono essere effettuate verifiche di efficacia di trattamento a tre mesi, sei mesi, dodici mesi per almeno cinquanta casi consecutivi, ogniqualvolta il programma di trattamento viene modificato significativamente nei suoi elementi costitutivi e comunque almeno ogni due anni
- g) Il centro deve essere attivo tutto l'anno
- h) Devono essere identificati i locali necessari all'attività, anche se non necessariamente in uso esclusivo
- i) Il volume di attività annuale non può essere inferiore agli ottanta pazienti/anno e, in ogni caso, non inferiore a cinquanta pazienti/medico addetto
- j) L'accesso al Centro deve essere garantito prioritariamente attraverso il centro di prenotazione unica e su richiesta del medico di medicina generale;
- 6) L'attivazione dei Centri per lo studio ed il trattamento del tabagismo non comporta ulteriori oneri di spesa rispetto quelli già esistenti

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

25.05.2007

N. 551

Legge regionale n. 28/1998 "Interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace". Approvazione schema d'intesa con le Province Liguri per un coordinamento interistituzionale sulla cooperazione allo sviluppo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 agosto 1998 n. 28 (Interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace) ed in particolare il comma 2, dell'articolo 1 della suddetta legge regionale, ove enunciato che la Regione promuove, sostiene e coordina le iniziative svolte da enti locali, istituzioni, associazioni ed organismi di cooperazione internazionale per favorire la partecipazione e lo sviluppo dei rapporti tra la comunità ligure e le comunità locali dei paesi partner, nel contesto delle attività di cooperazione allo sviluppo;

DATO ATTO che il Programma delle attività in materia di cooperazione allo sviluppo per l'anno 2006, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 agosto 2006 n. 30, al punto 2.1 rileva l'esigenza di un Protocollo d'intesa con gli altri Enti territoriali liguri al fine di dare vita ad un coordinamento interistituzionale nell'ambito del quale, pur nel rispetto dell'autonomia degli enti, ricercare gli elementi di aggregazione per incrementare l'efficacia delle azioni promosse;

PREMESSO che, nel corso dell'attuazione del sopraindicato Programma 2006 si sono affermate le condizioni per pervenire ad un accordo preliminare con le quattro Amministrazioni provinciali della Liguria che consentirà la creazione di un primo coordinamento che si auspica possa nel futuro consolidarsi ed ampliarsi coinvolgendo ulteriori soggetti;

CONSIDERATO che nel corso di ripetuti e stretti contatti con le Provincie, facilitati dalla collaborazione prestata dall'URPL, si è giunti alla predisposizione di un testo del documento d'accordo che è stato ritenuto idoneo e rispondente dalle parti interessate, corrispondente all'allegato parte sostanziale del presente atto;

RITENUTO che sussistano pertanto le condizioni per condividere ed approvare il predetto documento, quale Protocollo d'intesa tra la Regione Liguria e le Amministrazioni provinciali di Genova, Imperia, La Spezia e Savona, dando mandato al Vicepresidente della Giunta regionale di sottoscrivere il suddetto, autorizzandolo parimenti ad apportare le eventuali modifiche ed integrazioni di carattere non sostanziale delle quali fosse rilevata la necessità in sede d'approvazione;

Su proposta del Vicepresidente della Giunta regionale, Massimiliano Costa;

DELIBERA

per quanto espresso in premessa:

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Liguria e le Amministrazioni provinciali di Genova, Imperia, La Spezia e Savona volto ad istituire un tavolo di coordinamento interistituzionale per le attività in materia di cooperazione allo sviluppo, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Vicepresidente della Giunta regionale di sottoscrivere il suddetto in rappresentanza della Regione Liguria, autorizzando il medesimo ad apportare al documento le eventuali modifiche ed integrazioni di carattere non sostanziale delle quali fosse rilevata la necessità in sede d'approvazione;
3. di dare atto che la stipula del predetto protocollo non comporta alcun onere diretto per la Regione;
4. di dare atto altresì che ulteriori contenuti operativi del medesimo documento saranno stabiliti dal Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo per il triennio 2007/2009, di prossima approvazione.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

Protocollo d'Intesa fra la Regione Liguria e le Amministrazioni Provinciali Liguri

La Regione Liguria e le Amministrazioni Provinciali di Genova, Imperia, La Spezia e Savona, allo scopo di accrescere la sensibilità e valorizzare, potenziare e migliorare l'efficacia delle politiche di Solidarietà, Cooperazione allo Sviluppo e dell'Educazione alla Pace ed alla Mondialità, nel territorio ligure, decidono di operare in sinergia, elaborando in partenariato strategie, iniziative, azioni ed attività che aumentino e migliorino la capacità di tutti i soggetti organizzati, pubblici e privati, che operano con e per i Paesi in Via di Sviluppo (PVS).

A tal fine e considerato che:

- la complessità dei problemi che attanagliano i PVS, il crescente divario fra l'Occidente sviluppato ed i Paesi più poveri provoca un aumento del disagio economico-sociale e tensioni che si riverberano a livello internazionale; la maggior coscienza dell'interdipendenza fra i destini di tutte le nazioni del pianeta e la consapevolezza della necessità di lavorare a sistema, perché è ormai indispensabile fare massa critica per ottenere risultati significativi, ci impongono di costruire percorsi e programmi in cui il partenariato fra Enti, Istituzioni e Privato Sociale sia lo strumento principe

capace di ottenere risultati significativi. La costruzione, quindi, di azioni di cooperazione decentrata, che vedano in primo luogo il coordinamento delle Istituzioni, deve essere una priorità assoluta;

- la programmazione delle attività della Regione Liguria in materia di cooperazione allo sviluppo ha individuato tra i temi prioritari quello di promuovere un'intesa con gli Enti territoriali liguri nell'ambito della quale, pur nel più profondo rispetto dell'autonomia delle Amministrazioni, si definisca una strategia coordinata e sinergica in grado di incrementare l'efficacia del ruolo giocato dalla Liguria relativamente alla cooperazione allo sviluppo;
- su tale presupposto la programmazione regionale ha evidenziato la necessità di dar vita ad un Coordinamento Interistituzionale al fine di definire i rispettivi ruoli, sulla base dei rapporti già in essere, delle vocazioni e delle esperienze proprie e dei rispettivi territori, individuando ambiti geografici e tematici da ritenersi prioritari, con l'obiettivo di instaurare, definire e consolidare rapporti di collaborazione con le Autorità territoriali dei Paesi partner;

Per tali considerazioni:

- individuano nella solidarietà internazionale uno dei valori fondamentali della società civile ed individuano nella Cooperazione Decentrata uno strumento essenziale per combattere le disuguaglianze tra i popoli, attraverso il quale il proprio territorio possa essere protagonista dei processi di sviluppo promossi;
- concordano che un impegno coordinato e sinergico, possa consentire un notevole incremento della qualità e dell'efficacia delle azioni svolte singolarmente;
- riconoscono l'importanza di sviluppare e consolidare rapporti con le Autorità territoriali dei Paesi partner al fine di creare una cornice istituzionale entro la quale facilitare lo sviluppo di rapporti tra i rispettivi territori;

Sanciscono pertanto, anche in accordo con lo spirito e la lettera della legge regionale 28/98, articolo 1 comma 3, l'avvio di un Coordinamento Regionale nell'ambito del quale si impegnano ad esercitare in modo prioritario il proprio autonomo impegno in materia di Solidarietà, Cooperazione Internazionale allo Sviluppo ed Educazione alla Pace ed alla Mondialità, funzionale ad un obiettivo generale definito e concordato. Valutano questa iniziativa come il primo passo per successivi ed importanti coinvolgimenti dei Comuni e del Privato Sociale del nostro territorio.

La determinazione dei ruoli di Coordinamento delle Province, in relazione alle diverse priorità geografiche e/o tematiche, sarà individuata nel confronto relativo alla Programmazione Triennale di prossima elaborazione, e quindi deliberata successivamente, come previsto dall'art. 2 della legge regionale 28/98.

La Regione Liguria, oltre al compito di programmazione, si assume anche quello di promuovere le intese ed il coordinamento tra gli Enti Locali nonché quello di sostenere le attività delle Province, riconoscendo le suddette prioritarie nell'ambito delle attività programmate in materia di cooperazione allo sviluppo e nella destinazione delle eventuali risorse stanziare dal bilancio regionale per tale attività.

Per la Regione Liguria

Per la Provincia di Genova

Per la Provincia di Imperia

Per la Provincia della Spezia

Per la Provincia di Savona

Genova,

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
29.05.2007

N. 48

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Genova.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

D E C R E T A

per i motivi in premessa indicati:

- il Sig. Corrado Cavanna nato a Genova il 14 maggio 1956, è nominato componente del Consiglio Camerale di Genova in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Genova, CISL Unione Sindacale Territoriale di Genova, UIL Unione Italiana del Lavoro Camera Sindacale Provinciale Genova apparentate, in sostituzione del Geom. Antonello Sotgiu, che ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE
29.05.2007

N. 50

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Savona.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

D E C R E T A

per i motivi in premessa indicati:

- il Sig. Giorgio Grillo nato a Finale Ligure (SV) il 13 febbraio 1954, è nominato componente del Consiglio Camerale di Savona per il Settore Artigianato, in rappresentanza delle Associazioni Confartigianato Savona e Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa-CNA Savona, apparentate, in sostituzione del Sig. Carlo Decia, che ha rassegnato le dimissioni.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**01.06.2007****N. 51**

Individuazioni turnazioni stazioni servizio autostradali che devono rimanere aperte. Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore dei distributori di carburante. Delib. Commissione garanzia n. 1/94-19/2001.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 12 giugno 1990, n. 146 recante "Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge";

VISTA la Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore dei distributori di carburante adottata dalla Commissione di garanzia con deliberazione n. 01/94 del 19.07.2001 e pubblicata in G.U. n. 179 del 3.8.2001, e in particolare l'articolo 8 che stabilisce che durante l'astensione collettiva dovrà essere in ogni caso assicurato un livello di prestazioni compatibile con le finalità di cui all'art. 1, comma 2, della legge 146/1990 e alla lettera c) precisa che:

- le stazioni di servizio in funzione nell'autostrada dovranno rimanere aperte in misura non inferiore ad una ogni cento chilometri;
- l'individuazione delle stazioni di servizio, di cui è comandata l'apertura, dovrà essere effettuata dai Presidenti delle Regioni interessate o da un loro delegato;

VISTA la nota del Ministero degli Interni del 5 febbraio 2007, prot. n. 13218/111, con la quale si richiama la regolamentazione sopra citata e si ribadisce che "devono restare aperte un numero minimo di stazioni di servizio individuate, per quanto riguarda la rete autostradale, dai Presidenti delle Regioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 6 del 6 febbraio 2007, con il quale vengono individuate le stazioni di servizio, sulla rete autostradale di competenza della Regione Liguria, che devono rimanere aperte in caso di astensione collettiva dei soggetti deputati alla distribuzione di carburante, e con il quale si stabilisce che le eventuali turnazioni saranno previste con provvedimento successivo;

RITENUTO pertanto di dover procedere all'individuazione di altre stazioni di servizio che dovranno rimanere aperte sulla rete autostradale di competenza della Regione Liguria, per permettere le opportune turnazioni;

CONSIDERATO che, con il presente provvedimento, si stabiliscono le definitive turnazioni (n. 3 Turni) in base alle quali gli impianti dovranno rimanere aperti, a rotazione, anche per eventuali successive astensioni collettive dei soggetti deputati alla distribuzione di carburante;

DECRETA

1. Sulla base delle normative riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, si individuano le stazioni di servizio, sulla rete autostradale di competenza della Regione Liguria, che dovranno rimanere aperte in caso di astensione collettiva dei soggetti deputati alla distribuzione di carburante, in alternativa a quelle già individuate con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 6 del 6 febbraio 2007.

2. Per permettere le opportune turnazioni, si identificano il n. 2 e n. 3 Turni, oltre a quello (Turno 1) già individuato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6/2007 citato, e che qui viene richiamato ai fini di una corretta e completa informazione, come di seguito specificati, che a rotazione dovranno rimanere aperti.

TURNO 1

Lanterna est	autostrada A 7	svincolo di Genova	Titolare ENI S.p.a.
Magra est	autostrada A 12	km. 96,5	Titolare: Esso Italiana S.r.l.
Magra ovest	autostrada A 12	km. 96,5	Titolare: ENI S.p.a.
Rio Rinovo nord	autostrada A 10	km. 95	Titolare: Tamoil Italia S.p.a.
Vallechiappa sud	autostrada A 10	km. 97,7	Titolare: Esso Italiana S.r.l.

TURNO 2

S. Ilario nord	autostrada A 12	km. 14,5	Titolare Tamoil Italia S.p.a
S. Ilario sud	autostrada A 12	km. 14,5	Titolare Kuwait Petroleum Italia S.p.a.
Melara est	autostrada A 15		Titolare: ENI S.p.a.
Stagnoni	autostrada A 15	svincolo di La Spezia	Titolare: 3 D S.r.l.
Ceriale nord	autostrada A 10	km. 77,48	Titolare: Esso Italiana S.r.l. alternativamente a: api – anonima petroli italiana S.p.a.
Ceriale sud	autostrada A 10	km. 77,48	Titolare: Titolare: ENI S.p.a.

TURNO 3

Piani d'Invrea nord	autostrada A 10	km. 26,3	Titolare Kuwait Petroleum Italia S.p.a.
Piani d'Invrea sud	autostrada A 10	km. 26,3	Titolare Total Italia S.p.a.
Brugnato est	autostrada A 12	km. 76,78	Titolare: Shell Italia S.p.a.
Brugnato ovest	autostrada A 12	km. 76,78	Titolare: Tamoil Italia S.p.a.
Rio Conioli sud	autostrada A 10	km. 95	Titolare: Tamoil Italia S.p.a.
Castellaro nord	autostrada A 10	km. 123,11	Titolare: Total Italia S.p.a.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007**N. 145**

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 2.540.452,00 (4° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 42, commi 1 e 2;

Visto il punto D-30 dell'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" con il quale fra gli atti di competenza dei Direttori Generali è compreso "...il prelevamento dal fondo di riserva di cassa di cui all'articolo 42 della legge regionale 15/2002;..."

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto in particolare l'art. 12 della citata l. r. 16/2007;

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n.350 del 3 aprile 2007;

Vista la D.G.R. 1615 del 29/12/2006 con la quale è stata iscritta, ai sensi dell'art.50 della l.r. 15/2002, la somma di euro 2.540.452,00 nello stato di previsione dell'entrata del bilancio 2006 in termini di competenza e cassa e nello stato di previsione della spesa del bilancio 2007 in soli termini di competenza;

Considerato che con nota n. 184 del 24/04/2007 il Servizio Salute Mentale e Dipendenze ha richiesto di poter disporre della dotazione di cassa di euro 2.540.452,00 sul capitolo di spesa 5252 "Ripartizione della quota regionale del fondo sanitario nazionale per le spese correnti destinata al finanziamento di programmi per interventi urgenti per la lotta all'AIDS - anno 2005" nell'ambito dell'U.P.B. 9.103 "Finanziamento di parte corrente del servizio sanitario nazionale - arretrati" al fine di procedere alla liquidazione della somma stanziata con la suddetta deliberazione;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa del citato capitolo 5252 nell'ammontare di euro 2.540.452,00 onde consentire il pagamento integrale della somma iscritta con la citata D.G.R. 1615/2006;

D E C R E T A

E' prelevata dall'U.P.B. 18.105 "Fondi di riserva" (parte corrente) la somma di euro 2.540.452,00 (duemilionicinquecentoquarantamilaquattrocentocinquantadue/00) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa della Unità Previsionali di Base 9.103 "Finanziamento di parte corrente del servizio sanitario nazionale - arretrati" mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2007 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007":

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2007 in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.105	"Fondi di riserva" (parte corrente)	- 2.540.452,00 (duemilionicinquecento - quarantamilaquattrocento- cinquantadue/00)
U.P.B. 9.103	"Finanziamento di parte corrente del servizio sanitario nazionale - arretrati"	+ 2.540.452,00 (duemilionicinquecento - quarantamilaquattrocento- cinquantadue/00)
		<hr/> =

b) Variazioni al Documento "Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2007" in termini di cassa

(euro)

U.P.B. 18.105	Cap. 9590 "Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa"	- 2.540.452,00
		(duemilionicinquecento – quarantamilaquattrocentocinquantadue/00)
U.P.B. 9.103	Cap. 5252 "Ripartizione della quota regionale del fondo sanitario nazionale per le spese correnti destinata al finanziamento di programmi per interventi urgenti per la lotta all'AIDS - anno 2005"	+ 2.540.452,00
		(duemilionicinquecento – quarantamilaquattrocentocinquantadue/00)
		<hr style="width: 100%;"/> <hr style="width: 100%;"/> =

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 **N. 146**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 1.620.000,00 (22° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n. 698 del 18/4/2007 il Direttore del Dipartimento Ambiente ha richiesto tra l'altro, di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa:

nell'ambito dell'U.P.B. 4.201 "Interventi nel settore dell'ambiente":

		(euro)
- capitolo 2065	"Fondo per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle Province"	- 1.620.000,00 (unmilione seicentoventimila/00)
- capitolo 2067	"Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle Province"	+ 1.467.532,00 (unmilionequattrocentosessantasettemilacinquecentotrentadue/00)
- capitolo 2068	"Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle Province"	+ 102.468,00 (centoduemilaquattrocentosessantotto/00)
- capitolo 2069	"Trasferimenti in conto capitale ad imprese per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle Province"	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 1.620.000,00 nell'ambito della U.P.B. 4.201 dal capitolo 2065 ai capitoli 2067, 2068 e 2069

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento

“Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa per euro 1.620.000,00 nell’ambito della U.P.B. 4.201 “Interventi nel settore dell’ambiente”:

		(euro)
- capitolo 2065	“Fondo per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle Province”	- 1.620.000,00 (unmilione seicentoventimila/00)
- capitolo 2067	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle Province”	+ 1.467.532,00 (unmilionequattrocentosessantasettemilacinquecentotrentadue/00)
- capitolo 2068	“Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle Province”	+ 102.468,00 (centoduemilaquattrocentosessantotto/00)
- capitolo 2069	“Trasferimenti in conto capitale ad imprese per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle Province”	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)
		<hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007

N. 147

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 112.600,00 (23° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con note n. 782 e 783 del 22/5/2007 il Direttore Generale del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Cultura e Turismo ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa:

– nell’ambito dell’U.P.B. 12.101 “Spese per la promozione delle cultura”:

		(euro)
– capitolo 3666	“Trasferimento ad altri soggetti di fondi per iniziative di promozione culturale della Regione”	- 110.000,00 (centodiecimila/00)
– capitolo 3665	“Spese per iniziative di promozione culturale della Regione”	+ 30.000,00 (trentamila/00)
– capitolo 3667	“Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per iniziative di promozione culturale della Regione	+ 80.000,00 (ottantamila/00)
		<hr/> <hr/>

- nell’ambito dell’U.P.B. 12.103 “Spese per la promozione delle attività sportive e valorizzazione del tempo libero”:

		(euro)
– capitolo 3766	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per iniziative della Regione in materia di valorizzazione del tempo libero”	- 2.600,00 (duemilaseicento/00)

- capitolo 3765	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per iniziative della Regione in materia di valorizzazione del tempo libero”	+ 2.600,00 (duemilaseicento/00)
-----------------	---	------------------------------------

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 112.600,00 di cui euro 110.000,00 all'interno della U.P.B. 12.101 dal capitolo 3666 ai capitoli 3665 e 3667 ed euro 2.600,00 all'interno della U.P.B. 12.103 dal capitolo 3766 al capitolo 3765

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa:

nell'ambito dell'U.P.B. 12.101 “Spese per la promozione delle cultura”:

	(euro)
- capitolo 3666	“Trasferimento ad altri soggetti di fondi per iniziative di promozione culturale della Regione”
	- 110.000,00 (centodiecimila/00)
- capitolo 3665	“Spese per iniziative di promozione culturale della Regione”
	+ 30.000,00 (trentamila/00)
- capitolo 3667	“Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per iniziative di promozione culturale della Regione”
	+ 80.000,00 (ottantamila/00)

- nell'ambito dell'U.P.B. 12.103 “Spese per la promozione delle attività sportive e valorizzazione del tempo libero”:

	(euro)
- capitolo 3766	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per iniziative della Regione in materia di valorizzazione del tempo libero”
	- 2.600,00 (duemilaseicento/00)
- capitolo 3765	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per iniziative della Regione in materia di valorizzazione del tempo libero”
	+ 2.600,00 (duemilaseicento/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 **N. 148**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 37.000,00 (24° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n. 889 del 24/5/2007 il Direttore del Dipartimento Ambiente ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 4.101 "Interventi e studi in materia di tutela ambientale":

		(euro)
– capitolo 2054	"Spese dirette per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale"	- 37.000,00 (trentasettemila/00)
– capitolo 2057	"Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale"	+ 37.000,00 (trentasettemila/00)
		=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 37.000,00 nell'ambito della U.P.B. 4.101 dal capitolo 2054 al capitolo 2057

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro

37.000,00 nell'ambito della U.P.B. 4.101 "Interventi e studi in materia di tutela ambientale":

(euro)

- capitolo 2054	"Spese dirette per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale"	- 37.000,00 (trentasettemila/00)
- capitolo 2057	"Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale"	+ 37.000,00 (trentasettemila/00)
		<hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 **N. 149**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 39.739,62 (25° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.1479 del 27/04/2007 il Settore Politiche e Servizi per l'Occupazione ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa:

nell'ambito dell'U.P.B. 11.104 "Spese per la promozione dell'occupazione":

		(euro)
- capitolo 4641	"Trasferimenti ad enti delle amministrazioni locali per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità"	- 39.739,62 (trentanovemilasettecentotrentanove/62)
- capitolo 4637	"Acquisto di beni e prestazioni di servizi per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità"	+ 39.739,62 (trentanovemilasettecentotrentanove/62)
		=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 39.739,62 nell'ambito della U.P.B. 11.104 dal capitolo 4641 al capitolo 4637;

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 39.739,62 nell'ambito della U.P.B. 11.104 "Spese per la promozione dell'occupazione":

		(euro)
- capitolo 4641	"Trasferimenti ad enti delle amministrazioni locali per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità"	- 39.739,62 (trentanovemilasettecentotrentanove/62)
- capitolo 4637	"Acquisto di beni e prestazioni di servizi per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità"	+ 39.739,62 (trentanovemilasettecentotrentanove/62)
		=

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.05.2007 **N. 150**

Prelevamento dal "fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 1.000.000,00 (5° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 42, comma 4, in virtù del quale "Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell'esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio";

Visto il punto D-30 dell'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" con il quale fra gli atti di competenza dei Direttori Generali è compreso "...il prelevamento dal fondo di riserva di cassa di cui all'articolo 42 della legge regionale 15/2002;..."

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto in particolare l'art. 12 della citata l. r. 16/2007;

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n.350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n. 1930 del 22/5/2007 il Settore Rapporti Istituzionali, Stampa e Comunicazione ha richiesto di poter disporre della dotazione di cassa di euro 1.0000.000,00 sul capitolo di spesa 526 "Contributi agli Enti locali per il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature per l'esercizio della polizia municipale" nell'ambito dell'U.P.B. 1.202 "Politiche per la sicurezza e la tutela dei cittadini" al fine di procedere alla liquidazione delle somme impegnate nell'esercizio 2006 e non liquidate entro il 31/12/2006;

Che nel citato documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in relazione al suddetto capitolo 526 di spesa non risulta iscritto alcun residuo presunto;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per provvedere allo stanziamento di cassa del citato capitolo 526 nell'ammontare di euro 1.0000.000,00 onde consentire il pagamento integrale del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell'esercizio 2006 prima dell'approvazione della legge di assestamento 2007 con la quale si provvede all'aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

D E C R E T A

E' prelevata dall'U.P.B. 18.209 "Fondi di riserva" (conto capitale) la somma di euro 1.000.000,00 (unmilione/00) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa della Unità Previsionali di Base 1.202 "Politiche per la sicurezza e la tutela dei cittadini" mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2007 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007":

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2007 in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.209	"Fondi di riserva" (conto capitale)	- 1.000.000,00 (unmilione/00)
U.P.B. 1.202	"Politiche per la sicurezza e la tutela dei cittadini"	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
		=

b) Variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.209	Cap. 9591 "Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa"	- 1.000.000,00 (unmilione/00)
U.P.B. 1.202	Cap. 526 "Contributi agli Enti locali per il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature per l'esercizio della polizia municipale"	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
		<hr/> <hr/> =

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

07.05.2007 **N. 2718**

Pratica: D/4307 - Derivazione: Sorgente Cian De Dria (trib. T. Lavagna - Bacino T. Entella) - Titolare: Peirano Ornella ed altri.

Domanda in data 25/08/05 di Cera Annamaria Santina e in data 22.12.05 di Gerace Moira, di subentro in quote parte nel D.D.S. n. 49 in data 20.09.93 di concessione di derivazione in Comune di S. Colombano Certenoli per uso irriguo.

IL DIRIGENTE

Omissis

Dispone

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi i/le Sig./re Peirano Ornella (c.f. PRNRLL69M58E488K), Peirano Sergio (c.f. PRNSRG71E28E488E), Azalea Maria (c.f.: ZLAMRA38C53F858F), Peirano Rino (c.f.: PRNRNI46C11H802H), Moglia Franco (c.f.: MLGFNC46M01A731E), Cademartori Rosa (c.f.: CDMRSO37E65H802M), Valbrega Stefano (c.f.: VLBSFN49D14F205T), Cera Annamaria Santina (c.f.: CRENMR54P61D969A), Gerace Moira (c.f.: GRMRO73S43E488Y), sono riconosciuti titolari in solido della concessione assentita con Provvedimento Dirigenziale n. 49 in data 20.09.93, per derivare della sorgente "Cian De Dria" tributaria del Torrente Lavagna in località Cina De Dria nel Comune di San Colombano Certenoli, moduli 0,004 (0,4 litri/secondo) d'acqua per uso irriguo, alle stesse condizioni, con lo stesso canone e con la medesima scadenza del 31.12.2018 di cui al disciplinare n. 8/93 di repertorio in data 23/06/93 e alle indicazioni sia descrittive che grafiche riportate nella Relazione di Visita di Accertamento in data 27.07.04, tutti volti a regolare la concessione di cui trattasi, nonché con l'obbligo del pagamento di eventuali canoni arretrati rimasti insoluti.

Omissis

IL DIRIGENTE
Paola Fontanella

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
30.05.2007 **N. 3225**

Comune di Cogorno. Varianti al Piano Regolatore Generale concernenti l'individuazione di tre nuove zone da destinare a servizi pubblici in Via Cav. Felice Cogorno, in località Costa dei Landò e in Via Divisione Coduri.

IL DIRETTORE

omissis

DISPONE

* l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 85 - comma 1, lett. a) della L.R. 36/1997 delle Varianti al P.R.G. del Comune di Cogorno, adottate con D.C.C. n.41/2006 e n.48/2006 concernenti l'individuazione di tre nuove zone da destinare a servizi pubblici in via Cav. Felice Cogorno, in località Costa dei Landò e in via Divisione Coduri.

* che gli elaborati delle varianti, debitamente vistati, siano depositati agli atti dell'Area 05, in allegato al presente provvedimento quali parte integrante e sostanziale, e costituiti da:

- Relazione generale

- variante n.1: scheda di variante n.1
 - tav.1 individuazione area di intervento su corografie scala 1:2000
 - tav.2 planimetria generale e sezione, progetto scala 1:100
- variante n.2: scheda di variante n.2
 - tav.1 planimetria generale, stato attuale scala 1:2000
 - tav.2 planimetria generale, progetto, confronto, catastale scala 1:100
- variante n.3: scheda di variante n.3
 - tav.2 piante, sezioni, prospetti della previsione scala 1:100

* che il presente Provvedimento sia reso noto mediante:

- pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
- deposito, con i relativi allegati, all'Albo Pretorio del Comune di Cogorno, a norma dell'art.10, comma 6, della Legge Urbanistica n.1150/1942, a cura del Comune stesso;

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente atto.

IL DIRETTORE DI AREA

Arch. Pier Paolo Tomiolo

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 -AMBIENTE
Uff. Derivazioni acqua e linee elettriche

La Ditta Fossa Agostino ed Altri ha presentato in data 25.06.2001 istanza di Rinnovo

di concessione di derivazione acqua con variante sostanziale di presa e di uso, da Igienico-sanitario ad uso Igienico-Sanitario ed Irriguo, da tre Sorgenti: q. 756 m.s.m.; q.751 m.s.m.; 749 m.s.m. (tributarie del Rio Forno - Bac.: T. Scrivia) per moduli 0,001 (l/s 0,10) in Comune di Davagna - Pratica (D/2198).

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 -AMBIENTE
Uff. Derivazioni acqua e linee elettriche

La Ditta Azienda Sanitaria Locale n. 4 - Chiavarese ha presentato in data 01.08.2003 istanza per concessione di derivazione acqua da due pozzi presso il T. San Pietro (Bac. T. Boate) per moduli 0,017 (l/s 1,70) ad uso Igienico, Irriguo V.P., Altri Usi (Igienico Sanitario per impianto di condizionamento dell'aria) ed Antincendio, in Comune di Rapallo - Pratica (D/6129).

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 -AMBIENTE
Uff. Derivazioni acqua e linee elettriche

La Ditta Rolleri Emanuele ed Altri ha presentato in data 29.06.2005 istanza di concessione di derivazione acqua in sanatoria ad uso Irriguo, dal T. Petronio (Bac.: T. Petronio) per moduli 0,0049 (l/s 0,49) in Comune di Castiglione Chiavarese - Pratica (D/6226).

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 -AMBIENTE
Uff. Derivazioni acqua e linee elettriche

La Ditta Calvi Aldo ed Altri ha presentato in data 01.07.2005 istanza di variante sostanziale d'uso e subentro relativa alla concessione di derivazione acqua di cui al P.D. 5485/01, con variante sostanziale da uso Umano ad uso Irriguo, in Comune di Torriglia - Pratica (D/4602).

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 -AMBIENTE
Uff. Derivazioni acqua e linee elettriche

La Ditta Gandolfo Angelo ha presentato in data 16.06.2006 istanza di concessione di derivazione acqua in sanatoria ad uso Forza Motrice, dal T. Petronio (Bac.: T. / Petronio) per moduli max 1,35 (l/s 135) (potenza nominale media KW 12,81) in Comune di Castiglione Chiavarese - Pratica (D/6265).

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

29.05.2007 **N. 631**

Comune di Pornassio - Variante al Piano Regolatore Generale relativa alla trasformazione di una Zona "B" di completamento in una Zona "AC" artigianale di completamento. DINIEGO.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

..... omissis

DECRETA

- 1) è denegata, per i motivi in premessa indicati, l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale adottata dal Comune di Pornassio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 08.08.2006 relativa alla trasformazione di una Zona "B" di completamento in una Zona "AC" artigianale di completamento;
- 2) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
 - a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
 - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Pornassio, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
- 3) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Marcello Moraldo

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA****29.05.2007****N. 632****Comune di Dolceacqua - Variante al Piano Regolatore Generale relativa alla modifica all'art. 22 bis delle Norme Tecniche di Attuazione.**

IL FUNZIONARIO DELEGATO

..... omissis

DECRETA

- 1) è approvata la variante al Piano Regolatore Generale adottata dal Comune di Dolceacqua con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 07.09.2006 relativa alla modifica all'art. 22 bis delle Norme Tecniche di Attuazione;
- 2) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
 - a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
 - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Dolceacqua, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
- 3) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si da atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Geom. Marcello Moraldo

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA****29.05.2007****N. 633****Comune di Ospedaletti - Variante parziale al Piano Regolatore Generale relativa alla definizione delle modalità edificatorie dell'area a servizi SPNI2 lotto di intervento, sede della squadra di protezione civile e antincendio.**

IL FUNZIONARIO DELEGATO

..... omissis

DECRETA

- 1) è denegata, per quanto in premessa rilevato, l'approvazione della variante al vigente Piano Regolatore Generale adottata dal Comune di Ospedaletti con deliberazione del Consiglio

Comunale n. 66 del 27.09.2006, relativa alla definizione delle modalità edificatorie dell'area a servizi SPN12 lotto di intervento, sede della squadra di protezione civile e antincendio;

- 2) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
- a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
 - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Ospedaletti, a norma dell'art. 10 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
- 3) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si da atto che avverso il presente provvedimento e ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n.1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Marcello Moraldo

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

12.04.2007

N. 2996

Rio Delle Armi - Comune di Andora - Richiesta voltura e concessione per nuova sistemazione idraulica del Rio - Autorizzazione inizio lavori. Richiedente: Condominio Conca Verde.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

D E C R E T A

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Condominio Conca Verde all'esecuzione dei lavori in argomento - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

17.05.2007

N. 3930

Corso d'acqua: Rio Verina - Domanda in data 10.04.2007 per rinnovo licenza annuale di attingimento d'acqua ad uso irriguo per una quantità d'acqua di moduli 0,0018 (l/sec. 0,18) tramite prelievo puntuale ed istantaneo di 1 l/sec per quattro ore al gior-

no (dalle ore 15,00 alle ore 19,00) ad uso irriguo in comune di Osiglia. Pratica n. 5/05 - identificativo: I0520006. Richiedente: sig. Roveta Aldo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

1. Di concedere al Sig. Roveta Aldo, salvi i diritti dei terzi, il Rinnovo della Licenza Annuale d'Attingimento per derivare dal Corso d'acqua Rio Verina - Località Verina in Comune di Osiglia, una quantità d'acqua di moduli 0,0018 (l/sec 0,18) ad uso irriguo, tramite prelievo puntuale ed istantaneo di 1 l/sec. per 4 ore giornaliere (dalle ore 15,00 alle ore 19,00) e per irrigare circa mq. 3648 di terreno contraddistinto al N.C.T. Fg. 25 - Mappali n. 28 - 31 per il periodo di un anno a decorrere dal 20/05/2007 con le stesse modalità stabilite dall'originaria licenza di questo Settore n. 3277 del 20.05.2005.

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

18.05.2007

N. 3950

Sorgente nel bacino del torrente Orba - Concessione preferenziale per derivazione d'acqua ad uso igienico in località Monte Beigua del Comune di Sassello.
Concessionario: RAI WAY S.p.A. e Provincia Ligure dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi del Convento del Deserto di Varrazze.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 4 R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, è concesso alla RAI WAY S.p.A. e alla Provincia Ligure dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi del Convento del Deserto di Varrazze di derivare da una sorgente nel bacino del torrente Orba in località Monte Beigua del Comune di Sassello una quantità d'acqua di moduli 0,014 (l/sec. 1,40) e comunque con un prelievo medio giornaliero non superiore a 600 litri/giorno (0,6 mc./giorno) ad uso igienico.
2. La concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 10/8/1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11824 di repertorio in data 10/05/2007.

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****22.05.2007****N. 4016**

RICHIEDENTE: Società Italiana per il Gas. Corso d'acqua Rio Moglie e Rio Valchiosa (Rio di Bragno) in località Bragno del Comune di Cairo Montenotte. Rinnovo in sanatoria della concessione demaniale per mantenimento dell'attraversamento con condotta gas DN 80 ancorata al ponte sulla S.P. n. 36.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

– omissis –

DECRETA

1. di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il gas p.A. al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 11823 di repertorio in data 10/05/2007;

- omissis –

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****22.05.2007****N. 4023**

Corso d'acqua Rio Galletto Loc. Legino in Comune di Savona. Domanda intesa ad ottenere la concessione per la realizzazione di un ponte su corso d'acqua Rio Galletto nel Bacino del Rio Molinero in Loc. Legino nonché l'Autorizzazione ai fini idraulici per la realizzazione di arginatura sullo stesso Rio Galletto al fine di costruire un edificio a destinazione artigianale. Autorizzazione all'inizio dei lavori. Richiedente: Consorzio Adventa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

– omissis –

DECRETA

il Consorzio Adventa, per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'immediata occupazione delle aree demaniali alle suindicate condizioni per l'esecuzione dei lavori in argomento.

- omissis –

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****22.05.2007****N. 4028**

Richiedente: Società Italiana per il Gas. Corso d'acqua adiacente al Rio Kien - Località Varigotti - Comune di Finale Ligure.

Concessione in Sanatoria per l'attraversamento di un rio adiacente al Rio Kien tramite condotta Gas DN 90 PE posta lateralmente a ponte esistente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

1. di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, alla Società Italiana per il Gas p.A. al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 1 1822 di repertorio in data 10/05/2007;

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****22.05.2007****N. 4042**

Rio Ferrere - Località Colombera - Cairo Montenotte - Autorizzazione temporanea per il mantenimento di attraversamento con condotta gas Dn 40 staffata al ponte esistente. Richiedente: Società Italiana per il Gas S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas p.A. al mantenimento delle opere in argomento secondo le modalità risultanti dal progetto pervenuto a corredo dell'istanza nonché all'occupazione delle aree demaniali per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente provvedimento.

- omissis -

IL DIRIGENTE DELEGATO DEL SETTORE

DIFESA DEL SUOLO

Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****23.05.2007****N. 4057**

Rio Merco - Località Torracchetta - Comune di Ortovero - Richiesta concessione in sanatoria per l'attraversamento del rio con ponte pedonale in pietra e con opere di adeguamento e ristrutturazione. Autorizzazione inizio lavori.

Richiedente: Arroscia 2000 srl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Soc. Arroscia 2000 s.r.l. con sede in Ortovero - Via Roma N° 249 all'esecuzione dei lavori in argomento

- omissis -

IL DIRIGENTE DELEGATO DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO

Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****29.05.2007****N. 4186**

Rio Curagnata - Località Curagnata - Comune di Cairo Montenotte - Rinnovo in sanatoria dell'autorizzazione temporanea assentita con atto dirigenziale n° 1205 del 27/02/2006 relativa al mantenimento di tubo gas dn 80 ancorato al ponte comunale esistente. Richiedente: Società Italiana per il Gas.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas al mantenimento delle opere in argomento nonché all'occupazione delle aree demaniali per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto, secondo le modalità risultanti dal progetto di cui all'originaria istanza cui ha seguito l'Autorizzazione Temporanea assentita con Atto Dirigenziale n° 1205 del 27/2/2006-

- omissis -

IL DIRIGENTE DELEGATO DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO

Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****29.05.2007****N. 4192**

Torrente Teiro - Località S. Donato - Comune di Varazze - Rinnovo in Sanatoria dell'Autorizzazione Temporanea assentita con Atto del Dirigente del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Savona n° 2663 del 8/5/2006 (scadenza 9/2/2007) relativa al mantenimento dell'attraversamento con conduttura gas DN 100 AR staffata a valle del ponte. Richiedente: Società Italiana per il Gas p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas p.A al mantenimento delle opere in argomento nonché all'occupazione delle aree demaniali per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto, secondo le modalità risultanti dal progetto allegato all'originaria istanza cui ha seguito l'Autorizzazione Temporanea assentita con Atto Dirigenziale n°963 del 10/2/2005

- omissis -

IL DIRIGENTE DELEGATO DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO
Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****17.05.2007****N. 3925**

Richiedente: Grasso Armando e Oliveri Teresa - Corso d'acqua Fiume Bormida di Mallare - Località Codevilla - Comune di Mallare. Domanda intesa ad ottenere la Licenza di Attingimento per derivare una quantità d'acqua di moduli 0,0166 (1/sec. 1,66) ad uso irriguo per 1 ora e 9 minuti al giorno (dalle ore 9:00 alle ore 10:09) - Comune di Mallare. Pratica n. 35/06 - Identificativo: I0720001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

AUTORIZZA

di rilasciare ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, ai Sigg.ri Grasso Armando e Oliveri Teresa la Licenza annuale di Attingimento per derivare dal Fiume Bormida di Mallare nel bacino del Fiume Bormida di Spigno in Località Codevilla - Comune di Mallare una quantità d'acqua di moduli 0,0166 (1/sec.1,66) ad uso

Irriguo, al fine di irrigare mq. 1.600 circa di terreno contraddistinto al N.C.T. al Foglio 18 - Mappali 78 e 79 del Comune di Mallare per complessive n° 1 ora e 9 minuti al giorno (dalle ore 9,00 alle ore 10,09) per un anno a decorrere dalla data di rilascio della presente Licenza alle seguenti condizioni:

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

24.05.2007

N. 4079

Concessione Preferenziale per derivare da un pozzo denominato "Scuole Elementari" nel Bacino del Torrente Celle o Ghiare una quantità d'acqua di Moduli 0,08 (1/sec. 8,00) ad uso potabile. Località Via Colla - Comune di Celle Ligure. Pratica n: 317/2003 - Identificativo: I0400234. Richiedente: Comune di Celle Ligure.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

AUTORIZZA

1. ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, al Comune di Celle Ligure e concesso ai sensi dell'art. 4 del R.D. 1775/1933 e s.m.i. di derivare da un pozzo denominato "Scuole Elementari" nel Bacino del Torrente Celle o Ghiare in Località Via Colla del Comune di Celle Ligure una quantità d'acqua di moduli 0,08 (1/sec. 8,00) ad uso potabile;
2. la suddetta concessione e accordata per anni trenta successivi, continui e correnti dalla data del 10/8/1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11827 di repertorio in data 17/05/2007 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 9 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

- omissis -

IL DIRIGENTE DELEGATO DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO
Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****24.05.2007****N. 4088**

Concessione Preferenziale per derivare da un pozzo denominato "Scuole Medie" nel Bacino del Torrente Celle o Ghiare una quantità d'acqua di Moduli 0,16 (l/sec. 16,00) ad uso potabile. Località Via Colla - Comune di Celle Ligure. Pratica n. 318/2003 - Identificativo: I0400235. Richiedente: Comune di Celle Ligure.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

AUTORIZZA

1. ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, al Comune di Celle Ligure e concesso ai sensi dell'art. 4 del R.D. 1775/1933 e s.m.i. di derivare da un pozzo denominato "Scuole Medie" nel Bacino del Torrente Celle o Ghiare in Località Via Colla del Comune di Celle Ligure una quantità d'acqua di moduli 0,16 (l/sec. 16,00) ad uso potabile.
2. la suddetta concessione e accordata per anni trenta successivi, continui e correnti dalla data del 10/8/1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11826 di repertorio in data 17/05/2007 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 9 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

- omissis -

IL DIRIGENTE DELEGATO DEL SETTORE

DIFESA DEL SUOLO

Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****24.05.2007****N. 4181**

Richiedente: Panizza Sandra - Corso d'acqua Torrente Neva - Comune di Zuccarello. Domanda intesa ad ottenere la Licenza di Attingimento per derivare una quantità d'acqua di moduli 0,0183 (l/sec. 1,83) ad uso irriguo per 2 ore al giorno (dalle ore 10:00 alle ore 12:00) - Comune di Zuccarello. Pratica n° 4/05 - Identificativo: I0520004.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

AUTORIZZA

di rilasciare ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Sig.ra Panizza Sandra la Licenza annuale di Attingimento per derivare dal Torrente Neva nel bacino del Fiume Centa in Comune di Zuccarello una quantità d'acqua di moduli 0,0183 (l/sec. 1,83) ad uso irriguo, al fine di irrigare mq. 3.140 circa di terreno contraddistinto al N.C.T. a Foglio 12 Mappali 53 e 54 del Comune di Zuccarello per complessive n° 2 ore al giorno (dalle ore 10,00 alle ore 12,00) per un anno a decorrere dalla data di rilascio della presente Licenza alle seguenti condizioni:

- omissis -

IL DIRIGENTE DELEGATO DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO
Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE
IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

22.05.2007

N. 223

Pratica n° 5443 corso d'acqua: Fosso Tralacolla Nulla Osta Idraulico n. 11500. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali, in sanatoria, relativa all'attraversamento della strada comunale per Rovereda sul Fosso Tralacolla fra i mappali 4 e 70 del foglio 12 del Comune di Rocchetta Vara. Ditta: Comune di Rocchetta Vara.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

- 1) il rilascio al Comune di Rocchetta Vara, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione, in sanatoria, ai fini idraulici e demaniali relativa al mantenimento dell'attraversamento della strada comunale per Case Rovereda sul Fosso Tralacolla fra i mapp. 4 e 70 del foglio 12 dell'N.C.T di Rocchetta Vara, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

- omissis -

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

30.05.2007

N. 245

Pratica n. 5409. Corso d'Acqua: Rio Carpeneggio. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di n. 2 passerelle carrabili e innalzamento di un tratto del muro di sponda destra e apertura chiavica di scarico nel rio Carpeneggio

nell'ambito del progetto per la costruzione di n. 14 posti auto pertinenziali interrati in Loc. Dalla Chiesa, nel Comune di Bonassola. Ditta: Zoppi Gian Luigi e Goller Michele

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta Zoppi Gian Luigi Via F.lli Rezzano, 24 Bonassola e Goller Michele Loc. Casella Levanto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di due passerelle carrabili, per occupazione di sedime demaniale pari a 17,5m² e 37m², di uno scarico acque meteoriche 200mm e un innalzamento di un muro di sponda destra del Rio Carpeneggio nell'ambito del progetto per la costruzione di n° 14 posti auto interrati in loc. Dalla Chiesa nel Comune di Bonassola, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

- omissis -

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini
